



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Anno di riferimento 2006

Nuova serie

Volume XVII Numero 41 - 12 Luglio 2007

INDICE

	pag.
Introduzione	5
I – Lavoro, capitale e produzione nell'industria in senso stretto e nei servizi	6
I.1 L'occupazione	6
I.2 Il fatturato e il risultato di esercizio.....	8
I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva	9
II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi	12
II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi	12
II.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese.....	13
II.3 Le trasformazioni in atto nel sistema produttivo italiano	15
II.4 Il credito al consumo	19
III – I principali risultati del settore delle costruzioni	19
III.1 L'andamento dell'occupazione e della produzione.....	19
III.2 La produzione di opere pubbliche	20
Appendice A: Nota metodologica	23
Appendice B: Tavole statistiche	37
Appendice C: I questionari	73

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nel corso del 2007.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alle indagini, fornendo i dati richiesti nel corso di un'intervista lunga e impegnativa.

INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI ⁽¹⁾

Introduzione²

Nel periodo compreso tra febbraio e marzo del 2007 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti relativa all'anno 2006.

Il campione è composto da 3.109 imprese dell'industria in senso stretto, da 473 imprese del settore delle costruzioni e da 1.143 imprese dei servizi privati non finanziari, pari rispettivamente all'8,3, al 6,1 e al 4,1 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. A causa della più elevata frazione sondata³ delle imprese di grande dimensione, i tre campioni rappresentano rispettivamente il 28,1, il 19,3 e il 17,2 per cento dei lavoratori delle popolazioni di riferimento, che a loro volta sono una parte ampia dei totali settoriali (tav. 1).

Tav. 1

Occupazione dipendente, fatturato e investimenti delle imprese con 20 addetti e oltre^(a) (in percentuale dei valori riscontrati per il totale delle imprese)

	Lavoratori dipendenti	Fatturato	Investimenti
Industria in senso stretto	70,1	80,6	80,3
Costruzioni	31,0	31,4	26,3
Servizi privati non finanziari	58,0	48,7	56,9

(a) Fonte: *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* e *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*, Istat, anno di riferimento: 2003.

Sovracampionando le imprese più grandi si guadagna in precisione delle stime dei totali di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) e delle loro variazioni nel tempo⁴. Nel prosieguo il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

Questo rapporto descrive le caratteristiche salienti e i principali risultati dell'indagine. La sezione I presenta i dati principali sull'attività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi. La sezione II espone i risultati di alcuni approfondimenti tematici effettuati sugli stessi settori⁵. La sezione III è dedicata al settore delle costruzioni.

La nota metodologica (appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta e la qualità dei dati. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle appendici B e C.

1 A cura di Claudia Biancotti, Leandro D'Aurizio, Caterina Di Benedetto. Le Filiali della Banca d'Italia partecipano allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

2 Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

3 La frazione sondata è definita come rapporto tra numerosità del campione e numerosità della rispettiva popolazione di riferimento.

4 Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. nota metodologica (appendice A).

5 Gli argomenti trattati includono competitività e produttività delle imprese, strategie di impresa tra 2000 e 2006, problemi connessi alla governance e alla dimensione d'impresa, dotazione di capitale fisico, umano e organizzativo, alcune caratteristiche dell'acquisto di energia elettrica e di servizi professionali, credito al consumo.

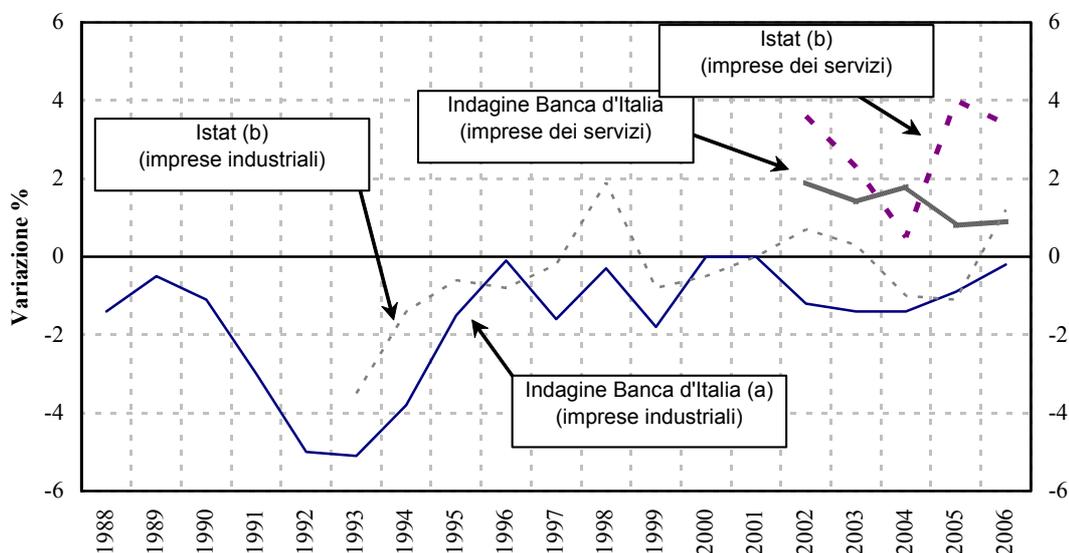
I – Lavoro, capitale e produzione nell'industria in senso stretto e nei servizi⁶

I.1 L'occupazione

Secondo l'indagine, nel 2006 l'occupazione dipendente media delle imprese è aumentata dello 0,3 per cento; il dato aggregato deriva da un calo dello 0,2 per cento degli occupati nelle imprese industriali e da un aumento dello 0,9 per cento nei servizi (fig. 1; tavv. C1 e H1)⁷. La variazione complessiva, ancorché di intensità modesta, ha segno positivo per la prima volta nell'ultimo quinquennio; nel 2005, a fronte di un analogo incremento nei servizi, si osservava una riduzione più marcata nell'industria (tav. H1).

Fig. 1

Variazioni annuali dell'occupazione dipendente media, 1988-2006
(valori percentuali)



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-1998; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
(b) Conti nazionali; sono comprese le imprese con meno di 20 addetti.

Nell'industria si registra un lieve aumento dell'occupazione media nel Nord Est e al Centro, a cui si contrappone un calo nel Nord Ovest e al Sud. L'andamento risulta particolarmente sfavorevole nel settore tessile (-2,8 per cento), in linea con segnali già emersi in passato, mentre si registrano, come nel 2005, aumenti presso le imprese energetiche ed estrattive (2,5 per cento).

⁶ Nel proseguimento i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno chiamati per comodità industria e servizi.

⁷ La contabilità nazionale rileva per lo stesso periodo una crescita dell'occupazione pari all'1,7 per cento per l'intera economia (2,1 per cento per la sola componente di occupazione dipendente); la crescita dell'occupazione dipendente è del 1,2 per cento per l'industria in senso stretto e del 3,4 per cento per i servizi privati non finanziari. La discrepanza rispetto alle stime dell'indagine potrebbe dipendere da una crescita dell'occupazione particolarmente sostenuta nelle imprese di piccola dimensione, escluse dal campione dell'indagine; per quelle più grandi, e in particolare per quelle con 500 addetti e oltre, le risultanze dell'indagine appaiono in linea con quelle presentate dall'Istat (Comunicato stampa *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - Dicembre 2006*, diffuso nel mese di Febbraio 2007). Si consideri inoltre che la contabilità nazionale, a differenza dell'indagine, tiene conto dell'occupazione irregolare.

Per i servizi si osserva un andamento in crescita soprattutto nel Nord Est (2,4 per cento), nel comparto commerciale e turistico⁸ (1,9 per cento) e per le imprese con 500 addetti e oltre (1,9 per cento); appaiono in ulteriore lieve contrazione le imprese di piccola dimensione (-0,5 per cento, dopo l'analogo calo osservato nel 2005).

Per il 2007, le imprese prevedono una crescita dell'occupazione (0,5 per cento per l'industria, 1,5 per cento per i servizi)⁹.

L'impiego del lavoro a tempo determinato è maggiore nel terziario rispetto all'industria, con quote rispettivamente del 10,3 e del 5,8 per cento degli occupati a fine anno (tav. C3); si osservano percentuali più elevate nelle regioni del Sud e del Nord Est, e nel settore commerciale e turistico. Il dato è stabile rispetto al passato sia per i servizi sia per l'industria.

Le ore di lavoro interinale sono state pari al 2,8 per cento di quelle lavorate dai dipendenti nell'industria e all'1,2 per cento nei servizi. Il fenomeno si presenta più rilevante nel Nord, nel settore chimico e in quello metalmeccanico. L'utilizzo del lavoro interinale è in costante crescita nelle imprese industriali con almeno 50 addetti.¹⁰

I lavoratori extracomunitari rappresentano il 4,1 per cento dell'occupazione totale (3,8 per cento nell'industria, 4,5 per cento nel terziario), un dato in lieve crescita rispetto al 2005. Sono maggiormente presenti nelle regioni settentrionali e nel settore dei servizi a imprese e famiglie, nelle piccole imprese industriali, nelle imprese di servizi di dimensione medio-grande. La dimensione del fenomeno è tuttora limitata nelle regioni meridionali.

Nel 2006 il turnover dell'occupazione¹¹ è stato del 25,4 per cento nell'industria e del 47 per cento nei servizi (tav. C4). Più di metà del turnover è dovuto all'inizio o alla fine di contratti a tempo determinato. Nell'aggregato, assunzioni e cessazioni pressappoco si equivalgono; per i servizi si osserva una leggera prevalenza delle assunzioni, in particolare nel comparto alberghiero. Per le imprese industriali i valori più elevati si registrano, come anche in passato, tra le imprese del Mezzogiorno; quelli più bassi si osservano per il Nord-Ovest, nel settore energetico-estrattivo, e per le imprese con elevata propensione all'esportazione.

Nel corso del 2006 le ore effettivamente lavorate per addetto sono salite dello 0,8 per cento nell'industria, attestandosi a 1.653, e sono rimaste invariate a un valore di 1.639 per i servizi (tav. C2). I livelli sono più elevati per le imprese insediate al Sud e per quelle di piccola dimensione. Il valore più basso (1.532 ore) si riscontra per le imprese energetiche ed estrattive, dove si osserva un calo del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente; seguono con 1.575 ore le imprese tessili che, pur avendo registrato un incremento dell'1 per cento nel corso del 2006, restano caratterizzate da un numero di ore lavorate minore rispetto agli altri comparti; il fenomeno risale all'inizio degli anni novanta. La variabilità degli orari di lavoro tra classi dimensionali appare più elevata nel terziario che nell'industria.

Le ore di straordinario per addetto crescono in valore assoluto sia nell'industria (4,7 per cento) sia nei servizi (0,8 per cento). Gli aumenti più significativi si osservano nel comparto metalmeccanico (8 per cento), nelle imprese di piccola dimensione, e in quelle con un numero di

⁸ Per settore turistico si intende il complesso degli alberghi e dei pubblici esercizi di ristorazione.

⁹ Secondo i risultati dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotta dalla Banca d'Italia e dal quotidiano Il Sole – 24 Ore con cadenza trimestrale su un campione di circa 500 imprese con 50 addetti e oltre, nel mese di marzo 2007 il 30,7 per cento delle imprese industriali prevedeva di aumentare il numero di occupati entro giugno, mentre il 20,2 per cento si attendeva una diminuzione; per i servizi le quote erano rispettivamente del 40,4 e del 16,3 per cento.

¹⁰ Si veda la tavola a8.21 nell'appendice alla Relazione Annuale sul 2006 della Banca d'Italia.

¹¹ Il turnover, indicatore della velocità di ricambio del personale, è calcolato come il rapporto tra la somma di assunzioni e cessazioni nell'anno e occupazione media.

addetti compreso tra 200 e 499. In termini percentuali, lo straordinario passa dal 4 al 4,2 per cento del totale delle ore lavorate per le imprese industriali; resta stazionario al 5,5 per cento nel terziario.

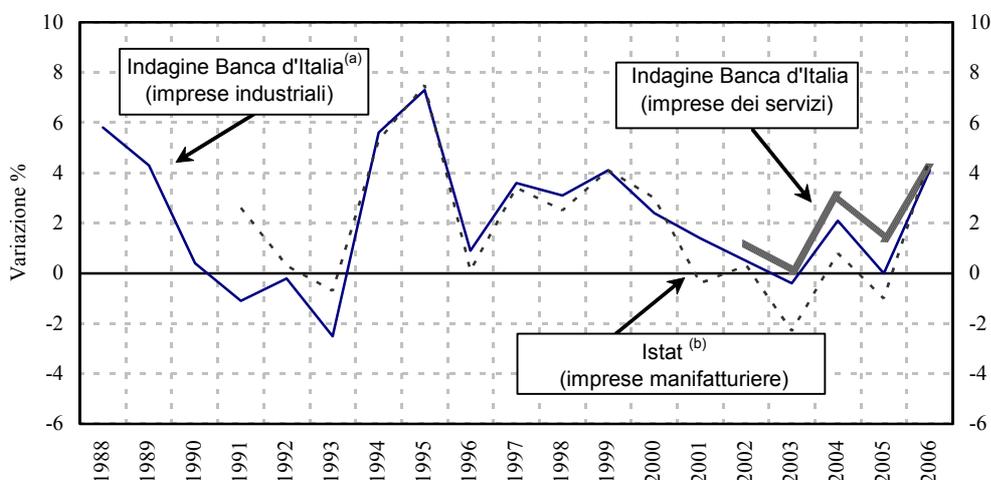
La retribuzione lorda annua pro capite per il 2006 è risultata pari in media a 27.300 euro, con una crescita del 2,6 per cento in termini nominali rispetto al 2005. I minimi contrattuali nazionali corrispondono, per il totale delle imprese, all'87 per cento delle retribuzioni effettivamente erogate (tav. C5). Si confermano anche in questo caso alcune evidenze già emerse nel corso delle precedenti indagini: il settore energetico-estrattivo e il settore chimico erogano retribuzioni più elevate della media, mentre il settore tessile si attesta su livelli più bassi. Gli stipendi crescono con la dimensione d'impresa e sono più elevati al Nord e al Centro rispetto al Sud e alle Isole. Le differenze geografiche dipendono in parte dalla diversa composizione dimensionale e settoriale dell'industria nel Mezzogiorno.

I.2 Il fatturato e il risultato di esercizio

Il fatturato a prezzi costanti ha registrato nel 2006 un incremento del 4,1 per cento nell'industria e del 4,2 per cento nei servizi (tav. E1). Per l'industria non si registrava un simile aumento dal 1999. La dinamica risulta fortemente accelerata rispetto al 2005 (fig. 2), e supera ampiamente le previsioni allora formulate (rispettivamente dello 0,2 e dell'2,1 per cento).

Fig. 2

Variazioni annuali del fatturato, 1988-2006
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (b) Indici del fatturato corrente per un campione di imprese con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

Nell'industria, la crescita del fatturato, pressoché uniforme sul territorio, caratterizza in particolare il settore metalmeccanico (8 per cento); il settore tessile, che in passato aveva registrato un andamento negativo, presenta un aumento del 3,7 per cento. Le imprese con 500 addetti e oltre hanno un incremento più consistente della media (5 per cento).

Nel terziario, il Nord Est consegue i risultati migliori (5,2 per cento), seguito dal Nord Ovest (4,4 per cento); il Centro mostra un incremento più debole (2,7 per cento). La crescita è più sostenuta nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie (5,2 per cento) e nel commercio (4,9 per cento), meno per trasporti e comunicazioni (1,8 per cento).

Le previsioni per il 2007 segnalano un ulteriore incremento del 2,4 per cento per l'industria e dell'1,6 per cento per i servizi (fig. 2; tav. H5).

La quota di fatturato esportata ammonta al 29,8 per cento per l'industria e all'11,7 per cento per i servizi; il primo dato è sostanzialmente stazionario rispetto al 2005, il secondo è in crescita di 3 punti percentuali.

Mostrano maggiore propensione all'esportazione le industrie del Nord Est (39,1 per cento), quelle tessili e quelle metalmeccaniche (rispettivamente 42,5 e 45,2 per cento). Nel terziario si riscontra una significativa quota di esportazioni sia per trasporti e comunicazioni (24,7 per cento contro il 16,2 per cento del 2005) sia per i servizi a imprese e famiglie (11,8 per cento). Per il 2006 si prevede un lieve incremento delle quote di fatturato realizzate all'estero per l'industria, e una sostanziale invarianza per i servizi.

Nel 2006 il 66,8 per cento delle imprese ha realizzato un utile di esercizio, a fronte del 16,7 per cento in perdita e del 16,5 per cento in pareggio. Rispetto al 2005 si nota un miglioramento, in conformità con il più favorevole quadro congiunturale: il saldo tra imprese in utile e imprese in perdita cresce di 3,4 punti percentuali. Per l'industria i risultati più soddisfacenti si osservano nel settore energetico-estrattivo (il 77,1 per cento delle imprese in utile); valori di poco inferiori si registrano nel comparto metalmeccanico (71,6 per cento). Il settore tessile è sopra il pareggio nel 66 per cento dei casi, contro il 58 per cento della rilevazione precedente. Nel settore terziario il 66,2 per cento delle imprese è in attivo nel 2006, a fronte del 61,3 per cento del 2005; l'andamento migliore si osserva per il settore dei trasporti e delle comunicazioni (69,2 per cento) e, a livello territoriale, per le imprese del Centro. La quota di imprese in perdita è maggiore nel meridione (21,2 per cento).

I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva

I risultati campionari segnalano per il 2006 una dinamica degli investimenti fissi lordi¹² complessivamente positiva rispetto al 2005 (1,1 per cento in termini reali¹³; tav. D1). La situazione è differenziata per industria e servizi (fig. 3): nel primo settore si è registrato un calo (-2,5 per cento, a fronte del -4,2 per cento dell'anno precedente), mentre le imprese del terziario hanno investimenti in crescita (5,4 per cento, a fronte del 1,9 per cento del 2005).

Per quello che riguarda le imprese industriali, si osserva una flessione più marcata della media per le imprese estrattive ed energetiche (-6,4 per cento), per quelle che esportano una quota del fatturato inferiore a un terzo (-4,9 per cento), per quelle con 500 addetti e oltre (-4,2 per cento), e per quelle del Centro (-4 per cento). Le imprese con sede amministrativa nel meridione registrano un calo degli investimenti pari allo 0,6 per cento; se si considera l'effettiva localizzazione la diminuzione è del 3,3 per cento.

¹² Per investimenti fissi lordi, a norma del SEC95, si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti e le acquisizioni di beni materiali usati; questi ultimi sono esclusi dall'aggregato di contabilità nazionale. La loro quota sul totale per il 2006, stimabile dall'indagine, si aggira attorno al due per cento.

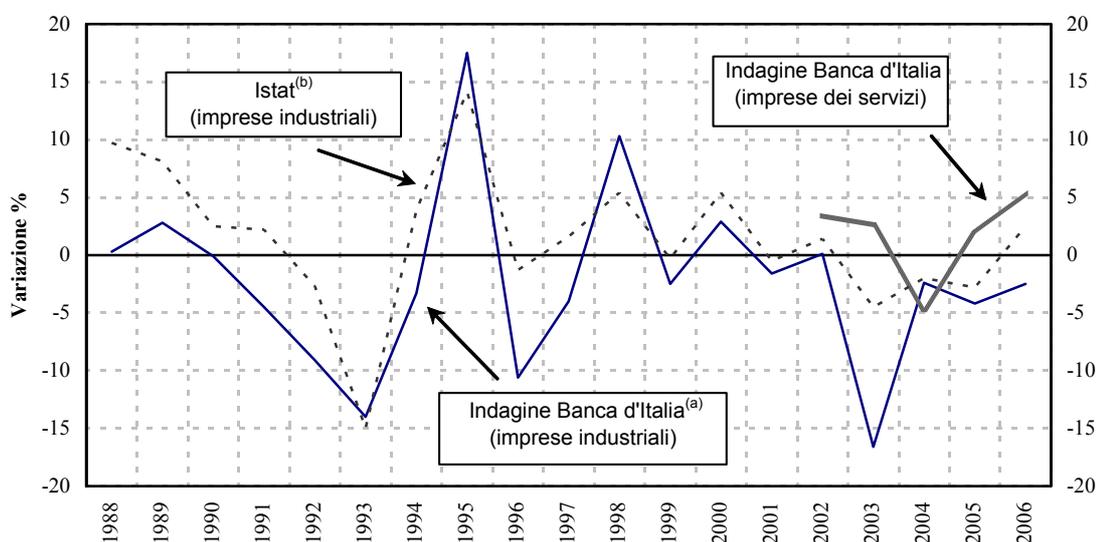
¹³ Per informazioni sulla tecnica di deflazione impiegata si veda l'appendice A.

Si registrano investimenti in crescita dove la quota di esportazioni è elevata (3,6 per cento), per le imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 199 (1,4 per cento), e nel settore metalmeccanico (1 per cento).

Il comparto dei servizi è caratterizzato da una forte espansione degli investimenti nel Nord Ovest: la crescita è del 16,4 per cento se si considera la sede amministrativa dell'impresa investitrice, 20,9 per cento se si guarda invece all'effettiva localizzazione. Nelle altre aree geografiche la dinamica si mostra relativamente debole: al Sud gli investimenti crescono dell'1,8 per cento, al Centro sono sostanzialmente stabili, e al Nord Est si riducono dell'1,7 per cento. Se si considera l'effettiva localizzazione, le variazioni sono contenute entro il punto percentuale in tutti e tre i casi.

Fig. 3

Variazioni annuali degli investimenti, 1988-2006
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
 (b) Serie storiche degli investimenti per branca proprietaria; sono comprese le imprese con meno di 20 addetti. Valori concatenati a prezzi 2000.

I piani di investimento per il 2006, rilevati nell'indagine sul 2005, prevedevano un andamento meno favorevole: il tasso di realizzo¹⁴ per il 2006 è pari al 102,4 (102,8 per l'industria e 101,9 per i servizi), in forte crescita rispetto al 93,4 per cento del 2005. Solo le imprese con 500 addetti e oltre hanno in generale investito meno di quanto programmato.

Il 57,1 per cento delle aziende dichiara di avere investito più di quanto programmato a fine 2005; per il 42,5 per cento, la revisione al rialzo è stata assai accentuata. Il 36,2 per cento ha invece investito meno, con una spesa molto minore per il 19,4 per cento (tav. D2).

Le ragioni delle revisioni dei piani d'investimento vengono rilevate solo sulle imprese industriali con 50 addetti e oltre. Tra esse sono predominanti, sia al rialzo sia al ribasso, quelle

¹⁴ Il tasso di realizzo è definito come rapporto medio tra spesa effettiva nell'anno e spesa pianificata alla fine dell'anno precedente.

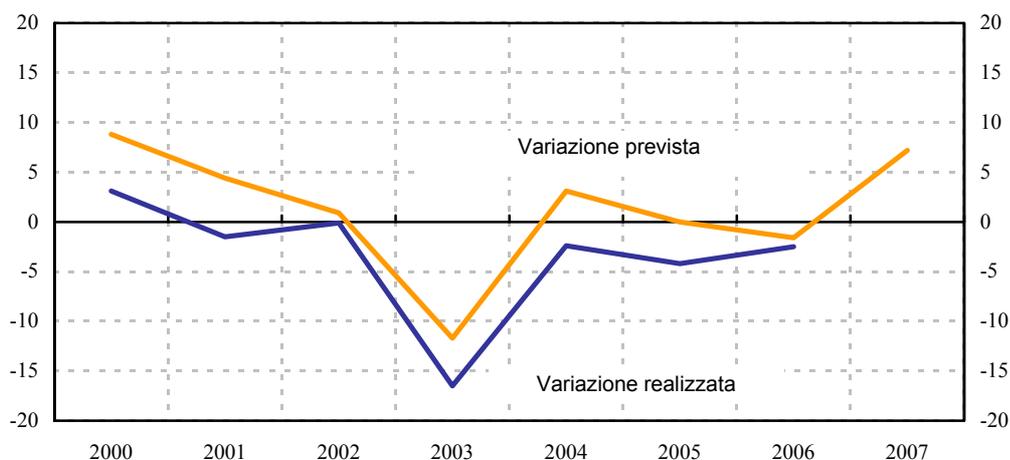
relative all'organizzazione interna dell'impresa (variazioni degli obiettivi e delle strategie aziendali, tav. D3).

Per il 2007 le imprese industriali prevedono una ripresa degli investimenti (7,2 per cento); il dato si presenta tuttavia assai differenziato tra settori. Le imprese energetiche ed estrattive, infatti, prevedono un'espansione molto intensa (35,7 per cento); quelle tessili invece si attendono una contrazione in ragione del 5,9 per cento. I nuovi investimenti saranno effettuati soprattutto da imprese del Centro (variazione positiva del 22,8 per cento).

Le previsioni fornite dalle imprese vanno comunque interpretate con cautela. Una ricerca recentemente condotta da alcuni ricercatori della Banca d'Italia sulle previsioni relative agli investimenti delle imprese industriali¹⁵ mostra che queste ultime, pur avendo una buona correlazione con le corrispondenti realizzazioni, le sovrastimano sistematicamente: negli ultimi sette anni di indagini la sovrastima è in media circa il 4 per cento (fig. 4). Le cause di questo fenomeno sono molteplici: la più recente letteratura manageriale sembra indicare una sistematica tendenza delle imprese all'ottimismo¹⁶ e una propensione dei manager a programmare un eccesso di investimenti, comportamento che consentirebbe di riallocare più agevolmente risorse da un progetto di investimento all'altro¹⁷.

Fig. 4

Imprese industriali – Variazione annuale prevista e realizzata degli investimenti, 2000-2006
(valori percentuali a prezzi costanti)^(a)



(a) Le variazioni previste sono quelle indicate dalle imprese nelle interviste svolte nel periodo gennaio-aprile di ciascun anno e riferite allo stesso anno solare, rispetto al precedente; le indicazioni sulle realizzazioni sono fornite nelle stesse interviste, con riferimento all'anno precedente. Solo imprese con 50 addetti e oltre per il 2000-2001.

Per il settore dei servizi, le aspettative per il 2007 sono negative (-2,3 per cento), soprattutto per le imprese di dimensioni più ridotte (-10,1 per quelle con un numero di addetti tra

15 D'Aurizio, L., Iezzi, S. e Tartaglia Polcini, R. (2007), *Investment plans in business surveys: an empirical analysis for the Italian manufacturing sector*, manoscritto, Banca d'Italia.

16 Lovallo, D., Kahneman, D. (2003), *Delusions of Success: How Optimism Undermines Executives' Decision*, Harvard Business Review, July Issue, p. 56-63.

17 Rötheli, T. F. (1998), *Forecasting among alternative strategies in the management of uncertainty*, Managerial and Decision Economics, vol. 19, n. 3, p.179-187.

20 e 49, -11,8 tra 50 e 199), quelle del settore commerciale e turistico (-7,4 per cento) e quelle meridionali (-6 per cento).

La capacità produttiva tecnica delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è aumentata del 3,7 per cento tra il 2005 e il 2006 (tav. D4); per il 2007 è previsto un incremento del 4,9 per cento. Come già osservato in occasione della precedente rilevazione, le imprese meridionali si caratterizzano per le maggiori variazioni positive sia nel consuntivo sia nella previsione (rispettivamente pari a 6,2 e a 7 per cento), mentre quelle del Centro registrano gli incrementi minori (0,4 e 3,6 per cento). La dinamica della capacità produttiva appare inversamente correlata con la dimensione d'impresa. Il grado di utilizzo degli impianti delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è risultato in media dell'80,9 per cento, sostanzialmente invariato rispetto al 2005; per il 2006 si prevede un incremento, nella misura del 2,7 per cento.

II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi

II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi

L'indagine rileva informazioni su concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e soggetti controllanti per le sole imprese industriali con 50 addetti e oltre. La quota del primo azionista nel 2006 ammonta in media al 68,3 per cento (tav. B1), in lieve aumento rispetto al 2000 (65 per cento); i primi tre azionisti posseggono, in media, i nove decimi dell'azienda.

Il primo azionista è una persona fisica nel 46,5 per cento dei casi (tav. B2), mentre nel 35,6 per cento è rappresentato da una holding o una sud-holding; la sua nazionalità è prevalentemente italiana. La presenza di azionisti di riferimento stranieri cresce con l'aumentare della dimensione dell'impresa e della propensione ad esportare e, a livello settoriale, risultano maggiormente diffusi nel settore chimico (24,8 per cento).

La quota di imprese i cui controllanti stipulano patti parasociali (relativi al voto o alla cessione di partecipazioni) cresce dal 6 all'11,6 per cento tra il 1998 e il 2006 (fig. 5)¹⁸.

I trasferimenti di controllo nel 2006 hanno riguardato l'8,1 per cento delle imprese, circa il trenta per cento in più dell'anno precedente. La frequenza di questo tipo di ristrutturazione aziendale risulta maggiore nei settori tessile e chimico e nelle imprese di maggiore dimensione.

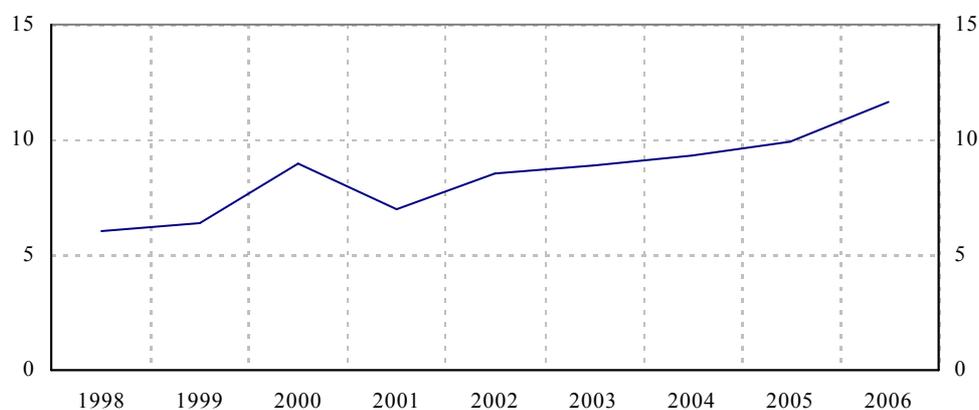
Nel 2006 le operazioni straordinarie (fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori) hanno riguardato il 4,6 per cento delle imprese (tav. B3), quota analoga a quella registrata per il 2005. La quota di aziende dei servizi con 50 addetti e oltre interessate dal fenomeno passa invece dal 5,7 del 2005 all'8,8 del 2006.

Il 29,9 per cento delle imprese italiane è organizzato in una struttura di gruppo (tav. B4): la quota si è mantenuta negli ultimi anni in lieve ma costante crescita rispetto al 27,9 per cento del 2003. A livello settoriale, registrano i maggiori aumenti della quota il comparto energetico-estrattivo e quello del commercio e degli alberghi e ristoranti. Circa l'80 per cento dei gruppi è italiano; tra quelli esteri sono predominanti i gruppi appartenenti a paesi dell'Unione Europea.

¹⁸ I patti parasociali in generale hanno l'obiettivo di stabilizzare gli assetti di controllo delle imprese: possono quindi contribuire all'efficienza della gestione, ma anche a favorire la persistenza di assetti inefficienti (cfr. Bianchi M. et al., *Proprietà e controllo delle imprese in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2005). La loro crescita potrebbe segnalare la percezione di una decrescente efficacia degli strumenti informali di esercizio e stabilizzazione del controllo (legami familiari o relazioni fiduciarie).

Fig. 5

Imprese industriali con 50 addetti e oltre interessate da patti parasociali
(percentuali di imprese)^(a)



(a) Solo imprese manifatturiere per il 1998.

II.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese

Per il 2006 il 9,3 per cento delle imprese desidererebbe un aumento del livello di indebitamento con il sistema finanziario, alle condizioni di costo e garanzia praticate correntemente. La quota è analoga a quella dell'anno precedente e minore rispetto al triennio 2002-2004. Essa risulta superiore alla media per le imprese del Mezzogiorno (14,9 per cento), e per quelle dei servizi (10,1 per cento dei casi contro l'8,6 per cento dell'industria, tav. 2).

Tav. 2

Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento, 2004-06
(percentuali di imprese)

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (b)			Entrambe le precedenti (a) e (b)		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Area geografica⁽¹⁾												
Centro Nord.....	10,3	8,4	8,1	4,1	4,0	3,5	5,0	2,7	2,4	2,5	1,8	1,3
Sud e Isole.....	20,9	15,3	14,9	8,7	6,6	6,6	8,1	5,2	5,4	4,7	2,8	3,5
Numero di addetti												
20-49.....	11,9	9,1	8,9	4,9	4,2	4,2	5,7	3,1	3,1	3,0	2,0	1,9
50 e oltre.....	12,5	10,7	10,1	4,9	5,0	3,6	5,0	3,4	2,4	2,5	1,9	1,2
Settore												
Industria.....	10,6	9,4	8,6	4,5	4,2	3,7	4,6	3,4	2,9	2,4	1,9	1,6
Servizi.....	14,1	9,8	10,1	5,4	4,9	4,4	6,7	2,8	3,0	3,5	2,1	1,8
Totale	12,1	9,6	9,3	4,9	4,5	4,0	5,5	3,1	2,9	2,8	2,0	1,7

(1) Sede amministrativa.

Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte di queste imprese, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. Solo il 4 per cento delle imprese accetterebbero un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie. Dal 2003 la quota è in diminuzione. È pari al 2,9 per cento la quota di imprese che segnalano di aver ricevuto un rifiuto da parte degli intermediari creditizi contattati per ottenere ulteriore credito.

I casi in cui sono presenti entrambe le condizioni (disponibilità ad accettare condizioni più gravose e rifiuto di incrementare il credito da parte degli intermediari) sono l'1,7 per cento del totale delle imprese. La quota è in costante diminuzione dopo il 2002, quando valeva 3,6 per cento.

Nel 2006 è aumentato l'autofinanziamento delle imprese, in particolare nel settore manifatturiero (tav. F1). Il risultato è collegabile al favorevole andamento del risultato di esercizio. Tra le imprese dei servizi, l'autofinanziamento è cresciuto maggiormente nel settore trasporti e comunicazioni. Un maggior numero di imprese ha accresciuto il debito bancario (in misura inferiore nel terziario, che risente del comportamento in controtendenza delle imprese del Nord) e anche il capitale proprio di rischio, come possibile effetto dell'aumento del fabbisogno finanziario generato dalla ripresa dell'attività economica.

Lo *stock* di crediti commerciali sul fatturato è superiore per le imprese industriali rispetto a quelle dei servizi¹⁹ (rispettivamente 23,9 contro 20,6 per cento, tav. F2), come negli anni precedenti. Anche la durata media contrattuale, di circa 87 giorni²⁰, si conferma superiore per l'industria.

Nel 2006 i crediti commerciali onerosi ammontano al 12,4 per cento del totale²¹ (tav. 3) e risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente. La quota delle imprese industriali, per effetto dell'elevata elevata incidenza del credito oneroso nel comparto energetico-estrattivo, è superiore a quella dei servizi. I crediti pagati oltre la scadenza ammontano al 28,7 per cento del totale. I ritardi si confermano sistematicamente più elevati per le imprese del terziario.

Tav. 3

Crediti commerciali onerosi e rispetto dei termini di pagamento, 2006
(valori percentuali sul totale dei crediti)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza
Industria.....	8,6	25,6	15,2	24,6	13,5	24,8
di cui: manifattura	8,3	25,5	9,4	25,7	9,1	25,6
Servizi	11,7	35,7	9,7	35,0	10,5	35,3
Totale	10,1	30,7	13,4	27,7	12,4	28,7

¹⁹ Il credito commerciale assume nel nostro paese una particolare rilevanza quantitativa. Cfr., ad esempio, Cannari, L., et al. (a cura di), *Imprese o intermediari? Aspetti finanziari e commerciali del credito tra imprese in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2005.

²⁰ Il rapporto, moltiplicato per 360, tra importo dei crediti commerciali e fatturato totale rappresenta una stima per difetto della durata media effettiva dei crediti. Quest'ultima è superiore alla durata media contrattuale, sia a causa dei ritardi nei pagamenti sia per il fatto che una quota di fatturato è regolata per contanti.

²¹ Il credito commerciale è oneroso se la dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse.

I debiti commerciali ammontano al 18,6 per cento del fatturato nel 2006. La quota è lievemente inferiore per le imprese industriali rispetto ai servizi (18,2 contro 19,1 per cento). La durata media complessiva ammonta a 82,6 giorni.

II.3 Le trasformazioni in atto nel sistema produttivo italiano

Il questionario sottoposto alle imprese conteneva, oltre alle consuete sezioni, una serie di domande rivolte ad indagare le principali trasformazioni in atto nel sistema produttivo italiano, di cui di seguito si dà conto.

Nei confronti dei concorrenti, il 28,9 per cento delle imprese italiane ritiene di essere in posizione di forza, il 57,4 per cento si ritiene in una posizione di parità mentre il 13,7 per cento segnala uno stato di debolezza (tav. G1). Le situazioni di difficoltà sono percepite maggiormente tra le imprese industriali (17,7 per cento) rispetto a quelle dei servizi (8,1 per cento), meno esposte alla concorrenza.

Tra le imprese industriali, la situazione si presenta migliore per i comparti del metalmeccanico e del chimico, peggiore per il tessile, abbigliamento e calzature, dove quasi il 30 per cento delle imprese ritiene di essere in una posizione di debolezza rispetto ai principali concorrenti. Nel complesso le preoccupazioni sono più diffuse tra le imprese i cui principali concorrenti sono localizzati in Cina, nei paesi europei che non adottano l'euro e nella categoria residuale "altri paesi", che include quelli asiatici (fig. 6). Tra le imprese manifatturiere lo svantaggio è maggiore tra quelle a più bassa tecnologia; lo svantaggio per queste imprese si amplifica nei confronti di concorrenti cinesi.

Oltre la metà delle imprese industriali ha cambiato strategia tra il 2000 e il 2006 (tav. G3): il 30,8 per cento ha variato la gamma dei prodotti offerti; il 15,3 ha effettuato investimenti nel marchio e il 7,2 si è internazionalizzata. Oltre il 10 per cento delle imprese ha modificato il listino in favore di prodotti appartenenti a settori diversi da quello in cui l'impresa operava nel 2000; nove volte su dieci lo spostamento è avvenuto in settori contigui (tav. G2). Lo sconfinamento settoriale è associato con più favorevoli risultati reddituali nel 2006, con l'eccezione delle imprese che hanno modificato in maniera rilevante la loro produzione^{22 23}.

Tra il 2000 e il 2006 la quota di fatturato attribuibile per le imprese industriali ai prodotti con marchio proprio è aumentata dal 72,1 al 75,2 per cento²⁴. Le imprese che hanno accresciuto la quota di fatturato con marchio proprio hanno conseguito nel 2006 risultati reddituali migliori rispetto alle restanti (fig. 7).

22 La quota di imprese in utile nel 2006 risulta pari al 66,2 per cento per quelle che operano nello stesso settore rispetto al 2000 e del 70,9 per cento per quelle che si sono spostate in un settore confinante; la quota scende al 54,8 per cento per le imprese che hanno effettuato uno spostamento in un settore completamente diverso da quello di origine. Quest'ultimo risultato potrebbe derivare da vari fattori: i grandi cambiamenti potrebbero essere indotti da situazioni di difficoltà; potrebbero essere associati a rischi più elevati, poiché l'impresa si muove in un nuovo ambiente competitivo; nel periodo di avvio di una nuova attività, infine, i profitti tendono ad essere più bassi.

23 Per un esame delle strategie adottate dalle imprese industriali negli ultimi anni, si veda Rossi, S., *La Regina e il Cavallo Quattro mosse contro il declino*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2006.

24 Secondo un'indagine sul campo condotta tramite interviste approfondite a un ristretto numero di imprenditori, svoltasi contemporaneamente alla presente rilevazione campionaria, sono di particolare rilevanza la ricerca e il design nella fase di sviluppo del prodotto, l'investimento nel marchio, le attività di marketing e lo sviluppo delle reti commerciali per la penetrazione dei beni sui mercati. Sono spesso fondamentali inoltre i servizi offerti per rispondere alle molteplici esigenze dei clienti.

Fig. 6

Debolezza nella posizione competitiva delle imprese industriali, secondo l'area geografica dei concorrenti e l'intensità tecnologica della produzione

(percentuali di imprese)

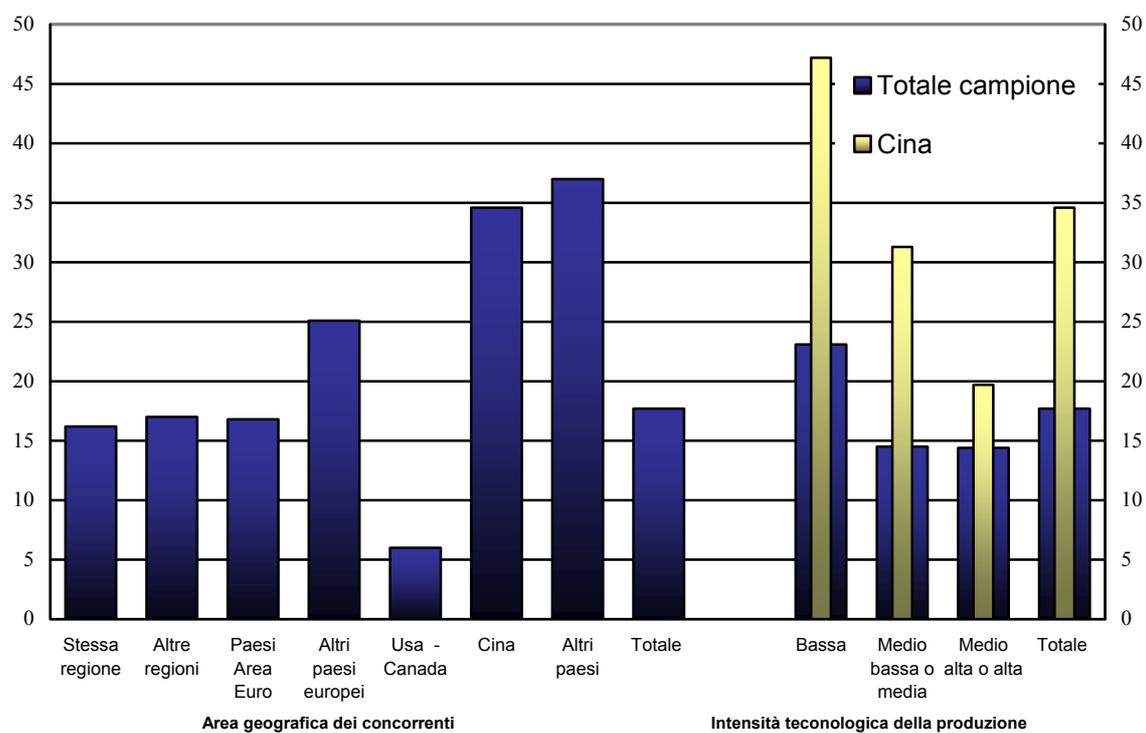
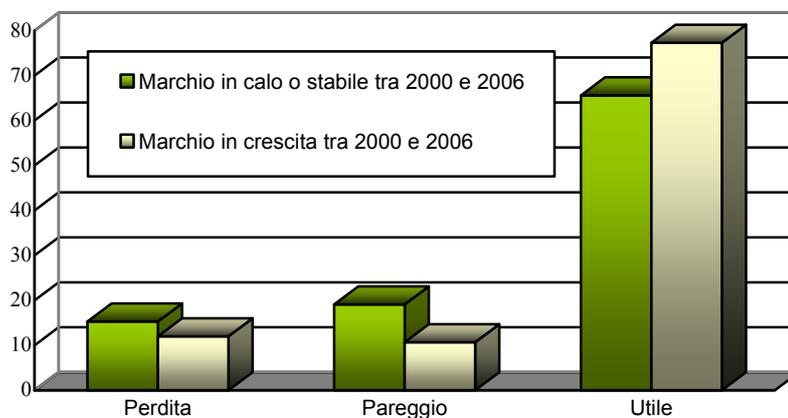


Fig. 7

Ruolo del marchio e risultato di esercizio nel 2006 delle imprese industriali

(percentuali di imprese)



Negli stessi anni è fortemente aumentata sia la quota di imprese industriali presenti direttamente all'estero (dal 5,3 all'8 per cento), sia quella che realizza accordi di collaborazione con imprese estere (dal 7,5 al 15,1 per cento). Nel complesso un'impresa su cinque opera in qualche forma al di fuori dei confini nazionali. Le forme di internazionalizzazione realizzate tramite accordi sono relativamente più diffuse tra le piccole imprese (tav. G4). Anche per le imprese dei servizi con 50 addetti e oltre si assiste a un aumento della presenza diretta all'estero (dal 6,3 per cento delle imprese del 2004 al 9 per cento del 2006)²⁵. L'attività di internazionalizzazione, assai meno diffusa nel Mezzogiorno, risulta prevalente nella forma della produzione all'estero, sia nel 2000 sia nel 2006 (rispettivamente 3,8 e 5,5 per cento); la commercializzazione risulta meno diffusa, ma cresce anch'essa, passando da 1,5 a 2,5 per cento. Per le imprese di dimensione maggiore si assiste a una crescita relativamente superiore della produzione all'estero rispetto alla commercializzazione, mentre l'opposto si osserva per le imprese al di sotto dei 50 addetti. L'attività di progettazione e ricerca all'estero è modesta in entrambi gli anni.

L'internazionalizzazione dell'attività è influenzata da fattori diversi al variare della dimensione d'impresa. Le imprese più piccole sono principalmente motivate dall'esigenza di contenere il costo del lavoro; le più grandi dalla vicinanza ai mercati di sbocco. Ciò risulta spiegato anche dalla dimensione media delle imprese nei vari settori: le imprese sono mediamente più piccole nei settori tradizionali, per i quali la motivazione dominante ad operare all'estero risiede nel costo inferiore della manodopera (tav. 4). Quanto alla localizzazione geografica, cresce la presenza delle imprese italiane in Cina, dove partiva da livelli pressoché nulli agli inizi del decennio e, in misura inferiore, in Europa.

Tav. 4

**Imprese industriali con attività estere:
fattori influenti per la decisione di internazionalizzare la propria attività
(punteggi medi)^(a)**

	Contesti normativi e fiscali più favorevoli	Minor costo del lavoro	Vicinanza ai mercati di sbocco	Altro
Numero di addetti				
20 – 49	1,6	2,6	1,9	1,4
50 – 199	1,6	2,2	3,0	1,3
200 – 499	1,7	2,7	2,7	1,3
500 e oltre	1,6	2,1	3,2	1,1
Intensità tecnologica				
Bassa.....	1,3	2,8	2,0	1,3
Medio bassa o media	1,8	2,6	2,7	1,2
Medio alta o alta	1,7	2,0	2,7	1,4
Totale	1,6	2,4	2,5	1,3

(a) 1=per nulla rilevante, 2=poco rilevante, 3=rilevante, 4=molto rilevante.

Questi segnali di rinnovamento si sono accompagnati a un rilevante ricambio generazionale nella guida delle imprese tra il 2002 e il 2006. Nelle imprese industriali con oltre 50 addetti controllate da persone fisiche, i capi dell'azienda sono nel 2006 più giovani e con un livello di istruzione superiore a quanto si osservava quattro anni prima. In particolare, quelli con oltre 65

²⁵ L'attività di internazionalizzazione appare positivamente correlata con i risultati reddituali: il 75,9 per cento delle imprese che tra il 2000 e il 2006 hanno operato in forma diretta all'estero sono in utile, contro il 66,3 per cento di quelle che non sono presenti all'estero.

anni sono diminuiti dal 37,3 per cento del 2002 al 22,3 per cento del 2006; è in corrispondenza aumentata, dal 29,1 al 44,2 per cento, la quota di quelli nella classe da 36 a 55 anni (tav. 5).

Tav. 5

Imprese industriali con 50 addetti e oltre controllate da persone fisiche
Età e titolo di studio del capo dell'impresa nel 2002 e nel 2006
(valori percentuali)

	Età				Titolo di studio			
	fino a 35 anni	tra 36 e 55 anni	tra 56 e 65 anni	oltre 65 anni	scuola media inferiore	scuola media superiore	laurea	corsi post- laurea
2002	2,2	29,1	31,4	37,3	22,3	51,9	22,9	2,8
2006	1,7	44,2	31,8	22,3	9,0	45,4	40,7	4,9

I capi azienda laureati o con corsi post-laurea sono passati dal 25,7 al 45,6 per cento. In generale, le performance reddituali nel 2006 risultano migliori per le imprese con capi nelle classi di età inferiori ai 65 anni²⁶.

La grande maggioranza delle imprese (82,2 per cento) ritiene adeguata la propria dimensione, ma la quota di imprese che, nel confronto con la concorrenza, la giudica troppo piccola è assai più elevata della quota che la ritiene troppo grande (rispettivamente 15,8 contro 1,9 per cento)²⁷ (tav. G5). Le imprese che si ritengono troppo piccole indicano nella carenza di risorse finanziarie l'ostacolo più rilevante alla crescita dimensionale; seguono le carenze di risorse manageriali e organizzative e, infine, i vincoli normativi o burocratici. Tra le imprese industriali, la percezione di dimensioni troppo piccole diminuisce al crescere della propensione ad esportare ed è particolarmente accentuata per le imprese del Nord Est, che, in generale, lamentano più della media la carenza di risorse manageriali o organizzative. I vincoli normativi alla crescita risultano più frequenti nel settore energetico-estrattivo²⁸. Tra le imprese che giudicano la propria dimensione troppo piccola, circa il 40 per cento ha rinunciato a una concreta opportunità di salto dimensionale negli ultimi dieci anni, non acquisendo un'altra impresa o rifiutando proposte di acquisizione.

Strumenti software di tipo ERP²⁹ per la gestione d'impresa sono presenti nel 26,8 delle imprese; la loro adozione risulta positivamente associata alla dimensione. La diffusione dell'ERP è inferiore al Centro e al Mezzogiorno e nelle imprese di tipo più tradizionale (tav. G6). Dal 2000 al 2006 è passata da 20,1 a 36,4 per cento la quota di imprese industriali con 50 addetti e oltre dotate di ERP, come manifestazione dell'accresciuta attenzione agli aspetti organizzativi. Tra le imprese

26 La quota di imprese in utile risulta pari al 67,1 per cento nel caso in cui di capi azienda con oltre 65 anni contro il 69,6 per cento nel caso di capi azienda più giovani. Questi risultati appaiono coerenti con elaborazioni effettuate sui dati degli archivi CERVED, relativi all'universo delle imprese di capitali che hanno presentato un bilancio nel 2003 e 2004: da esse risulta che la crescita del fatturato tende a calare all'aumentare dell'età dell'amministratore dell'azienda.

27 Il giudizio di adeguatezza risulta correlato con la quota di imprese in utile nel 2006, fornendo evidenza che la valutazione degli imprenditori sulla dimensione è legata all'effettiva *performance* delle imprese.

28 Il settore comprende le *utilities*, che sono soggette a varie forme di regolamentazione.

29 L'ERP (Enterprise Resource Planning) rappresenta l'evoluzione più completa ed integrata del sistema MRP (Material Requirements Planning), usato per la gestione automatizzata ed ottimale del magazzino, in grado di indicare quando lanciare nuovi ordini (di acquisto o produzione) e l'ampiezza dell'ordine in base al criterio di gestione del magazzino stesso. Il suo uso è utile quando un prodotto si basa sull'assemblaggio di più componenti che, a loro volta, hanno precisi tempi di lavorazione; esso consente di gestire in modo ottimale la tempistica (oltre che la quantità da ordinare) in modo che tutto sia a disposizione al momento necessario. Rispetto all'MRP, l'ERP presenta le seguenti caratteristiche aggiuntive: presenza di sistemi per il controllo di qualità; collegamento automatico al magazzino del fornitore, possibilità per il cliente di accedere al piano di produzione e vendita e di lanciare automaticamente un ordine di acquisto al fornitore.

che utilizzano strumenti ERP la quota in utile nel 2006 è maggiore rispetto alle altre (71,5 contro 65,8 per cento).

Nell'industria la quota di personale laureato nel 2006 è più elevata tra le imprese più grandi e nei settori chimico, metalmeccanico ed energetico-estrattivo, caratterizzati da maggiore intensità tecnologica (tav. G6); è invece più bassa nel tessile, abbigliamento e calzature (3,9 per cento) e, dal punto di vista territoriale, nel Mezzogiorno. Nel segmento delle imprese industriali con 50 addetti e oltre, per il quale è possibile la comparazione con dati di precedenti indagini, la quota di personale laureato è aumentata tra il 2000 e il 2006 da 6,9 a 9,5 per cento³⁰.

Nel reclutamento del personale laureato le imprese assegnano molta più importanza alle caratteristiche psicoattitudinali individuali dei candidati e all'esperienza lavorativa, che ad altri fattori quali titoli post laurea, area geografica di provenienza e reputazione dell'ateneo.

Il 57,8 per cento delle imprese industriali italiane con almeno 20 addetti non utilizza più come fornitore di energia elettrica l'ex monopolista (tav. G7). La quota scende al 37 per cento per le imprese dei servizi, caratterizzate da una minore incidenza dei costi dell'energia elettrica. L'uso di nuovi fornitori sembra riguardare maggiormente le imprese con almeno 200 addetti. Le imprese che continuano ad utilizzare l'ex monopolista tendono ad indicare la qualità del servizio, insieme al prezzo, quale motivazione principale, mentre la convenienza di prezzo è di gran lunga la ragione prevalente per le aziende che hanno fatto una scelta diversa.

II.4 Il credito al consumo

Una sezione rivolta alle imprese operanti nel commercio al dettaglio indagava tra le imprese del settore la diffusione del credito al consumo. L'acquisto a rate finanziato da una banca o da una società finanziaria è offerto dal 43,3 per cento delle imprese e copre il 16,6 per cento del fatturato complessivo del settore. Tra le imprese che concedono alla propria clientela questa modalità di pagamento, il 9,2 per cento si avvale esclusivamente di banche e il 69 per cento di società finanziarie, mentre il residuo 21,8 per cento utilizza intermediari di entrambe le forme. L'utilizzo di un unico intermediario è una scelta praticata da un terzo di queste imprese: per queste ultime in quasi la metà dei casi la decisione è il risultato di una richiesta da parte dell'intermediario utilizzato.

III – I principali risultati del settore delle costruzioni

III.1 L'andamento dell'occupazione e della produzione

L'indagine rileva una lieve crescita dell'occupazione nel settore delle costruzioni tra 2005 e 2006, pari all'1,1 per cento (tav. I1)³¹. La crescita appare più sostenuta tra le imprese maggiori (3,8 per cento), nel Nord Est e nel Centro (rispettivamente 2,6 e 3,7 per cento); di segno opposto la dinamica delle imprese del Nord Ovest (-1,2 per cento). Le previsioni per il 2007 sono di una stabilizzazione degli attuali livelli occupazionali.

³⁰ La crescita si può spiegare con l'aumento dell'importanza delle attività di ricerca, marketing e sviluppo della rete commerciale, che richiedono risorse umane più qualificate che in passato.

³¹ La contabilità nazionale, che considera anche le imprese con meno di 20 addetti che rappresentano l'80 per cento della forza lavoro del settore), segnala per lo stesso periodo una crescita occupazionale delle imprese di costruzione pari allo 0,4 per cento.

La produzione in costruzioni è cresciuta nello stesso periodo dell'1,2 per cento in termini reali (tav. II)³². L'incremento è maggiore per le imprese del Centro e per quelle di minore dimensione. L'84 per cento delle imprese del settore risulta in utile di esercizio per il 2006.

III.2 La produzione di opere pubbliche

Circa quattro imprese di costruzione su cinque hanno realizzato opere pubbliche nel biennio 2005-2006 (tav. I2); la quota cresce per le imprese con 50 addetti e oltre. In valore, questo tipo di produzione rappresenta poco meno della metà di quella complessiva. La quota sale a oltre il 60 per cento per le imprese del Sud e Isole. La produzione di opere pubbliche aumenta in termini nominali tra il 2005 e il 2006 del 2 per cento che, se si tiene conto delle dinamiche inflazionistiche di fonte Istat, diventa una lieve contrazione in volume (-0,8 per cento). Le aspettative per il 2007 sono di una forte ripresa dell'attività, concentrata nel Nord Ovest e tra le imprese di maggiori dimensioni.

La ripartizione della produzione di opere pubbliche per stato di avanzamento dei lavori mostra che quasi la metà della produzione nel 2006 è rappresentata da lavori di lungo termine, cioè iniziati in anni precedenti a quello di riferimento e destinati a concludersi in anni successivi; questa quota è prevista in diminuzione per l'anno successivo (tav. 6).

Tav. 6

Ripartizione delle opere pubbliche per stato di avanzamento dei lavori (valori percentuali)

	Completamento lavori iniziati in anni precedenti	Lavori di lungo termine	Lavori iniziati nel corso dell'anno
2006	25,4	45,6	29,0
2007 (previsione)	27,2	41,2	31,6

Guardando alla effettiva localizzazione, le imprese oggetto di indagine realizzano nel 2006 oltre il 60 per cento dei lavori pubblici a Nord e meno del 20 per cento nel Mezzogiorno (tav. 7). Queste quote, a livello previsionale per l'anno successivo, appaiono stabili.

Tav. 7

Ripartizione delle opere pubbliche per effettiva localizzazione (valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
2006	28,3	34,0	18,9	18,8
2007 (previsione)	29,9	30,8	20,4	18,9

³² Nell'indagine, la crescita della produzione a prezzi correnti tra il 2005 e il 2006 ammonta al 4,3 per cento. Nella stesso periodo i conti nazionali registrano, per il complesso del settore una crescita a prezzi correnti del 5,2 per cento, che scende a 2,1 se misurata a prezzi costanti. L'Indice trimestrale della produzione nelle costruzioni, altra fonte statistica ufficiale, produce una variazione annualizzata grezza pari a 3,4 per cento.

I quesiti sugli ostacoli previsti all'attività nel settore delle opere pubbliche nei sei mesi successivi alla rilevazione consentono di individuare il livello poco remunerativo dei prezzi come ostacolo più rilevante (tav. I3). Seguono in ordine di significatività l'incertezza e i ritardi nei pagamenti da parte del committente pubblico e le difficoltà burocratico-amministrative a livello locale.

Appendice A:
Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972³³. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli ultimi anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari³⁴ con 20 addetti e oltre. Da quest'anno la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 20 addetti e oltre.

In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine³⁵.

A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi privati non finanziari (tav. 2a).

Il campione per il 2006 è composto da 3.109 imprese dell'industria in senso stretto, di cui 1.209 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 1.900 con 50 addetti e oltre, da 473 imprese delle costruzioni, pressoché equamente distribuite tra imprese con 20 e 49 addetti e imprese con 50 addetti e oltre (rispettivamente 236 e 237 unità) e da 1.143 imprese dei servizi privati non finanziari, di cui 428 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 715 con 50 addetti e oltre (tav. A1).

La frazione sondata, che ammonta nel complesso all'8,3 per cento per l'industria in senso stretto, al 6,1 per le costruzioni e al 4,1 per cento per i servizi, aumenta considerevolmente per le imprese con almeno 50 addetti (tav. 3a); la distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione, con il 60,4 per cento delle imprese intervistate con 50 addetti e oltre e il restante 39,6 per cento con addetti compresi tra 20 e 49 (contro rispettivamente il 30,3 e il 69,7 per cento della popolazione).

³³ L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

³⁴ Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

³⁵ Per ulteriori dettagli si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005).

I sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono, rispetto ai settori di attività, in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è il metalmeccanico, quello del commercio e turismo tra le aziende dei servizi.

Tav. 1a

Distribuzione delle imprese e degli addetti dell'universo di riferimento, 2004^(a)
(unità)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
Area geografica^(b)						
Nord Ovest	14.076	1.259.000	2.215	102.677	9.525	1.129.643
Nord Est	11.912	855.998	1.851	88.822	6.858	540.184
Centro	6.263	476.220	1.431	63.189	5.705	819.368
Sud e Isole	5.388	315.390	2.207	92.403	5.477	367.759
Numero di addetti^(c)						
20 – 49	25.685	764.091	6.239	179.547	18.915	558.838
50 – 199	9.906	882.264	1.343	109.024	6.867	611.627
200 – 499	1.450	429.742	84	23.392	1.205	367.852
500 e oltre	598	830.511	38	35.128	578	1.318.637
Totale	37.639	2.906.608	7.704	347.091	27.565	2.856.954

(a) Fonte: Istat, 2004. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Numero medio annuo di addetti.

Tav. 2a

Definizione dei settori di attività economica

	Sezione o sottosezione Ateco 2002	Settore di attività economica
Industria in senso stretto	DA	Alimentari, bevande e tabacco
	DB,DC	Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio
	DF, DG, DH	Chimica, gomma e plastica
	DI	Minerali non metalliferi
	DJ, DK, DL, DM	Metalmeccanica
	DD, DE, DN	Altra industria manifatturiera
	CA, CB, E	Energia e estrattive
Costruzioni	F	Costruzioni
Servizi privati non finanziari	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni
	H	Alberghi e ristoranti
	I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali

Per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al Mezzogiorno, area nella quale³⁶ ricade il 17,9 per cento delle imprese nei settori di interesse con 20 addetti e oltre, il 34,9 per cento del campione è costituito da imprese meridionali³⁷.

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6³⁸.

Tav. 3a

Imprese rilevate e frazione sondata, 2001-06
(unità, valori percentuali)

	Numero di imprese						Frazione sondata					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Industria in senso stretto												
Numero di addetti												
20-49	1.022	1.194	1.236	1.234	1.277	1.209	3,7	4,6	4,7	4,8	5,0	4,7
50 e oltre.....	1.764	1.852	1.905	1.916	1.950	1.900	14,0	15,3	15,5	16,0	16,3	15,9
Totale.....	2.786	3.046	3.141	3.150	3.227	3.109	6,9	7,9	8,2	8,4	8,6	8,3
Costruzioni												
Numero di addetti												
20-49	236	3,8
50 e oltre.....	237	16,2
Totale.....	473	6,1
Servizi privati non finanziari												
Numero di addetti												
20-49	367	374	410	444	428	...	2,1	2,0	2,2	2,3	2,3
50 e oltre.....	...	556	620	666	715	715	...	7,0	7,4	7,7	8,3	8,3
Totale.....	...	923	994	1.076	1.159	1.143	...	3,6	3,7	3,9	4,2	4,1
Totale industria e servizi	2.786	3.969	4.135	4.226	4.386	4.725	...	6,2	6,4	6,5	6,7	6,7

A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato a uno stadio. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)³⁹ e localizzazione regionale⁴⁰ della sede amministrativa dell'impresa.

³⁶ Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2004).

³⁷ In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Mezzogiorno rappresentano il 12,7 per cento dell'universo e il 12,5 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

³⁸ A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione, i tre campioni rappresentano rispettivamente il 28,1, il 19,3 e il 17,2 per cento dei lavoratori delle popolazioni di riferimento.

³⁹ Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagine, sono: 20-49, 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo. Esse sono sempre incluse nel campione, salvo sporadici casi di non risposta.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*⁴¹, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato⁴².

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci, Kompass e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse⁴³, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta

La rilevazione viene svolta annualmente tra febbraio e marzo, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

I questionari (cfr. appendice C) si compongono di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su investimenti, occupazione, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento⁴⁴. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

I questionari sono redatti separatamente per industria in senso stretto e servizi e per le imprese tra 20 e 49 addetti e quelle con almeno 50 addetti. La suddivisione è generalmente finalizzata a escludere la somministrazione delle domande caratterizzate da un maggiore onere di risposta per le piccole imprese e a consentire, all'occorrenza, sezioni monografiche distinte per industria e servizi, imprese grandi e piccole. Il questionario per le imprese delle costruzioni, di dimensione più ridotta rispetto agli altri, è unico.

I contenuti e la struttura dei questionari vengono definiti dal Servizio Studi nel periodo immediatamente precedente la rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

40 Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

41 Cfr., ad esempio, Cochran, W. G., *Sampling Techniques*, New York, John Wiley & Sons, 1977.

42 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

43 Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: cfr. par. A4.

44 Per le imprese delle costruzioni non sono rilevati investimenti e fatturato, che sono sostituiti dal valore della produzione (sia quella totale sia quella realizzata in opere pubbliche).

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un elevato tasso di risposta. Per l'indagine sul 2006 il tasso di partecipazione, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 79,4 e al 77,9 per cento rispettivamente per le imprese dell'industria in senso stretto e per quelle dei servizi (tav. 4a), entrambi di circa due punti percentuali superiori rispetto alla precedente rilevazione.

Tav. 4a

Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2006
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate	3.944	100,0	506	100,0	1.483	100,0
Imprese rilevate	3.130	79,4	482	95,3	1.155	77,9
con dati non omogenei ^(a)	21	0,5	2	0,4	12	0,8
con dati validi	3.109	78,8	480	94,9	1.143	77,1
Imprese indisponibili ^(b)	814	20,6	31	6,1	328	22,1

(a) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5. – (b) Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine.

A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene a diversi livelli di approfondimento: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi secondo il livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dai funzionari che curano la rilevazione, i quali, sulla base della loro competenza tecnica e della conoscenza del mercato locale, effettuano una verifica qualitativa dei dati raccolti⁴⁵.

Nella fase di caricamento su supporto informatico, la procedura impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario.

I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

Nella seconda fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni di frequenza costruite sulla base delle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna

⁴⁵ In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Dall'edizione 2000 dell'indagine è stata attivata un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa⁴⁶. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto allo *score* più elevato tra di esse.

Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali⁴⁷.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda una delle principali variabili, come ad esempio la spesa per investimenti o il fatturato, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala⁴⁸. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I

46 Per una descrizione dettagliata del procedimento Cfr. Battipaglia, P., *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: Irving Fisher Committee Bulletin 13, December 2002, pp. 149-154.

47 E' oggetto di ricerca l'utilizzo delle reti neurali come tecnica di controllo qualità complementare alle esistenti procedure di editing. Queste ultime tendono a concentrare la verifica sulle osservazioni che hanno maggiore impatto sulle più importanti statistiche aggregate, trascurando le altre. Questo permette maggiore tempestività nell'effettuazione delle elaborazioni tipiche ai fini della pubblicazione dei principali risultati dell'indagine. L'utilizzo delle reti neurali consentirebbe di ordinare le informazioni campionarie secondo il grado di affidabilità, indipendentemente dalla rilevanza delle medesime ai fini delle stime normalmente diffuse. La ricerca verte su un algoritmo basato sulla costruzione di classificatori non parametrici e non lineari tramite reti neurali, in grado di rilevare in modo adattivo le possibili anomalie nelle variabili, che consentirebbe di migliorare la validazione della qualità dei microdati. Cfr. Biancotti, C., Tartaglia Polcini, R., *Artificial neural networks for data editing*, in: Irving Fisher Committee Bulletin 21, July 2005, pp. 99-107 e Biancotti, C. et al., *A neural network architecture for data editing in the Bank of Italy's business surveys*, presentato al 25th International Symposium on Forecasting, San Antonio, USA, 12-15 giugno 2005.

48 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et al., *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

livelli ai tempi t e $t+1$ sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee⁴⁹.

La percentuale di dati imputati è molto contenuta per le variabili fondamentali a livello di consuntivo e preconsuntivo. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato le domande relative alle previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia h la generica cella di strato e al suo interno N_h il numero di imprese della popolazione di interesse e n_h quello del campione⁵⁰. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato h è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*⁵¹, per tenere conto anche dell'area geografica k in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento f_k , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto delle interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive, delle costruzioni e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

49 Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene collassata con celle contigue secondo la classe dimensionale, o la zona geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli outlier nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si utilizzano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

50 Il simbolo n_h indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali.

51 L'iterative proportional fitting (o raking) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, Verma, V., *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, p. 6.13-6.21.

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile⁵².

A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile x , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson⁵³, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i$$

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \quad r_{i,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine⁵⁴.

Nel caso particolare delle variazioni percentuali degli investimenti, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta⁵⁵. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “*winsorizzazione* del secondo tipo”, i tassi di variazione al di sopra e al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica vengono ricondotti alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} fy_i + (1-f)J & \text{se } y_i < J \\ fy_i + (1-f)K & \text{se } y_i > K \\ y_i & \text{altrimenti} \end{cases}$$

52 La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2004. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

53 Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et al., Il campionamento statistico, Bologna, Il Mulino, 1994.

54 La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurate la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

55 Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: Andrews, D. F. et al., Robust estimates of location, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: Hoaglin, D. C. et al. (eds.) Understanding robust and exploratory data, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è Huber, P. J., Robust statistics, New York, John Wiley & Sons, 1981.

dove y_i^{wins} è il tasso *winsorizzato*, y_i il tasso osservato, f la frazione sondata, J e K le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata⁵⁶.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato^{57 58}.

A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso⁵⁹ e suggerisce il ricorso a strumenti di simulazione basati su tecniche di ricampionamento⁶⁰.

I valori sono stimati utilizzando il metodo cosiddetto del *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche⁶¹.

Se T_n è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità n e $T_{n-1;i}$ è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità i -esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli "pseudovalori" $\tilde{T}_{n;i}$ definiti come:

$$(6) \quad \tilde{T}_{n;i} = nT_n - (n-1)T_{n-1;i} \quad 1 \leq i \leq n$$

lo stimatore *jackknife* della varianza di T_n è (Tukey 1958):

56 In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "Type 2 Winsorization"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "Type 1 Winsorization": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al cut-off. Per una descrizione dettagliata della procedura di winsorizzazione utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. Battipaglia, P., Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

57 Costituisce oggetto di ricerca la possibilità di utilizzare i deflatori individuali in alternativa a quelli medi, per produrre le stime delle variazioni a prezzi costanti. Le stime basate sui deflatori individuali presentano un minore errore quadratico medio se si riscontra una correlazione positiva tra deflatori e variazioni nominali a livello individuale, che causerebbe una diminuzione della loro varianza. Un'analisi empirica ha verificato tale proprietà per le variazioni del fatturato, anche in presenza di errore di misura. Per le variazioni degli investimenti non è stata riscontrata questa correlazione positiva. Cfr. D'Aurizio, L., Tartaglia Polcini, R., Use of deflators in the Bank of Italy's business surveys. Working Paper, CESifo, Monaco di Baviera (Germania), 14-15 ottobre 2005. <http://www.cesifo-group.de>.

58 Per le imprese delle costruzioni si ottengono i valori complessivi della produzione in costruzioni a prezzi costanti usando il deflatore Istat più recente per le costruzioni, mentre per il valore della produzione di opere pubbliche si utilizza il deflatore Istat più aggiornato per la voce "altre costruzioni", che esclude le abitazioni.

59 Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di Särndal, C., et al., Model Assisted Survey Sampling, New York, Springer-Verlag, 1992.

60 Un testo di riferimento classico è Wolter, K.M., Introduction to variance estimation, New York, Springer-Verlag, 1985.

61 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, Shao, J., Tu, D., The Jackknife and Bootstrap, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

$$(7) \quad \hat{v}_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left(\tilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n;j} \right)^2$$

Gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità (tav. 5a). Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati.

Si sono calcolati anche gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine. Per il relativo calcolo si è tenuto conto che una quota non trascurabile dei dati è affetto da mancate risposte parziali, che sono imputate, utilizzando la metodologia dettagliata nel paragrafo A5⁶². Si è utilizzata pertanto la tecnica dell'imputazione multipla. Essa consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete, in modo da tener conto della variabilità intrinseca nel processo di imputazione. Allo scopo sono stati estratti 25 campioni di *bootstrap* dal campione originario, per le sole osservazioni con dati originali completi, rispettando il disegno di campionamento. Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post-stratificazione, è stato replicato il processo di imputazione della variabile di previsione. Se si indica con \hat{t} lo stimatore di interesse e con m il numero campioni replicati, la varianza di \hat{t} si stima con la seguente espressione⁶³:

$$(8) \quad \hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*) + \left(1 + \frac{1}{m}\right) \sum_{j=1}^m \frac{(\hat{t}_j^* - \hat{t}_{mi})^2}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m \hat{t}_j^*$$

Il termine $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$ indica la varianza stimata sul j -esimo campione replicato per lo stimatore \hat{t} , usando l'informazione del piano di campionamento $p(s)$. La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle replicazioni (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo di imputazione. La tavola 6a presenta i risultati, dai quali risulta la maggiore variabilità dei dati previsionali rispetto a quelli di consuntivo.

⁶² Per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, i tassi di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2007 ammontano al 10,1 per cento per l'occupazione media, all'8,6 per cento per il fatturato e al 18,6 per cento per gli investimenti.

⁶³ Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen, H., Pahkinen, E., *Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys*, New York, Wiley, 2004.

Errori standard delle variazioni, 2006 su 2005
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali ^(a)		Variazione fatturato ^(a)		Variazione occupazione di fine anno		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
Industria in senso stretto								
Numero di addetti								
20-49.....	-2,9	2,8	4,3	0,6	0,4	0,5	-0,2	0,4
50-199.....	1,4	2,6	4,7	0,6	0,2	0,3	-0,5	0,3
200-499.....	-2,8	3,0	2,1	0,7	1,1	0,4	0,6	0,4
500 e oltre.....	-4,2	1,5	5,0	0,5	-0,9	0,3	-0,3	0,3
Area geografica^(b)								
Nord Ovest	-2,4	1,8	4,0	0,6	-0,1	0,3	-0,7	0,3
Nord Est.....	-2,0	2,6	4,6	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3
Centro.....	-4,0	2,0	3,6	0,3	-0,5	0,4	0,4	0,4
Sud e Isole	-0,6	2,7	4,4	0,6	0,5	0,5	-0,3	0,4
Totale	-2,5	1,1	4,1	0,3	0,0	0,2	-0,2	0,2
Servizi privati non finanziari								
Numero di addetti								
20-49.....	4,6	3,3	3,8	0,7	-0,4	1,2	-0,5	1,2
50-199.....	5,3	4,5	5,5	0,6	2,3	0,7	1,3	0,6
200-499.....	1,0	4,9	5,7	1,7	1,1	1,1	0,3	1,0
500 e oltre.....	7,0	3,8	2,5	1,0	1,6	0,8	1,9	0,6
Area geografica^(b)								
Nord Ovest	16,4	5,9	4,4	0,9	0,1	0,7	0,1	0,6
Nord Est.....	-1,7	3,8	5,2	0,7	3,4	0,9	2,4	0,8
Centro.....	0,7	1,8	2,7	0,7	2,4	0,6	1,7	0,5
Sud e Isole	1,8	3,0	4,2	1,1	-1,9	2,0	-0,7	2,0
Totale	5,4	2,2	4,2	0,4	1,2	0,5	0,9	0,4
Totale	1,1	1,2	4,1	0,3	0,5	0,2	0,3	0,2

(a) Stime (a prezzi costanti 2006) ottenute con una tecnica di winsorizzazione di II tipo usando il 5° e il 95° percentile della distribuzione delle variazioni. – (b) Riferita alla sede amministrativa.

Errori standard delle variazioni previste, 2007 su 2006
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali ^(a)		Variazione fatturato ^(a)		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
Industria in senso stretto						
Numero di addetti						
20-49	-1,8	5,2	2,3	1,0	1,1	1,2
50-199	-1,9	4,0	2,9	1,0	0,1	1,6
200-499	3,2	4,5	1,3	1,2	0,9	2,0
500 e oltre	18,4	6,4	2,8	1,4	0,3	3,7
Area geografica^(b)						
Nord Ovest	3,5	4,9	2,5	0,9	0,5	2,5
Nord Est	2,9	4,6	3,8	0,8	0,7	1,9
Centro	22,8	8,4	0,7	2,2	0,7	1,4
Sud e Isole	-1,5	3,8	2,1	0,8	-0,2	1,5
Totale	7,2	4,3	2,4	0,8	0,5	1,6
Servizi privati non finanziari						
Numero di addetti						
20-49	-10,1	3,3	0,7	0,5	0,7	0,7
50-199	-11,8	3,8	1,1	0,5	0,6	0,9
200-499	-2,0	4,9	1,1	0,9	1,7	1,1
500 e oltre	4,6	3,4	3,9	0,8	2,7	0,9
Area geografica^(b)						
Nord Ovest	-2,9	4,3	1,4	0,8	1,5	0,9
Nord Est	-3,9	5,6	1,8	0,6	1,7	0,7
Centro	0,9	3,8	1,7	0,6	1,7	0,7
Sud e Isole	-6,0	3,3	1,3	0,7	0,9	0,8
Totale	-2,3	2,7	1,6	0,4	1,5	0,6
Totale	2,5	2,5	2,1	0,4	1,0	0,8

(a) Stime (a prezzi costanti 2006) ottenute con una tecnica di winsorizzazione di II tipo usando il 5° e il 95° percentile della distribuzione delle variazioni. – (b) Riferita alla sede amministrativa.

Appendice B:
Tavole statistiche

Indice delle tavole

Tav. A1	Composizione dei campioni e degli universi di riferimento	40
Tav. B1	Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo, 2006...	41
Tav. B2	Tipologia e nazionalità del primo azionista, 2006	42
Tav. B3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2006....	43
Tav. B4	Imprese appartenenti a un gruppo, 2006	44
Tav. C1	Occupazione, 2006	45
Tav. C2	Ore lavorate e ore di straordinario pro capite, 2006.....	46
Tav. C3	Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2006.....	47
Tav. C4	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2006	48
Tav. C5	Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2006.....	49
Tav. D1	Investimenti, 2006.....	50
Tav. D2	Revisione dei piani di investimento, 2006	51
Tav. D3	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2006	52
Tav. D4	Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2006.....	53
Tav. E1	Fatturato, 2006	54
Tav. E2	Risultato di esercizio, 2006	55
Tav. F1	Variazione delle fonti di finanziamento, 2006	56
Tav. F2	Crediti e debiti commerciali, 2006.....	57
Tav. G1	Posizione competitiva nei confronti dei concorrenti, 2006.....	58
Tav. G2	Variazione del listino prodotti tra il 2000 e il 2006	59
Tav. G3	Variazione della strategia aziendale tra il 2000 e il 2006.....	59
Tav. G4	Internazionalizzazione diretta e indiretta, 2006	60
Tav. G5	Scala produttiva e eventuali fattori di ostacolo alla crescita, 2006	61
Tav. G6	Organizzazione e capitale umano, 2006.....	62
Tav. G7	Energia elettrica, 2006.....	63
Tav. H1	Variazione dell'occupazione media, 2003-07	64
Tav. H2	Ore lavorate pro capite, 2003-06.....	65
Tav. H3	Variazione annuale degli investimenti, 2003-07	66
Tav. H4	Tasso di realizzo degli investimenti, 2003-06.....	67
Tav. H5	Variazione annuale del fatturato, 2003-07	68
Tav. H6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 2002-07	69
Tav. I1	Imprese delle costruzioni: occupazione e produzione, 2006.....	70
Tav. I2	Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2006.....	70
Tav. I3	Imprese delle costruzioni: ostacoli percepiti nel campo delle opere pubbliche, 2006	71

Composizione dei campioni e degli universi di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2006	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2006	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2006	universo ⁽¹⁾
Industria in senso stretto						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	182	9.077	525	4.999	707	14.076
Nord Est	202	8.064	435	3.848	637	11.912
Centro	245	4.511	413	1.752	658	6.263
Sud e Isole	580	4.033	527	1.355	1.107	5.388
Numero di addetti						
20 – 49	1.209	25.685	-	-	1.209	25.685
50 – 199	-	-	1.224	9.906	1.224	9.906
200 – 499	-	-	389	1.450	389	1.450
500 e oltre	-	-	287	598	287	598
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	1.172	25.230	1.838	11.677	3.010	36.907
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	153	4.660	239	1.759	392	6.419
Chimica, gomma e plastica	122	2.138	213	1.418	335	3.556
Metalmeccanica	423	11.089	802	5.375	1.225	16.464
Altre manifatturiere	474	7.343	584	3.125	1.058	10.468
Energetiche ed estrattive	37	455	62	277	99	732
Totale industria in senso stretto.....	1.209	25.685	1.900	11.954	3.109	37.639
Costruzioni						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	42	1.796	44	419	86	2.215
Nord Est	36	1.356	67	495	103	1.851
Centro	66	1.225	51	206	117	1.431
Sud e Isole	92	1.862	75	345	167	2.207
Numero di addetti						
20 – 49	236	6.239	-	-	236	6.239
50 – 199	-	-	186	1.343	186	1.343
200 – 499	-	-	31	84	31	84
500 e oltre	-	-	20	38	20	38
Totale costruzioni	236	6.239	237	1.465	473	7.704
Servizi ⁽³⁾						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	89	6.195	159	3.330	248	9.525
Nord Est	72	4.846	173	2.012	245	6.858
Centro	108	3.915	166	1.790	274	5.705
Sud e Isole	159	3.959	217	1.518	376	5.477
Numero di addetti						
20 – 49	428	18.915	-	-	428	18.915
50 – 199	-	-	401	6.867	401	6.867
200 – 499	-	-	160	1.205	160	1.205
500 e oltre	-	-	154	578	154	578
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione ..	268	10.594	301	3.546	569	14.140
Trasporti e comunicazioni.....	88	3.281	199	1.868	287	5.149
Altri servizi a imprese e famiglie...	72	5.040	215	3.236	287	8.276
Totale servizi	428	18.915	715	8.650	1.143	27.565
Totale	1.873	50.839	2.852	22.069	4.725	72.908

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2004. – (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo, 2006

(valori percentuali)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Imprese quotate in borsa	Imprese che hanno trasferito il controllo
Imprese industriali con 50 addetti e oltre				
Area geografica				
Nord Ovest	69,0	90,2	1,8	9,7
Nord Est	71,5	92,0	1,7	7,6
Centro	64,3	89,2	0,9	8,4
Sud e Isole	61,8	90,7	0,5	2,9
Numero di addetti				
20 – 49	-	-	-	-
50 – 199	66,4	90,5	0,6	7,8
200 – 499	76,5	91,7	3,3	8,3
500 e oltre	79,5	91,2	12,4	12,3
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere.....	68,5	90,9	1,3	8,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	64,5	91,4	2,1	11,5
Chimica, gomma e plastica	77,6	94,1	0,8	12,5
Metalmeccanica	68,8	90,7	1,3	6,7
Altre manifatturiere	65,8	89,5	1,2	6,4
Energetiche ed estrattive	61,7	79,5	6,3	8,9
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	65,4	89,0	1,3	5,6
Tra un terzo e due terzi	70,3	91,6	1,8	10,5
Oltre due terzi	72,0	93,1	1,3	10,1
Totale imprese industriali	68,3	90,7	1,5	8,1

Tipologia e nazionalità del primo azionista, 2006

(valori percentuali)

	Tipologia del primo azionista					Nazionalità		
	persona fisica	holding o sub holding	banca ⁽¹⁾	non finanziaria	Totale	italiana	estera	Totale
Imprese industriali con 50 addetti e oltre								
Area geografica								
Nord Ovest	45,0	37,0	4,3	13,7	100,0	86,7	13,3	100,0
Nord Est	42,6	39,4	6,0	11,9	100,0	84,7	15,3	100,0
Centro	46,1	34,5	5,9	13,4	100,0	85,2	14,8	100,0
Sud e Isole	64,9	20,1	3,8	11,2	100,0	91,9	8,1	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	52,1	30,6	5,0	12,3	100,0	88,4	11,6	100,0
200 – 499	23,0	57,5	4,9	14,6	100,0	78,6	21,4	100,0
500 e oltre	13,5	63,4	6,7	16,4	100,0	72,5	27,5	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere.....	46,9	35,8	5,2	12,2	100,0	86,3	13,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	57,6	25,2	6,0	11,2	100,0	92,4	7,6	100,0
Chimica, gomma e plastica	30,7	52,2	4,7	12,4	100,0	75,2	24,8	100,0
Metalmeccanica	45,6	37,2	5,5	11,7	100,0	83,8	16,2	100,0
Altre manifatturiere	50,7	31,6	4,3	13,3	100,0	92,6	7,4	100,0
Energetiche ed estrattive.....	29,6	26,1	2,2	42,1	100,0	87,8	12,2	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	52,0	32,7	3,2	12,1	100,0	89,9	10,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	41,5	39,1	7,0	12,4	100,0	86,4	13,6	100,0
Oltre due terzi	41,7	37,0	6,4	14,9	100,0	78,5	21,5	100,0
Totale imprese industriali	46,5	35,6	5,1	12,8	100,0	86,3	13,7	100,0

(1) Inclusive le finanziarie indipendenti e le assicurazioni.

**Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti,
conferimenti e scorpori, 2006**
(valori percentuali)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	3,4	5,8	4,2
Nord Est	2,1	7,3	3,8
Centro	3,4	5,7	4,0
Sud e Isole	2,5	4,6	3,0
Numero di addetti			
20 – 49	2,8	-	2,8
50 – 199	-	5,1	5,1
200 – 499	-	9,7	9,7
500 e oltre	-	14,1	14,1
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere.....	2,7	6,0	3,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	2,1	6,2	3,2
Chimica, gomma e plastica	4,6	7,1	5,6
Metalmeccanica	3,5	6,4	4,4
Altre manifatturiere	1,4	4,6	2,4
Energetiche ed estrattive	8,2	12,1	9,7
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	1,9	6,2	2,9
Tra un terzo e due terzi	6,0	6,3	6,1
Oltre due terzi	3,8	5,7	4,6
Totale imprese industriali	2,8	6,1	3,9
Imprese dei servizi			
Area geografica			
Nord Ovest	4,8	8,5	6,1
Nord Est	4,0	12,1	6,4
Centro	3,6	9,1	5,3
Sud e Isole	3,4	4,6	3,7
Numero di addetti			
20 – 49	4,1	-	4,1
50 – 199	-	8,6	8,6
200 – 499	-	8,5	8,5
500 e oltre	-	11,6	11,6
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	3,5	6,9	4,3
Trasporti e comunicazioni.....	2,5	8,8	4,8
Altri servizi a imprese e famiglie...	6,3	10,8	8,1
Totale imprese dei servizi.....	4,1	8,8	5,5
Totale	3,4	7,2	4,6

Imprese appartenenti a un gruppo, 2006

(valori percentuali)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità del gruppo			
		italiana	paesi UE ⁽¹⁾	resto del mondo	Totale
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	31,9	69,5	22,5	8,0	100,0
Nord Est	31,8	80,0	12,5	7,5	100,0
Centro	23,2	87,1	8,9	4,0	100,0
Sud e Isole	19,0	88,9	8,6	2,6	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	19,7	79,6	13,8	6,6	100,0
50 – 199	40,3	76,9	17,6	5,5	100,0
200 – 499	78,4	74,4	17,0	8,6	100,0
500 e oltre	94,6	67,6	19,1	13,4	100,0
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	28,1	77,1	16,1	6,8	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	19,9	87,8	10,3	1,8	100,0
Chimica, gomma e plastica	39,2	58,9	32,0	9,1	100,0
Metalmeccanica	30,3	74,2	18,1	7,7	100,0
Altre manifatturiere	25,7	86,8	7,0	6,2	100,0
Energetiche ed estrattive	52,4	86,7	6,5	6,9	100,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	25,4	82,1	12,2	5,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	35,6	74,6	21,3	4,1	100,0
Oltre due terzi	31,8	66,9	19,3	13,8	100,0
Totale imprese industriali.....	28,6	77,4	15,8	6,8	100,0
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	39,2	81,9	9,8	8,3	100,0
Nord Est	31,3	87,1	8,5	4,4	100,0
Centro	31,3	87,9	9,0	3,1	100,0
Sud e Isole	19,8	94,2	1,7	4,1	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	26,1	88,5	7,0	4,5	100,0
50 – 199	40,6	81,5	11,0	7,5	100,0
200 – 499	48,5	89,2	3,2	7,6	100,0
500 e oltre	72,2	81,9	11,8	6,3	100,0
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	28,3	79,0	12,6	8,4	100,0
Trasporti e comunicazioni	30,0	90,4	4,4	5,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie.....	38,3	92,6	4,8	2,6	100,0
Totale imprese dei servizi	31,7	86,0	8,3	5,7	100,0
Totale.....	29,9	81,3	12,4	6,3	100,0

(1) Paesi dell'Unione europea al 31-12-2003.

Occupazione, 2006

(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	occupazione a fine anno	occupazione media	
	2006	2006	2007 ⁽¹⁾
	Imprese industriali		
Area geografica			
Nord Ovest	-0,1	-0,7	0,5
Nord Est	0,4	0,3	0,7
Centro	-0,5	0,4	0,7
Sud e Isole	0,5	-0,3	-0,2
Effettiva localizzazione degli occupati			
Nord Ovest	-0,1	-0,7	0,5
Nord Est	0,3	0,4	0,9
Centro	0,1	0,2	0,1
Sud e Isole	-0,3	-0,3	0,4
Numero di addetti			
20 - 49	0,4	-0,2	1,1
50 - 199	0,2	-0,5	0,1
200 - 499	1,1	0,6	0,9
500 e oltre	-0,9	-0,3	0,3
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	0,1	-0,3	0,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,1	-2,8	-2,1
Chimica, gomma e plastica	-0,7	-0,6	1,7
Metalmecanica	1,3	0,6	1,3
Altre manifatturiere	-0,6	-0,5	-0,4
Energetiche ed estrattive	-0,9	2,5	1,9
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	-0,2	0,1	0,5
Tra un terzo e due terzi	-0,1	-0,9	0,3
Oltre due terzi	0,9	0,3	0,9
Totale imprese industriali	0,0	-0,2	0,5
	Imprese dei servizi		
Area geografica			
Nord Ovest	0,1	0,1	1,5
Nord Est	3,4	2,4	1,7
Centro	2,4	1,7	1,7
Sud e Isole	-1,9	-0,7	0,9
Effettiva localizzazione degli occupati			
Nord Ovest	0,3	0,3	1,6
Nord Est	2,4	1,8	1,4
Centro	3,0	1,6	1,8
Sud e Isole	-0,8	0,0	1,2
Numero di addetti			
20 - 49	-0,4	-0,5	0,7
50 - 199	2,3	1,3	0,6
200 - 499	1,1	0,3	1,7
500 e oltre	1,6	1,9	2,7
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	2,3	1,9	1,4
Trasporti e comunicazioni	-1,0	-0,8	0,9
Altri servizi a imprese e famiglie	1,6	1,0	2,2
Totale imprese dei servizi	1,2	0,9	1,5
Totale	0,5	0,3	1,0

(1) Previsione.

Ore lavorate e ore di straordinario pro capite, 2006

(unità, variazioni percentuali)

	2006		Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	
	ore lavorate all'anno pro capite	quota delle ore di straordinario all'anno sulle ore lavorate	ore lavorate all'anno pro capite	ore di straordinario all'anno
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	1.646	4,3	1,7	5,6
Nord Est	1.650	4,3	0,9	6,5
Centro	1.641	3,8	-0,7	-1,5
Sud e Isole	1.717	3,5	0,8	3,6
Numero di addetti				
20 - 49	1.702	3,6	1,4	6,2
50 - 199	1.664	4,1	0,8	4,1
200 - 499	1.646	4,1	1,7	7,0
500 e oltre	1.595	4,8	0,5	3,1
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	1.659	4,1	1,3	5,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	1.575	3,0	1,0	3,5
Chimica, gomma e plastica	1.661	3,5	0,6	3,4
Metalmeccanica	1.677	4,6	1,9	8,0
Altre manifatturiere	1.669	3,9	0,7	1,1
Energetiche ed estrattive	1.532	5,6	-4,6	-5,6
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	1.652	4,0	0,4	3,3
Tra un terzo e due terzi	1.654	4,3	2,1	7,3
Oltre due terzi	1.652	4,2	1,0	4,3
Totale imprese industriali	1.653	4,2	1,0	4,7
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	1.622	5,7	-0,6	-2,0
Nord Est	1.577	5,4	-0,5	0,4
Centro	1.662	6,0	-0,3	4,3
Sud e Isole	1.756	4,2	0,7	3,7
Numero di addetti				
20 - 49	1.767	3,8	-0,1	3,6
50 - 199	1.694	5,0	-1,0	-1,5
200 - 499	1.637	5,6	0,5	1,5
500 e oltre	1.506	7,3	-0,2	0,3
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	1.617	4,3	-0,6	0,2
Trasporti e comunicazioni	1.662	7,1	-0,8	0,9
Altri servizi a imprese e famiglie....	1.647	5,6	0,4	2,1
Totale imprese dei servizi	1.639	5,5	-0,3	0,8
Totale	1.647	4,7	0,3	1,7

Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2006

(valori percentuali, unità, punteggio medio)

	Tempo determinato	Lavoro interinale ⁽¹⁾		Lavoratori extracomunitari
	% su occupazione a fine anno	numero di missioni	% ore lavoro interinale sul totale	% su occupazione a fine anno
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	4,8	15,0	2,9	3,5
Nord Est	6,4	15,4	3,4	5,3
Centro	5,9	10,5	1,9	3,2
Sud e Isole	8,4	4,9	1,4	0,7
Numero di addetti				
20 – 49	6,6	-	-	4,8
50 – 199	6,0	7,7	2,4	3,8
200 – 499	5,4	25,1	3,1	3,5
500 e oltre	4,8	86,4	3,2	2,2
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere.....	5,9	13,4	2,9	3,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	5,9	5,1	1,2	3,7
Chimica, gomma e plastica	4,9	22,9	3,4	3,7
Metalmecanica	5,7	14,3	3,3	3,8
Altre manifatturiere	6,9	12,8	2,6	4,1
Energetiche ed estrattive.....	2,4	6,3	0,7	0,6
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	6,2	12,1	2,4	4,2
Tra un terzo e due terzi	5,3	12,5	3,1	3,5
Oltre due terzi	5,4	16,8	3,1	3,1
Totale imprese industriali	5,8	13,2	2,8	3,8
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	10,0	18,9	1,9	6,0
Nord Est	11,8	18,7	0,7	5,5
Centro	8,9	5,4	0,6	3,2
Sud e Isole	10,6	8,9	1,1	0,6
Numero di addetti				
20 – 49	10,9	-	-	3,1
50 – 199	12,4	8,3	1,2	3,2
200 – 499	10,1	10,9	0,7	6,5
500 e oltre	8,4	106,4	1,5	5,9
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	13,3	22,4	1,1	3,8
Trasporti e comunicazioni.....	8,0	11,1	1,6	3,1
Altri servizi a imprese e famiglie....	8,4	6,2	1,0	6,5
Totale imprese dei servizi	10,3	14,0	1,2	4,5
Totale	7,8	13,5	2,2	4,1

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre.

Turnover, assunzioni e cessazioni, 2006

(valori percentuali)

	Turnover ⁽¹⁾	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
Imprese industriali							
Area geografica							
Nord Ovest	21,8	5,1	5,7	10,8	5,6	5,4	11,0
Nord Est	26,8	6,2	7,4	13,6	6,4	6,8	13,2
Centro	24,7	5,4	6,7	12,1	6,0	6,6	12,6
Sud e Isole	41,1	7,6	13,2	20,8	7,5	12,8	20,3
Numero di addetti							
20 – 49	27,1	6,4	7,3	13,7	6,7	6,7	13,4
50 – 199	26,9	6,1	7,4	13,5	6,3	7,0	13,4
200 – 499	24,5	5,3	7,5	12,8	4,3	7,4	11,7
500 e oltre	22,8	4,9	6,0	10,9	6,1	5,8	11,9
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	25,9	5,8	7,2	13,0	6,1	6,8	12,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	25,1	5,5	6,0	11,5	7,3	6,3	13,6
Chimica, gomma e plastica	21,2	4,7	5,6	10,2	5,5	5,5	10,9
Metalmeccanica	24,3	6,1	6,7	12,8	5,7	5,8	11,5
Altre manifatturiere	31,9	5,9	9,7	15,6	6,5	9,7	16,2
Energetiche ed estrattive	16,2	4,3	3,4	7,7	5,6	2,9	8,6
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	27,1	5,9	7,5	13,4	6,4	7,2	13,7
Tra un terzo e due terzi	24,0	5,4	6,5	12,0	5,7	6,4	12,0
Oltre due terzi	23,5	5,7	6,4	12,2	5,7	5,6	11,3
Totale imprese industriali	25,4	5,7	7,0	12,7	6,1	6,6	12,7
Imprese dei servizi							
Area geografica							
Nord Ovest	41,3	8,1	12,6	20,7	8,6	12,0	20,6
Nord Est	60,7	13,5	18,5	32,0	11,4	17,2	28,7
Centro	42,7	7,8	14,7	22,6	6,6	13,6	20,2
Sud e Isole	45,1	9,7	11,9	21,6	9,9	13,6	23,5
Numero di addetti							
20 – 49	47,2	8,2	15,2	23,4	8,6	15,2	23,8
50 – 199	55,6	11,0	18,0	28,9	9,2	17,4	26,7
200 – 499	43,9	8,7	13,8	22,5	9,0	12,5	21,4
500 e oltre	42,1	10,1	11,8	21,9	9,2	11,1	20,3
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristorazione	62,9	11,1	21,5	32,6	10,4	19,9	30,3
Trasporti e comunicazioni	34,5	5,9	10,9	16,7	6,0	11,8	17,8
Altri servizi a imprese e famiglie.....	37,8	10,9	8,8	19,7	9,7	8,4	18,1
Totale imprese dei servizi	47,0	9,6	14,5	24,1	9,0	13,9	22,9
Totale	35,0	7,5	10,3	17,8	7,4	9,9	17,2

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno.

Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2006

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
Imprese industriali		
Area geografica		
Nord Ovest	28,3	82,4
Nord Est	27,6	83,6
Centro	28,0	91,5
Sud e Isole	22,8	93,4
Numero di addetti		
20 - 49	24,7	89,0
50 - 199	26,3	87,4
200 - 499	29,4	82,8
500 e oltre	30,9	82,2
Attività economica		
Totale imprese manifatturiere.....	27,0	84,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	22,4	88,2
Chimica, gomma e plastica	30,1	83,6
Metalmeccanica	27,8	82,8
Altre manifatturiere	26,6	87,2
Energetiche ed estrattive	34,7	93,2
Quota esportazioni		
Meno di un terzo	27,3	88,0
Tra un terzo e due terzi	27,8	83,4
Oltre due terzi	27,7	82,2
Totale imprese industriali	27,5	85,5
Imprese dei servizi		
Area geografica		
Nord Ovest	27,7	84,3
Nord Est	25,6	87,3
Centro	29,7	92,9
Sud e Isole	23,9	94,3
Numero di addetti		
20 - 49	26,5	89,9
50 - 199	25,9	90,3
200 - 499	27,8	87,1
500 e oltre	28,4	88,5
Attività economica		
Commercio, alberghi e ristorazione	23,8	91,3
Trasporti e comunicazioni.....	32,2	88,9
Altri servizi a imprese e famiglie....	26,6	87,0
Totale imprese dei servizi	27,1	89,1
Totale	27,3	87,0

Investimenti, 2006

(migliaia di euro, valori percentuali) ⁽¹⁾

	Investimenti fissi lordi per addetto	Variazioni percentuali degli investimenti fissi lordi sull'anno precedente ⁽²⁾		Tasso di realizzo ⁽⁴⁾
		2006	2007 ⁽³⁾	
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	11,4	-2,4	3,5	101,0
Nord Est	9,5	-2,0	2,9	103,8
Centro	19,2	-4,0	22,8	104,2
Sud e Isole	10,0	-0,6	-1,5	106,0
Effettiva localizzazione degli investimenti				
Nord Ovest	10,1	-2,8	8,9	-
Nord Est	10,2	-2,9	9,3	-
Centro	12,6	-1,2	13,8	-
Sud e Isole	15,4	-3,3	1,0	-
Numero di addetti				
20 – 49	8,2	-2,9	-1,8	109,6
50 – 199	8,7	1,4	-1,9	104,9
200 – 499	11,8	-2,8	3,2	99,9
500 e oltre	19,0	-4,2	18,4	99,4
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	9,6	-1,4	-0,5	103,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	5,5	-3,8	-5,9	112,0
Chimica, gomma e plastica	13,6	0,1	2,8	101,1
Metalmecanica	9,0	1,0	3,5	105,2
Altre manifatturiere	11,1	-4,6	-6,2	101,5
Energetiche ed estrattive	52,1	-6,4	35,7	98,9
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	13,8	-4,9	10,2	102,9
Tra un terzo e due terzi	10,2	-0,1	3,2	102,2
Oltre due terzi	9,3	3,6	3,1	103,3
Totale imprese industriali	11,9	-2,5	7,2	102,8
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	13,2	16,4	-2,9	105,4
Nord Est	8,9	-1,7	-3,9	98,0
Centro	14,8	0,7	0,9	99,2
Sud e Isole	9,5	1,8	-6,0	104,0
Effettiva localizzazione degli investimenti				
Nord Ovest	13,0	20,9	-6,9	-
Nord Est	9,9	-0,8	-1,3	-
Centro	11,5	0,9	2,4	-
Sud e Isole	11,4	0,6	-4,8	-
Numero di addetti				
20 – 49	8,5	4,6	-10,1	110,7
50 – 199	9,3	5,3	-11,8	107,9
200 – 499	9,1	1,0	-2,0	102,0
500 e oltre	17,7	7,0	4,6	96,3
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	9,8	4,1	-7,4	107,3
Trasporti e comunicazioni	23,1	6,8	0,9	96,2
Altri servizi a imprese e famiglie	6,2	3,8	-3,5	114,2
Totale imprese dei servizi	12,0	5,4	-2,3	101,9
Totale	11,9	1,1	2,5	102,4

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) A prezzi costanti 2006. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione. – (4) Rapporto tra gli investimenti effettivamente realizzati e quelli che erano stati programmati alla fine dell'anno precedente.

Revisione dei piani di investimento, 2006

(valori percentuali)⁽¹⁾

	Spesa sostenuta nel 2006 per investimenti fissi lordi rispetto a quanto programmato a fine 2005 ⁽²⁾							
	molto minore	minore	poco minore	uguale	poco maggiore	maggiore	molto maggiore	Totale
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	20,7	12,9	3,6	4,0	2,8	12,9	43,1	100,0
Nord Est	20,7	12,4	3,8	3,2	3,8	13,9	42,3	100,0
Centro	24,4	9,5	2,2	8,5	2,8	12,1	40,5	100,0
Sud e Isole	21,2	6,7	3,5	16,0	2,1	9,7	40,8	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	20,4	10,4	2,8	7,8	2,1	7,4	49,0	100,0
50 – 199	23,4	12,8	4,2	3,0	4,5	24,3	27,8	100,0
200 – 499	24,5	13,2	7,0	2,4	6,7	21,1	25,1	100,0
500 e oltre	22,3	20,8	8,6	0,3	5,2	21,6	21,1	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere.....	21,6	10,7	3,2	6,3	2,9	12,8	42,6	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	22,6	9,4	0,7	7,4	2,1	12,5	45,2	100,0
Chimica, gomma e plastica	23,2	13,7	2,4	2,2	10,3	19,4	28,8	100,0
Metalmeccanica	20,3	10,6	1,5	5,7	1,2	13,9	46,9	100,0
Altre manifatturiere	22,5	10,7	7,6	8,0	3,4	8,9	38,8	100,0
Energetiche ed estrattive	10,1	40,3	13,5	2,4	9,7	5,9	18,1	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	21,8	10,9	4,1	6,9	2,3	11,4	42,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	19,6	11,1	2,8	5,4	3,6	14,3	43,2	100,0
Oltre due terzi	22,2	13,0	1,5	4,8	5,0	15,1	38,3	100,0
Totale imprese industriali	21,4	11,3	3,4	6,2	3,0	12,6	42,1	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	15,0	9,3	10,5	5,2	1,6	12,7	45,7	100,0
Nord Est	18,9	14,4	11,5	7,4	0,7	8,3	38,7	100,0
Centro	13,8	8,1	7,3	7,0	1,9	13,5	48,4	100,0
Sud e Isole	20,2	9,0	7,6	10,6	3,0	11,0	38,6	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	15,8	10,7	10,1	8,3	1,0	9,7	44,3	100,0
50 – 199	17,9	8,9	7,9	4,6	3,6	14,7	42,4	100,0
200 – 499	21,8	11,5	11,2	7,7	1,9	17,9	28,0	100,0
500 e oltre	22,6	11,1	4,3	0,7	2,5	14,7	44,2	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	17,0	11,7	3,3	6,4	2,0	15,4	44,3	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	15,2	9,4	11,7	8,1	2,7	7,7	45,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ...	17,3	8,4	18,8	8,0	0,7	7,1	39,8	100,0
Totale imprese dei servizi.....	16,8	10,3	9,5	7,2	1,7	11,4	43,1	100,0
Totale	19,4	10,8	6,0	6,6	2,5	12,1	42,5	100,0

(1) Discretizzazione di rapporto robusto (*winsorizzato*) ottenuto ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). - (2) “molto minore”=meno del 75 per cento del programmato; “minore”= tra il 75 e il 95 per cento del programmato; “poco minore”=tra il 95 e il 100 per cento del programmato; “uguale”=100 per cento del programmato; “poco superiore”=tra il 100 e il 105 per cento del programmato; “superiore”=tra il 105 e il 125 per cento del programmato; “molto superiore”=più del 125 per cento del programmato.

Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2006

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre													
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	prezzo di acquisto	autofinanziamento	tassi di interesse	disponibilità finanziamento		inv. pianificati non terminati	anticipaz. inv.	organizz. interna	altri motivi
		livello	incertez.						azionario	credizio				
Revisione al ribasso dei piani di investimento ⁽²⁾														
Area geografica														
Nord Ovest	23,1	12,1	10,5	4,9	15,3	6,3	7,3	6,0	4,1	7,3	34,0	7,4	60,5	15,9
Nord Est	13,9	6,1	4,0	6,0	16,7	13,1	12,0	9,8	3,0	7,6	35,1	11,9	73,3	9,3
Centro	17,9	7,3	6,5	2,5	11,0	5,4	9,1	5,4	3,3	3,0	28,8	2,7	64,4	11,6
Sud e Isole	20,2	1,8	6,6	5,1	3,3	0,9	7,8	1,6	2,0	7,4	26,9	3,8	69,4	5,9
Numero di addetti														
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	20,1	8,6	7,8	5,5	13,9	7,8	10,0	8,2	3,7	7,6	31,5	7,0	65,8	11,6
200 – 499	15,2	9,7	5,4	1,4	11,6	8,3	3,8	0,2	1,7	2,0	36,3	11,3	65,5	12,8
500 e oltre	15,1	2,5	7,4	3,8	18,3	4,6	9,4	0,0	3,2	4,3	43,9	7,2	68,3	19,7
Attività economica														
Totale manifatturiere	19,4	8,7	7,3	5,0	14,2	7,9	8,4	6,8	3,5	6,5	32,6	7,8	65,7	12,0
Tessili, abbigl., pelli, calz.	27,6	5,1	1,3	0,5	12,2	3,5	9,5	2,1	6,8	8,5	39,8	6,8	59,3	7,3
Chimica, gomma, plastica	14,8	3,2	5,0	0,0	14,5	0,0	5,9	5,0	0,4	11,6	57,9	5,0	65,4	8,7
Metalmecanica	19,1	11,4	6,6	7,9	15,7	13,1	5,7	8,9	2,1	3,0	28,0	9,1	66,8	15,2
Altre manifatturiere	18,5	7,8	11,8	3,9	12,2	4,1	13,7	6,0	5,8	9,5	27,2	7,3	66,5	9,7
Energetiche ed estrattive ...	9,5	0,0	15,3	0,0	0,0	0,0	35,8	0,0	0,0	15,3	41,4	0,0	75,1	19,2
Quota esportazioni														
Meno di un terzo	15,4	8,0	8,9	4,5	18,5	8,0	13,7	5,8	3,0	12,0	37,7	8,8	64,1	12,9
Tra un terzo e due terzi	19,5	6,6	4,2	3,2	12,6	3,9	3,0	5,2	5,1	0,9	29,0	3,7	69,6	9,7
Oltre due terzi	24,8	11,7	9,4	7,6	7,8	12,2	9,4	9,9	2,0	5,4	29,8	10,8	64,2	14,1
Totale imprese industriali ..	19,1	8,4	7,5	4,9	13,8	7,7	9,1	6,7	3,4	6,7	32,8	7,6	65,9	12,2
Revisione al rialzo dei piani di investimento ⁽³⁾														
Area geografica														
Nord Ovest	28,1	5,2	5,0	0,7	3,8	5,2	8,2	0,0	0,7	2,8	18,9	15,2	65,5	13,6
Nord Est	25,3	5,6	6,4	6,0	4,3	6,5	9,4	6,1	0,0	9,2	17,7	27,1	74,3	8,7
Centro	17,7	2,0	2,2	1,7	1,9	5,2	5,5	0,0	1,0	1,4	18,5	23,1	70,2	12,1
Sud e Isole	26,3	4,0	3,0	3,4	1,3	10,6	6,4	1,3	2,2	5,0	13,6	18,4	64,7	8,1
Numero di addetti														
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	25,1	4,4	5,0	3,2	3,2	6,2	8,6	2,4	0,9	5,3	15,6	19,4	69,5	10,9
200 – 499	26,5	5,9	3,0	1,1	2,6	6,3	2,0	0,0	0,0	2,8	30,1	22,8	67,8	11,1
500 e oltre	23,0	4,6	1,3	0,7	6,1	8,6	6,4	0,0	0,0	0,7	29,1	43,9	61,4	14,4
Attività economica														
Totale manifatturiere	25,1	4,4	4,3	2,5	3,3	6,0	7,6	2,1	0,2	4,5	17,2	20,7	69,4	11,2
Tessili, abbigl., pelli, calz.	22,0	1,8	3,6	0,0	0,0	0,2	11,6	0,0	0,0	5,6	7,6	14,0	77,0	9,7
Chimica, gomma, plastica	29,5	9,3	5,6	1,4	6,6	11,9	4,9	0,5	1,8	2,3	31,0	35,6	61,9	10,9
Metalmecanica	28,4	5,3	4,2	3,7	2,7	6,7	7,6	1,6	0,0	5,2	18,9	16,9	71,6	13,4
Altre manifatturiere	19,3	2,6	4,5	2,5	5,5	6,4	6,0	5,0	0,0	3,4	15,2	26,3	63,3	8,2
Energetiche ed estrattive ...	28,7	18,7	34,6	32,2	0,0	34,6	23,9	0,0	47,0	34,6	58,9	25,2	33,9	0,0
Quota esportazioni														
Meno di un terzo	20,0	4,1	3,6	3,0	4,3	6,2	7,1	3,4	0,8	5,0	17,6	19,9	69,9	9,0
Tra un terzo e due terzi	32,6	4,4	7,2	2,3	3,1	7,6	7,9	1,0	0,0	4,8	16,8	24,5	66,0	10,9
Oltre due terzi	27,0	6,3	3,6	3,5	0,9	4,9	9,5	0,3	1,7	4,7	19,5	17,4	71,2	16,3
Totale imprese industriali .	25,1	4,6	4,7	2,9	3,3	6,3	7,8	2,1	0,7	4,9	17,7	20,8	69,0	11,0

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. – (2) Spesa sostenuta minore della programmata. – (3) Spesa sostenuta maggiore della programmata.

Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2006

(valori percentuali)

	Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente		Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica		
			livello percentuale	variazioni rispetto all'anno precedente	
	2006	2007 ⁽¹⁾	2006	2006	2007 ⁽¹⁾
Imprese industriali con 50 addetti e oltre					
Area geografica					
Nord Ovest	4,2	4,9	81,4	1,0	1,4
Nord Est	5,6	5,8	82,6	0,2	2,5
Centro	0,4	3,6	78,0	0,3	6,2
Sud e Isole	6,2	7,0	82,0	-1,3	1,4
Numero di addetti					
20 – 49	-	-	-	-	-
50 – 199	5,9	8,1	81,9	0,7	1,8
200 – 499	5,3	4,6	84,7	1,3	-0,2
500 e oltre	1,3	3,0	77,8	-0,2	5,2
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere.....	4,7	5,3	82,1	0,8	1,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	3,0	4,0	82,0	2,1	0,3
Chimica, gomma e plastica	3,7	5,6	85,0	0,7	-0,4
Metalmeccanica	5,9	5,7	80,7	0,9	3,1
Altre manifatturiere	4,5	4,5	80,4	0,1	1,9
Energetiche ed estrattive.....	-1,1	2,8	75,1	0,2	8,3
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	4,2	5,8	78,4	0,1	3,1
Tra un terzo e due terzi	2,2	2,8	84,3	1,2	2,6
Oltre due terzi	5,5	6,0	83,2	1,1	1,5
Totale imprese industriali	3,7	4,9	80,9	0,6	2,7

(1) Previsione.

Fatturato, 2006

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto ⁽¹⁾	Variazioni percentuali del fatturato sull'anno precedente ⁽¹⁾⁽²⁾		Quota di fatturato all'esportazione	
	2006	2006	2007 ⁽³⁾	2006	2007 ⁽³⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	317,8	4,0	2,5	28,6	29,6
Nord Est	259,9	4,6	3,8	39,1	39,6
Centro	437,1	3,6	0,7	24,1	24,8
Sud e Isole	211,3	4,4	2,1	25,1	25,8
Numero di addetti					
20 – 49	231,2	4,3	2,3	25,6	26,3
50 – 199	242,3	4,7	2,9	34,1	35,7
200 – 499	362,7	2,1	1,3	21,0	22,0
500 e oltre	427,4	5,0	2,8	35,5	35,8
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere.....	282,1	4,4	3,0	33,0	33,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	197,0	3,7	1,0	42,5	42,5
Chimica, gomma e plastica	423,7	1,4	1,9	20,3	21,1
Metalmecanica	270,0	8,0	4,5	45,2	46,0
Altre manifatturiere	278,5	2,3	2,2	22,6	22,7
Energetiche ed estrattive.....	790,9	2,2	-1,0	12,4	12,5
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	310,8	2,6	1,9	8,6	9,3
Tra un terzo e due terzi	346,3	5,7	1,8	46,9	46,8
Oltre due terzi	251,1	6,9	5,3	79,8	80,0
Totale imprese industriali	309,0	4,1	2,4	29,8	30,7
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	283,7	4,4	1,4	10,9	11,5
Nord Est	257,5	5,2	1,8	11,9	11,8
Centro	253,5	2,7	1,7	10,4	9,6
Sud e Isole	225,2	4,2	1,3	15,9	15,5
Numero di addetti					
20 – 49	335,8	3,8	0,7	14,5	14,7
50 – 199	311,6	5,5	1,1	7,9	7,6
200 – 499	205,2	5,7	1,1	15,1	15,4
500 e oltre	196,3	2,5	3,9	10,2	10,3
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	380,6	4,9	1,5	6,9	6,7
Trasporti e comunicazioni.....	240,4	1,8	1,5	24,7	24,6
Altri servizi a imprese e famiglie	132,5	5,2	2,0	11,8	12,7
Totale imprese dei servizi	261,9	4,2	1,6	11,7	11,7
Totale	288,2	4,1	2,1	22,7	23,3

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) A prezzi costanti 2006. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione.

Risultato di esercizio, 2006

(valori percentuali)

	Utile	Pareggio	Perdita	Totale
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	66,8	17,5	15,8	100,0
Nord Est	66,6	19,4	14,1	100,0
Centro	71,1	15,0	14,0	100,0
Sud e Isole	65,8	19,0	15,1	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	67,5	18,1	14,4	100,0
50 – 199	65,7	18,4	15,9	100,0
200 – 499	72,7	14,1	13,1	100,0
500 e oltre	71,5	5,4	23,1	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere.....	67,1	18,0	14,9	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature .	66,0	19,5	14,5	100,0
Chimica, gomma e plastica	66,6	15,7	17,8	100,0
Metalmeccanica	71,6	15,9	12,5	100,0
Altre manifatturiere	60,9	21,3	17,8	100,0
Energetiche ed estrattive.....	77,1	11,0	11,9	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	66,2	18,4	15,4	100,0
Tra un terzo e due terzi	69,4	15,9	14,7	100,0
Oltre due terzi	69,0	18,2	12,8	100,0
Totale imprese industriali	67,3	17,9	14,8	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	66,9	13,9	19,2	100,0
Nord Est	66,3	15,4	18,3	100,0
Centro	68,6	13,2	18,1	100,0
Sud e Isole	62,7	16,2	21,2	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	64,2	15,4	20,4	100,0
50 – 199	70,6	13,4	16,1	100,0
200 – 499	73,8	10,6	15,5	100,0
500 e oltre	68,7	10,3	21,0	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	65,4	15,7	19,0	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	69,2	13,5	17,3	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ..	65,9	13,4	20,7	100,0
Totale imprese dei servizi	66,2	14,6	19,2	100,0
Totale	66,8	16,5	16,7	100,0

Variazione delle fonti di finanziamento, 2006

(valori percentuali)⁽¹⁾

	Autofinanziamento		Capitale proprio		Obbligazioni e altri titoli a lungo termine		Indebitamento bancario	
	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva
Imprese industriali con 50 addetti e oltre								
Area geografica								
Nord Ovest	29,7	54,8	2,4	6,1	2,2	2,8	20,5	34,4
Nord Est	37,3	51,5	4,2	12,8	2,9	1,1	18,6	34,8
Centro	38,2	48,7	4,2	9,9	0,8	1,0	22,9	31,9
Sud e Isole	22,1	39,7	2,5	11,3	0,1	1,6	14,1	26,9
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	31,4	51,2	3,3	9,2	1,6	1,3	17,9	33,8
200 – 499	39,4	48,2	2,6	10,0	5,2	1,5	23,4	30,8
500 e oltre	43,1	51,9	6,3	16,8	1,7	9,8	35,0	32,4
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	32,9	50,9	3,3	9,7	2,0	1,7	19,5	33,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature	34,1	48,0	1,3	12,0	1,3	1,3	19,8	34,2
Chimica, gomma e plastica	35,9	52,7	6,1	7,6	1,8	1,3	17,4	28,2
Metalmecanica	29,4	54,9	3,1	9,5	3,2	1,9	18,2	35,4
Altre manifatturiere	36,1	46,3	3,4	9,0	0,9	1,1	21,6	30,5
Energetiche ed estrattive	41,6	35,7	4,9	14,9	0,0	8,2	25,8	41,6
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	34,0	50,0	3,9	10,4	1,5	1,9	17,9	35,3
Tra un terzo e due terzi	28,3	55,5	3,6	7,7	3,3	0,9	21,0	31,6
Oltre due terzi	38,1	45,0	1,5	11,0	0,9	3,2	20,3	31,8
Totale imprese industriali.....	32,9	50,9	3,3	9,7	2,0	1,7	19,5	33,3
Imprese dei servizi con 50 addetti e oltre								
Area geografica								
Nord	34,8	48,7	2,0	7,4	0,5	1,3	25,3	25,3
Nord Est	37,0	49,8	7,4	23,2	0,2	4,7	23,8	29,2
Centro	42,1	50,1	3,4	17,0	0,0	0,4	21,5	34,8
Sud e Isole	29,7	49,2	3,3	20,9	0,7	0,2	13,4	33,1
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	35,4	49,0	4,1	14,5	0,2	1,1	22,5	29,5
200 – 499	35,0	55,2	1,2	21,2	0,0	4,6	20,9	27,9
500 e oltre	47,9	41,0	6,3	22,6	3,6	4,2	17,5	37,8
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristoraz.	33,8	51,0	3,2	18,6	0,3	2,6	23,2	32,5
Trasporti e comunicazioni	31,9	54,1	7,8	15,2	0,6	0,3	21,0	31,9
Altri servizi a imprese e famiglie..	41,7	44,3	2,3	13,5	0,5	1,5	21,2	25,7
Totale imprese dei servizi	36,1	49,4	3,9	15,9	0,4	1,7	21,9	29,8
Totale	34,2	50,3	3,6	12,2	1,3	1,8	20,5	31,8

(1) Percentuale di imprese che hanno registrato una variazione della fonte rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente. Le risposte qualitative fornite sono state accorpate nelle categorie di variazione "negativa", "positiva" e "nulla". Per ciascuna fonte, la quota di imprese con variazione nulla è ricavabile come complemento a 100 della somma delle due percentuali tabulate.

Crediti e debiti commerciali, 2006

(valori percentuali, giorni)

	Crediti commerciali		Debiti commerciali	
	quota sul fatturato	durata media contrattuale	quota sul fatturato	durata media effettiva
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	23,1	86,2	17,4	85,3
Nord Est	29,1	94,5	21,2	89,3
Centro	18,7	76,6	16,0	71,7
Sud e Isole	29,9	97,7	20,9	91,0
Numero di addetti				
20 – 49	28,7	92,5	19,8	83,0
50 – 199	28,0	94,1	19,1	87,7
200 – 499	19,2	92,6	15,5	80,7
500 e oltre	20,9	74,7	18,3	85,9
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	25,6	93,0	18,7	87,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	29,5	101,6	20,5	89,8
Chimica, gomma e plastica	16,9	80,1	11,4	72,2
Metalmeccanica	28,4	95,7	22,7	92,2
Altre manifatturiere	27,5	92,6	18,5	85,6
Energetiche ed estrattive	15,8	34,9	15,8	60,5
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	23,5	88,5	16,8	80,3
Tra un terzo e due terzi	24,0	85,7	19,0	88,2
Oltre due terzi	25,1	91,0	22,0	90,6
Totale imprese industriali	23,9	88,0	18,2	84,8
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	18,5	79,0	15,3	75,2
Nord Est	23,4	78,4	18,7	73,0
Centro	20,7	103,2	16,8	98,6
Sud e Isole	20,4	84,5	35,4	71,6
Numero di addetti				
20 – 49	20,8	85,0	22,0	72,5
50 – 199	23,8	79,0	17,8	73,5
200 – 499	22,1	77,8	19,4	80,8
500 e oltre	15,0	106,7	14,9	105,6
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	19,4	81,6	17,3	71,4
Trasporti e comunicazioni	17,9	93,2	14,9	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie....	30,1	86,9	33,2	86,5
Totale imprese dei servizi	20,6	84,9	19,1	79,0
Totale	22,6	86,9	18,6	82,6

Posizione competitiva nei confronti dei concorrenti, 2006

(valori percentuali)

	Molto debole o debole	Alla pari	Forte o molto forte	Totale
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	17,3	54,5	28,2	100,0
Nord Est	18,2	54,0	27,8	100,0
Centro	17,5	55,7	26,8	100,0
Sud e Isole	17,7	54,9	27,4	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	20,0	55,2	24,8	100,0
50 – 199	13,2	54,5	32,3	100,0
200 – 499	10,5	49,0	40,5	100,0
500 e oltre	8,3	44,5	47,2	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	17,7	54,5	27,8	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	28,7	54,0	17,2	100,0
Chimica, gomma e plastica	16,7	53,4	29,9	100,0
Metalmecanica	13,4	54,1	32,5	100,0
Altre manifatturiere	18,1	55,8	26,1	100,0
Energetiche ed estrattive	16,9	61,1	22,0	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	17,7	56,9	25,4	100,0
Tra un terzo e due terzi	16,8	52,4	30,8	100,0
Oltre due terzi	18,8	48,6	32,6	100,0
Totale imprese industriali	17,7	54,6	27,7	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	7,2	61,4	31,4	100,0
Nord Est	10,4	55,0	34,5	100,0
Centro	7,2	66,0	26,8	100,0
Sud e Isole	7,7	63,8	28,4	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	7,6	64,6	27,8	100,0
50 – 199	7,9	54,3	37,8	100,0
200 – 499	18,8	52,9	28,3	100,0
500 e oltre	7,9	47,2	44,9	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	4,8	61,9	33,3	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	14,8	60,6	24,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie..	10,1	60,6	29,3	100,0
Totale imprese dei servizi.....	8,1	61,3	30,6	100,0
Totale	13,7	57,4	28,9	100,0

Variazione del listino prodotti tra il 2000 e il 2006

(valori percentuali)

	Prodotti simili (stesso settore)	Prodotti differenti in settori confinanti	Prodotti molto differenti (diverso settore)	Totale
Area geografica				
Nord Ovest	86,6	11,9	1,4	100,0
Nord Est	88,2	10,5	1,3	100,0
Centro	88,2	11,0	0,8	100,0
Sud e Isole	90,5	8,9	0,6	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	87,6	11,2	1,2	100,0
50 – 199	88,1	10,8	1,1	100,0
200 – 499	91,8	8,0	0,2	100,0
500 e oltre	95,7	4,1	0,2	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	87,8	11,0	1,2	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	87,1	12,6	0,3	100,0
Chimica, gomma e plastica	86,9	11,7	1,4	100,0
Metalmecanica	87,4	10,5	2,2	100,0
Altre manifatturiere	89,2	10,8	0,1	100,0
Energetiche ed estrattive	98,5	1,5	0,0	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	87,5	11,0	1,5	100,0
Tra un terzo e due terzi	88,9	10,7	0,4	100,0
Oltre due terzi	88,7	10,6	0,8	100,0
Totale imprese industriali	88,0	10,9	1,1	100,0

Variazione della strategia aziendale tra il 2000 e il 2006

(valori percentuali)

	Stessa strategia	Strategia diversa			Totale
		variazione prodotti offerti	investimento in marchio	internazionaliz- zazione	
Area geografica					
Nord Ovest	41,6	36,4	13,0	9,0	100,0
Nord Est	46,0	28,2	17,4	8,4	100,0
Centro	53,1	27,0	15,1	4,7	100,0
Sud e Isole	52,7	27,7	16,2	3,4	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	49,2	29,5	15,8	5,5	100,0
50 – 199	40,9	34,9	14,5	9,7	100,0
200 – 499	41,5	27,5	15,1	15,9	100,0
500 e oltre	43,9	25,6	7,3	23,2	100,0
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	46,2	31,2	15,2	7,3	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	40,2	36,3	13,1	10,4	100,0
Chimica, gomma e plastica	47,4	29,2	14,5	9,0	100,0
Metalmecanica	46,5	30,4	15,3	7,8	100,0
Altre manifatturiere	49,0	30,1	16,6	4,3	100,0
Energetiche ed estrattive	70,3	7,6	20,4	1,7	100,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	49,8	30,2	16,0	4,0	100,0
Tra un terzo e due terzi	36,2	33,2	15,9	14,7	100,0
Oltre due terzi	48,8	29,7	12,0	9,5	100,0
Totale imprese industriali	46,6	30,8	15,3	7,2	100,0

Internazionalizzazione diretta e indiretta, 2006

(valori percentuali)

	Internazionalizzazione (1)	A - Internazionalizzazione diretta			B - Internazionalizzazione indiretta					
		attività prevalente:			forme di collaborazione ⁽²⁾ :					
		produzione	progettazione e ricerca	commercializzazione	accordi commerciali	accordi tecnico - produttivi	ricerca e sviluppo			
Imprese industriali – 2000										
Area geografica										
Nord Ovest	15,1	7,1	5,3	0,0	1,8	8,6	6,5	3,4	1,6	
Nord Est	12,4	5,7	4,1	0,1	1,6	7,3	6,4	2,6	1,0	
Centro	10,7	4,2	2,3	0,0	1,9	8,5	6,0	3,7	0,8	
Sud e Isole	5,4	1,4	0,9	0,2	0,3	4,0	2,9	1,9	0,2	
Numero di addetti										
20 – 49	8,0	3,3	2,6	0,0	0,7	5,0	4,0	1,8	0,4	
50 – 199	18,2	7,5	5,2	0,0	2,3	11,8	9,1	5,0	2,1	
200 – 499	30,5	16,6	8,9	0,5	7,2	17,9	15,2	7,2	3,9	
500 e oltre	43,5	31,2	20,6	0,0	10,6	18,8	12,5	11,0	4,8	
Attività economica										
Totale imprese manifatturiere	12,2	5,4	3,9	0,0	1,5	7,5	5,9	3,0	1,0	
Tessili, abbigl., pelli, calz. ...	17,8	9,0	8,1	0,0	0,9	11,2	6,5	6,9	1,6	
Chimica, gomma, plastica	15,6	10,1	7,0	0,0	3,1	7,0	4,7	3,1	2,2	
Metalmeccanica	12,6	5,0	2,9	0,1	2,1	8,0	7,1	2,4	1,0	
Altre manifatturiere	7,0	2,1	1,5	0,0	0,6	4,8	4,0	1,6	0,4	
Energetiche ed estrattive.....	3,4	0,4	0,4	0,0	0,0	3,4	2,2	1,6	2,0	
Quota esportazioni										
Meno di un terzo	7,8	2,9	2,6	0,0	0,3	5,4	4,4	2,2	1,0	
Tra un terzo e due terzi	20,6	10,9	7,4	0,1	3,4	11,4	8,7	3,9	1,3	
Oltre due terzi	16,8	6,9	2,9	0,1	3,9	9,9	7,5	4,8	1,0	
Totale imprese industriali.....	12,1	5,3	3,8	0,0	1,5	7,5	5,9	3,0	1,1	
Imprese industriali – 2006										
Area geografica										
Nord Ovest	22,6	8,0	5,5	0,1	2,4	15,9	13,5	6,9	2,0	
Nord Est	24,4	10,9	7,3	0,1	3,5	18,5	13,0	8,9	2,1	
Centro	16,5	7,3	4,8	0,0	2,5	13,2	9,6	6,5	0,8	
Sud e Isole	9,4	2,3	1,7	0,2	0,4	7,5	5,8	3,5	0,9	
Numero di addetti										
20 – 49	15,6	4,9	3,5	0,0	1,4	12,3	9,6	5,2	0,7	
50 – 199	26,6	11,2	7,1	0,0	4,1	19,9	14,7	10,0	3,2	
200 – 499	44,3	29,0	20,2	1,0	7,8	25,9	20,9	13,8	6,2	
500 e oltre	58,1	43,3	31,3	0,3	11,7	31,7	21,6	20,0	8,9	
Attività economica										
Totale imprese manifatturiere	20,5	8,2	5,6	0,1	2,5	15,2	11,7	7,1	1,6	
Tessili, abbigl., pelli, calz. ...	28,7	11,7	9,5	0,0	2,2	22,5	14,5	15,3	1,5	
Chimica, gomma, plastica	26,6	11,8	8,7	0,0	3,1	18,0	13,8	6,0	4,2	
Metalmeccanica	21,2	9,2	5,6	0,2	3,4	15,2	12,4	6,5	1,8	
Altre manifatturiere	12,1	3,1	2,0	0,0	1,1	9,8	7,9	3,4	0,5	
Energetiche ed estrattive.....	6,5	0,6	0,6	0,0	0,0	6,5	5,2	2,4	5,5	
Quota esportazioni										
Meno di un terzo	13,5	4,4	3,8	0,0	0,6	10,6	8,5	4,7	1,3	
Tra un terzo e due terzi	33,5	15,4	9,5	0,1	5,8	23,1	17,1	9,7	1,9	
Oltre due terzi	27,6	11,8	6,6	0,1	5,1	21,2	15,7	12,2	2,6	
Totale imprese industriali.....	20,2	8,0	5,5	0,1	2,5	15,1	11,6	7,0	1,7	

(1) Un'impresa può avere in essere allo stesso tempo sia forme di internazionalizzazione diretta che indiretta. - (2) Un'impresa può avere in essere allo stesso tempo più di una forma di collaborazione.

Scala produttiva e eventuali fattori di ostacolo alla crescita, 2006

(valori percentuali)

	Scala produttiva				Se, troppo piccola: fattori che ostacolano la crescita			
	troppo piccola	troppo grande	adeguata	Totale	carenza risorse finanziarie	eccessivi vincoli normativi o burocratici	carenze di risorse manageriali e/o organiz.	Altro
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	15,3	0,9	83,8	100,0	5,2	2,6	3,5	4,1
Nord Est	22,9	0,8	76,3	100,0	8,9	1,8	8,5	3,8
Centro	17,1	2,7	80,2	100,0	6,6	3,8	4,1	2,5
Sud e Isole	14,4	1,8	83,8	100,0	6,6	3,3	1,9	2,6
Numero di addetti								
20 – 49	19,6	1,0	79,4	100,0	8,1	3,0	5,4	3,0
50 – 199	14,9	1,9	83,2	100,0	4,0	2,1	4,3	4,5
200 – 499	9,7	2,4	87,9	100,0	3,6	0,1	2,1	3,9
500 e oltre	13,0	1,2	85,8	100,0	3,8	1,4	1,8	6,1
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	17,9	1,3	80,8	100,0	6,9	2,5	5,0	3,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	15,2	2,5	82,3	100,0	5,5	3,8	2,6	3,3
Chimica, gomma e plastica	20,6	0,9	78,6	100,0	6,2	3,0	6,7	4,6
Metalmeccanica	18,0	1,2	80,8	100,0	5,8	2,3	6,7	3,2
Altre manifatturiere	18,5	1,0	80,5	100,0	9,6	2,0	3,2	3,7
Energetiche ed estrattive	18,6	0,0	81,4	100,0	4,1	10,5	0,8	3,1
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	19,3	1,4	79,3	100,0	7,3	3,3	4,6	4,0
Tra un terzo e due terzi	16,2	1,3	82,5	100,0	6,2	1,7	5,5	2,8
Oltre due terzi	14,9	0,9	84,2	100,0	5,6	1,2	5,5	2,6
Totale imprese industriali	17,9	1,3	80,8	100,0	6,8	2,7	5,0	3,5
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	10,1	1,3	88,6	100,0	3,5	0,9	3,2	2,5
Nord Est	17,9	1,2	80,9	100,0	1,2	5,3	7,5	3,9
Centro	16,2	3,5	80,3	100,0	7,1	2,5	3,1	3,4
Sud e Isole	8,4	6,5	85,2	100,0	2,5	3,5	1,1	1,3
Numero di addetti								
20 – 49	12,9	3,3	83,8	100,0	3,8	2,9	4,2	2,0
50 – 199	13,4	1,9	84,7	100,0	3,1	2,5	2,6	5,1
200 – 499	11,0	2,3	86,7	100,0	2,5	1,2	4,1	3,3
500 e oltre	15,1	0,0	84,9	100,0	2,1	8,9	2,1	2,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	11,9	3,5	84,6	100,0	2,7	2,9	3,5	2,8
Trasporti e comunicazioni	15,0	2,2	82,9	100,0	4,5	3,6	3,1	3,7
Altri servizi a imprese e famiglie..	13,7	2,2	84,1	100,0	4,4	2,3	4,7	2,3
Totale imprese dei servizi	13,0	2,8	84,2	100,0	3,5	2,9	3,8	2,8
Totale	15,8	1,9	82,2	100,0	5,4	2,7	4,5	3,2

Organizzazione e capitale umano, 2006

(valori percentuali e punteggi medi)

	Presenza in azienda di software gestionale di tipo ERP	Quota di personale laureato	Criteri scelti nel reclutamento del personale laureato: ⁽¹⁾				
			area geografica	caratteristiche e psico-attitudinali	esperienza lavorativa	titoli post-laurea	reputazione ateneo
Imprese industriali							
Area geografica							
Nord Ovest	33,4	8,3	1,9	3,3	3,0	2,0	1,9
Nord Est	34,2	7,8	1,9	3,2	3,0	2,1	1,8
Centro	20,5	10,4	1,9	3,3	3,1	2,3	1,9
Sud e Isole	21,8	6,5	1,9	3,2	3,1	2,3	1,8
Numero di addetti							
20 – 49	23,0	5,6	1,9	3,2	3,0	2,1	1,8
50 – 199	40,8	7,5	1,9	3,3	3,0	2,2	1,9
200 – 499	65,0	9,7	2,0	3,4	3,1	2,3	2,0
500 e oltre	79,6	12,1	1,9	3,4	3,1	2,7	2,2
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	29,9	8,0	1,9	3,2	3,0	2,1	1,8
Tessili, abbigl., pelli, calzat.	20,5	3,9	1,7	3,1	2,9	1,8	1,6
Chimica, gomma e plastica	32,7	11,6	2,1	3,2	2,9	2,3	1,9
Metalmeccanica	35,2	9,4	1,9	3,3	3,1	2,2	1,9
Altre manifatturiere	25,9	6,2	1,8	3,2	3,0	2,1	1,8
Energetiche ed estrattive	18,3	13,0	1,9	3,3	3,0	2,3	2,0
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	25,5	7,5	1,9	3,2	3,0	2,2	1,9
Tra un terzo e due terzi	38,3	8,4	2,0	3,2	3,1	2,1	1,8
Oltre due terzi	35,0	10,2	1,9	3,3	2,9	1,9	1,7
Totale imprese industriali	29,6	8,3	1,9	3,2	3,0	2,1	1,8
Imprese dei servizi							
Area geografica							
Nord Ovest	30,1	13,4	1,8	3,3	3,1	2,2	1,8
Nord Est	21,4	9,5	1,9	3,3	3,1	2,0	1,7
Centro	21,1	10,6	1,7	3,3	2,9	2,3	1,9
Sud e Isole	15,2	9,0	1,8	3,2	3,2	2,4	1,9
Numero di addetti							
20 – 49	20,0	10,1	1,8	3,3	3,1	2,2	1,8
50 – 199	29,0	10,4	1,8	3,2	3,1	2,2	1,8
200 – 499	32,1	10,6	1,8	3,4	3,2	2,0	1,8
500 e oltre	46,5	12,8	1,8	3,4	3,0	2,4	1,9
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristorazione	22,9	5,5	1,8	3,3	3,2	2,1	1,8
Trasporti e comunicazioni	14,3	5,7	1,7	3,2	3,2	2,1	1,8
Altri servizi a imprese e famiglie ..	28,3	21,1	1,9	3,4	2,9	2,3	1,9
Totale imprese dei servizi	22,9	11,0	1,8	3,3	3,1	2,2	1,8
Totale	26,8	9,5	1,9	3,3	3,0	2,2	1,8

(1) Punteggi medi: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = rilevante; 4 = molto rilevante.

Energia elettrica, 2006

(valori percentuali e punteggi medi)

	Il maggior fornitore è l'ex monopolista					Il maggior fornitore non è più l'ex monopolista				
	ragioni per l'attuale scelta ⁽¹⁾				ragioni per l'attuale scelta ⁽¹⁾					
	convenienza prezzo	condizioni pagam.	qualità servizio	altro	convenienza prezzo	condizioni pagam.	qualità servizio	altro		
Imprese industriali										
Area geografica										
Nord Ovest	33,3	2,4	1,6	2,5	1,1	66,7	3,4	1,8	2,3	1,1
Nord Est	42,7	2,8	1,9	2,7	1,3	57,3	3,5	1,8	2,5	1,0
Centro	45,6	2,5	1,8	2,6	1,1	54,4	3,4	1,9	2,5	1,2
Sud e Isole	58,3	2,6	1,9	2,7	1,1	41,7	3,4	2,1	2,5	1,0
Numero di addetti										
20 - 49	45,8	2,5	1,8	2,7	1,2	54,2	3,4	1,9	2,4	1,1
50 - 199	35,6	2,7	1,8	2,6	1,1	64,4	3,4	1,8	2,4	1,1
200 - 499	27,2	2,7	1,7	2,6	1,2	72,8	3,4	1,8	2,5	1,0
500 e oltre	27,9	3,0	2,1	2,9	1,0	72,1	3,4	1,9	2,5	1,1
Attività economica										
Totale imprese manifatturiere	42,3	2,6	1,8	2,7	1,2	57,7	3,4	1,8	2,4	1,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	52,2	2,4	1,6	2,4	1,1	47,8	3,4	2,0	2,4	1,1
Chimica, gomma e plastica	33,4	2,8	1,9	2,7	1,2	66,6	3,5	1,8	2,3	1,1
Metalmeccanica	45,2	2,6	1,9	2,8	1,2	54,8	3,4	1,8	2,4	1,1
Altre manifatturiere	35,0	2,6	1,8	2,7	1,2	65,0	3,4	1,8	2,5	1,0
Energetiche ed estrattive	34,3	2,7	2,0	2,3	1,0	65,7	3,3	1,9	2,3	1,5
Quota esportazioni										
Meno di un terzo	42,6	2,6	1,9	2,7	1,2	57,4	3,4	1,9	2,4	1,1
Tra un terzo e due terzi	40,4	2,5	1,7	2,6	1,2	59,6	3,5	1,7	2,4	1,1
Oltre due terzi	43,0	2,5	1,7	2,7	1,2	57,0	3,4	1,7	2,4	1,1
Totale imprese industriali	42,2	2,6	1,8	2,7	1,2	57,8	3,4	1,8	2,4	1,1
Imprese dei servizi										
Area geografica										
Nord Ovest	52,9	2,4	1,5	2,5	1,3	47,1	3,3	1,7	2,3	1,0
Nord Est	56,1	2,3	1,9	2,5	1,2	43,9	3,1	1,7	2,3	1,1
Centro	71,9	2,4	1,8	2,7	1,3	28,1	3,2	1,8	2,6	1,1
Sud e Isole	78,5	2,3	1,7	2,7	1,1	21,5	3,3	1,9	2,4	1,0
Numero di addetti										
20 - 49	62,3	2,3	1,7	2,7	1,2	37,7	3,2	1,8	2,4	1,1
50 - 199	65,6	2,5	1,8	2,6	1,3	34,4	3,2	1,5	2,3	1,0
200 - 499	63,8	2,0	1,7	2,3	1,1	36,2	3,0	1,5	2,2	1,1
500 e oltre	55,2	2,6	2,0	2,6	1,1	44,8	3,3	2,0	2,7	1,0
Attività economica										
Commercio, alberghi e ristorazione ..	57,3	2,4	1,8	2,7	1,2	42,7	3,3	1,7	2,3	1,0
Trasporti e comunicazioni	67,4	2,2	1,7	2,5	1,3	32,6	3,4	2,0	2,7	1,1
Altri servizi a imprese e famiglie...	70,0	2,3	1,7	2,5	1,2	30,0	2,8	1,6	2,4	1,1
Totale imprese industriali	63,0	2,3	1,7	2,6	1,2	37,0	3,2	1,7	2,4	1,0
Totale	51,2	2,5	1,8	2,6	1,2	48,8	3,4	1,8	2,4	1,1

(1) Punteggi medi: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = rilevante; 4 = molto rilevante.

Variazione dell'occupazione media, 2003-07

(valori percentuali)

	2003	2004	2005	2006	2007 ⁽¹⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	-1,8	-2,0	-1,3	-0,7	0,5
Nord Est	-1,0	-0,9	-0,7	0,3	0,7
Centro	-1,8	-1,5	-0,3	0,4	0,7
Sud e Isole	-0,2	-0,2	-0,4	-0,3	-0,2
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	-1,7	-2,1	-1,0	-0,7	0,5
Nord Est	-1,3	-1,0	-0,8	0,4	0,9
Centro	-1,5	-0,9	-1,1	0,2	0,1
Sud e Isole	-0,9	-1,0	-0,5	-0,3	0,4
Numero di addetti					
20 – 49	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2	1,1
50 – 199	-1,2	-0,7	-1,5	-0,5	0,1
200 – 499	-1,0	-0,3	-0,2	0,6	0,9
500 e oltre	-2,1	-2,9	-0,8	-0,3	0,3
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere.....	-1,4	-1,3	-1,0	-0,3	0,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-3,2	-2,7	-2,8	-2,8	-2,1
Chimica, gomma e plastica	0,3	-0,3	-0,8	-0,6	1,7
Metalmeccanica	-1,7	-1,4	-0,4	0,6	1,3
Altre manifatturiere	-0,4	-0,9	-1,1	-0,5	-0,4
Energetiche ed estrattive.....	-2,6	-3,4	0,7	2,5	1,9
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-1,6	-1,6	-0,8	0,1	0,5
Tra un terzo e due terzi	-1,5	-1,6	-1,2	-0,9	0,3
Oltre due terzi	-0,8	-0,8	-0,8	0,3	0,9
Totale imprese industriali	-1,4	-1,4	-0,9	-0,2	0,5
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	1,6	1,4	1,0	0,1	1,5
Nord Est	3,1	2,1	1,5	2,4	1,7
Centro	-0,4	1,2	-0,3	1,7	1,7
Sud e Isole	1,2	3,5	1,0	-0,7	0,9
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	1,8	2,0	1,5	0,3	1,6
Nord Est	2,9	1,0	1,1	1,8	1,4
Centro	0,3	1,5	-0,4	1,6	1,8
Sud e Isole	-0,2	3,2	0,5	0,0	1,2
Numero di addetti					
20 – 49	0,0	1,3	-0,7	-0,5	0,7
50 – 199	2,1	3,0	1,8	1,3	0,6
200 – 499	2,4	1,7	1,4	0,3	1,7
500 e oltre	1,7	1,4	1,0	1,9	2,7
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione ..	3,8	3,1	1,0	1,9	1,4
Trasporti e comunicazioni.....	-0,8	0,9	0,7	-0,8	0,9
Altri servizi a imprese e famiglie.....	0,2	1,0	0,7	1,0	2,2
Totale imprese dei servizi.....	1,4	1,8	0,8	0,9	1,5
Totale	-0,2	0,0	-0,1	0,3	1,0

(1) Previsione.

Ore lavorate pro capite, 2003-06

(valori percentuali)

	2003	2004	2005	2006
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	1.628	1.651	1.631	1.646
Nord Est	1.633	1.647	1.634	1.650
Centro	1.614	1.638	1.648	1.641
Sud e Isole	1.687	1.704	1.696	1.717
Numero di addetti				
20 – 49	1.698	1.709	1.683	1.702
50 – 199	1.657	1.674	1.663	1.664
200 – 499	1.617	1.634	1.619	1.646
500 e oltre	1.553	1.586	1.584	1.595
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	1.641	1.657	1.642	1.659
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	1.565	1.552	1.572	1.575
Chimica, gomma e plastica	1.686	1.684	1.670	1.661
Metalmecanica	1.637	1.661	1.646	1.677
Altre manifatturiere	1.669	1.693	1.660	1.669
Energetiche ed estrattive	1.494	1.571	1.604	1.532
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	1.642	1.659	1.652	1.652
Tra un terzo e due terzi	1.623	1.650	1.626	1.654
Oltre due terzi	1.623	1.640	1.630	1.652
Totale imprese industriali	1.633	1.653	1.640	1.653
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	1.618	1.599	1.626	1.622
Nord Est	1.632	1.636	1.597	1.577
Centro	1.678	1.700	1.654	1.662
Sud e Isole	1.749	1.780	1.739	1.756
Numero di addetti				
20 – 49	1.736	1.748	1.743	1.767
50 – 199	1.748	1.737	1.736	1.694
200 – 499	1.659	1.677	1.630	1.637
500 e oltre	1.524	1.520	1.500	1.506
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	1.618	1.620	1.625	1.617
Trasporti e comunicazioni	1.725	1.745	1.687	1.662
Altri servizi a imprese e famiglie....	1.639	1.627	1.622	1.647
Totale imprese dei servizi	1.652	1.654	1.640	1.639
Totale	1.641	1.654	1.640	1.647

Variazione annuale degli investimenti, 2003-07

(valori percentuali a prezzi costanti 2006)⁽¹⁾⁽²⁾

	2003	2004	2005	2006	2007 ⁽³⁾
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	-13,5	-3,1	-4,1	-2,4	3,5
Nord Est	-18,9	1,5	-3,4	-2,0	2,9
Centro	-21,7	-5,1	-5,1	-4,0	22,8
Sud e Isole	-11,4	-1,5	-4,7	-0,6	-1,5
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-14,9	-5,8	-7,7	-2,8	8,9
Nord Est	-18,7	0,2	-4,1	-2,9	9,3
Centro	-24,1	-2,4	-0,7	-1,2	13,8
Sud e Isole	-11,6	1,4	-0,5	-3,3	1,0
Numero di addetti					
20 - 49	-18,9	-0,7	-3,6	-2,9	-1,8
50 - 199	-14,0	-7,3	-4,3	1,4	-1,9
200 - 499	-10,9	1,9	-4,0	-2,8	3,2
500 e oltre	-19,0	-1,8	-4,5	-4,2	18,4
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-16,7	-0,8	-3,6	-1,4	-0,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-25,3	-12,9	-11,3	-3,8	-5,9
Chimica, gomma e plastica	-12,4	-3,8	-5,2	0,1	2,8
Metalmeccanica	-15,6	1,2	-2,2	1,0	3,5
Altre manifatturiere	-18,3	1,3	-2,7	-4,6	-6,2
Energetiche ed estrattive	-16,5	-6,7	-6,5	-6,4	35,7
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-16,7	-2,4	-4,5	-4,9	10,2
Tra un terzo e due terzi	-15,8	-3,7	-2,8	-0,1	3,2
Oltre due terzi	-17,3	-0,3	-5,5	3,6	3,1
Totale imprese industriali	-16,6	-2,4	-4,2	-2,5	7,2
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	23,5	-8,1	3,1	16,4	-2,9
Nord Est	-9,4	-2,9	-1,1	-1,7	-3,9
Centro	-8,7	-1,4	3,7	0,7	0,9
Sud e Isole	-5,3	0,5	-1,0	1,8	-6,0
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	1,7	-6,2	5,0	20,9	-6,9
Nord Est	0,1	-4,4	-3,8	-0,8	-1,3
Centro	1,9	-5,1	6,7	0,9	2,4
Sud e Isole	5,1	-0,8	6,0	0,6	-4,8
Numero di addetti					
20 - 49	-9,1	-5,6	4,6	4,6	-10,1
50 - 199	-9,6	-6,0	0,8	5,3	-11,8
200 - 499	-6,7	-5,1	-1,4	1,0	-2,0
500 e oltre	21,4	-3,6	2,1	7,0	4,6
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	-10,9	-6,1	0,3	4,1	-7,4
Trasporti e comunicazioni	30,6	-4,4	4,8	6,8	0,9
Altri servizi a imprese e famiglie	-11,0	-3,0	-1,7	3,8	-3,5
Totale imprese dei servizi	2,6	-4,7	1,9	5,4	-2,3
Totale	-7,9	-3,5	-1,5	1,1	2,5

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). - (2) Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. - (3) Previsione.

Tasso di realizzo degli investimenti, 2003-06

(valori percentuali)⁽¹⁾⁽²⁾

	2003	2004	2005	2006
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	95,4	96,3	96,3	101,0
Nord Est	93,4	98,8	105,3	103,8
Centro	88,6	90,2	77,1	104,2
Sud e Isole	90,0	100,7	103,5	106,0
Numero di addetti				
20 – 49	100,4	109,5	117,6	109,6
50 – 199	95,2	98,5	102,6	104,9
200 – 499	97,0	102,2	99,7	99,9
500 e oltre	87,0	88,8	81,4	99,4
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	93,7	100,0	102,9	103,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	96,3	96,9	113,3	112,0
Chimica, gomma e plastica	94,9	98,1	101,7	101,1
Metalmecanica	92,3	98,9	100,8	105,2
Altre manifatturiere	94,3	103,3	104,4	101,5
Energetiche ed estrattive	90,5	85,8	73,5	98,9
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	93,8	94,8	92,4	102,9
Tra un terzo e due terzi	89,0	96,1	94,3	102,2
Oltre due terzi	94,9	101,0	101,6	103,3
Totale imprese industriali	92,8	95,9	94,1	102,8
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	142,4	101,4	72,9	105,4
Nord Est	104,2	96,9	111,8	98,0
Centro	115,5	101,9	104,5	99,2
Sud e Isole	100,9	106,0	117,3	104,0
Numero di addetti				
20 – 49	107,6	114,2	111,2	110,7
50 – 199	101,3	103,0	110,8	107,9
200 – 499	113,4	93,3	97,6	102,0
500 e oltre	141,1	98,0	80,0	96,3
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	95,3	97,8	116,2	107,3
Trasporti e comunicazioni	152,5	101,9	79,7	96,2
Altri servizi a imprese e famiglie....	106,4	101,1	98,3	114,2
Totale imprese dei servizi	119,6	100,6	92,7	101,9
Totale	105,0	98,3	93,4	102,4

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

Variazione annuale del fatturato, 2003-07

(valori percentuali a prezzi costanti 2006)⁽¹⁾

	2003	2004	2005	2006	2007 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	-0,9	1,2	-0,1	4,0	2,5
Nord Est	-0,5	1,8	1,3	4,6	3,8
Centro	0,4	5,7	-1,4	3,6	0,7
Sud e Isole	1,2	-0,1	0,8	4,4	2,1
Numero di addetti					
20 – 49	-1,3	-0,2	0,2	4,3	2,3
50 – 199	-0,8	1,0	0,2	4,7	2,9
200 – 499	0,1	1,5	1,1	2,1	1,3
500 e oltre	0,2	4,6	-0,9	5,0	2,8
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-0,9	1,1	0,1	4,4	3,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	-4,1	-1,0	-1,4	3,7	1,0
Chimica, gomma e plastica	-1,1	0,8	-1,9	1,4	1,9
Metalmeccanica	-1,2	1,7	1,5	8,0	4,5
Altre manifatturiere	1,0	1,0	0,5	2,3	2,2
Energetiche ed estrattive	3,3	9,3	-0,6	2,2	-1,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	0,4	1,5	-0,3	2,6	1,9
Tra un terzo e due terzi	-1,2	3,9	-0,2	5,7	1,8
Oltre due terzi	-1,9	1,2	1,6	6,9	5,3
Totale imprese industriali	-0,4	2,1	0,0	4,1	2,4
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	0,3	3,4	2,2	4,4	1,4
Nord Est	0,6	2,2	0,4	5,2	1,8
Centro	-1,7	2,5	1,4	2,7	1,7
Sud e Isole	1,1	6,0	1,6	4,2	1,3
Numero di addetti					
20 – 49	-2,9	2,8	0,2	3,8	0,7
50 – 199	1,6	4,4	2,2	5,5	1,1
200 – 499	3,3	5,2	1,1	5,7	1,1
500 e oltre	1,1	1,2	2,1	2,5	3,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	1,2	2,6	0,8	4,9	1,5
Trasporti e comunicazioni	-3,8	3,6	3,0	1,8	1,5
Altri servizi a imprese e famiglie....	1,0	4,6	1,6	5,2	2,0
Totale imprese dei servizi	0,1	3,1	1,4	4,2	1,6
Totale	-0,2	2,5	0,5	4,1	2,1

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (2) Previsione.

Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 2002-07

(valori percentuali)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007 ⁽¹⁾
	Imprese industriali con 50 addetti e oltre					
Area geografica						
Nord Ovest	80,8	79,1	79,9	80,4	81,4	82,8
Nord Est	82,2	81,3	81,4	82,4	82,6	85,1
Centro	77,7	80,0	68,9	77,6	78,0	84,2
Sud e Isole	80,1	82,0	80,4	83,4	82,0	83,4
Numero di addetti						
20 - 49						
50 - 199	81,1	80,0	79,6	81,1	81,9	83,7
200 - 499	82,5	79,5	82,5	83,4	84,7	84,4
500 e oltre	79,3	80,1	74,9	77,9	77,8	83,0
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	81,3	80,0	80,5	81,3	82,1	83,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	82,4	79,7	80,5	79,9	82,0	82,3
Chimica, gomma e plastica	82,4	80,2	82,3	84,2	85,0	84,6
Metalmeccanica	80,6	79,8	79,6	79,8	80,7	83,8
Altre manifatturiere	81,1	80,3	80,0	80,4	80,4	82,3
Energetiche ed estrattive	75,1	79,4	62,6	74,9	75,1	83,4
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	80,2	77,9	76,7	78,2	78,4	81,4
Tra un terzo e due terzi	79,9	83,0	80,3	83,1	84,3	86,9
Oltre due terzi	82,8	81,1	81,3	82,0	83,2	84,7
Totale imprese industriali	80,5	79,9	78,4	80,4	80,9	83,6

(1) Previsione.

Imprese delle costruzioni: occupazione e produzione, 2006

(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente			
	occupazione media		produzione ⁽¹⁾⁽²⁾	
	2006	2007 ⁽³⁾	2006	2007 ⁽³⁾
Area geografica				
Nord Ovest	-1,2	-1,9	0,0	-1,3
Nord Est	2,6	1,0	0,4	1,5
Centro	3,7	0,9	5,0	2,0
Sud e Isole	0,7	-0,7	1,0	2,5
Numero di addetti				
20 – 49	0,2	0,1	2,3	-1,3
50 – 199	1,3	0,0	1,2	1,1
200 – 499	2,7	0,0	1,3	8,9
500 e oltre	3,8	-2,8	-2,9	3,6
Totale imprese delle costruzioni	1,1	-0,3	1,2	0,8
Variazione della produzione a prezzi correnti ⁽¹⁾			4,3	3,9

(1) Medie robuste (winsorizzate) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Valori a prezzi costanti 2006. Il deflatore è di fonte Istat. Per il 2007 si ipotizza costante l'ultimo tasso di crescita disponibile. – (3) Previsione.

Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2006

(valori percentuali)

	Imprese che realizzano opere pubbliche nel 2005-2006	Quota di produzione in opere pubbliche		Variazione percentuale della produzione in opere pubbliche sull'anno precedente ⁽¹⁾⁽²⁾	
		2006	2007 ⁽³⁾	2006	2007 ⁽³⁾
Area geografica					
Nord Ovest	83,1	39,6	46,5	-7,6	14,6
Nord Est	78,7	44,8	46,0	2,8	2,2
Centro	83,8	45,8	45,5	5,5	1,2
Sud e Isole	81,6	62,5	63,2	-1,4	4,5
Numero di addetti					
20 – 49	80,4	42,0	42,8	0,1	0,2
50 – 199	87,0	46,2	50,7	-2,9	7,3
200 – 499	96,0	57,6	56,0	14,1	7,4
500 e oltre	93,7	51,1	58,6	-6,5	20,0
Totale imprese delle costruzioni	81,8	45,7	48,4	-0,8	6,0
Variazione della produzione a prezzi correnti ⁽¹⁾				2,0	9,2

(1) Medie robuste (winsorizzate) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Valori a prezzi costanti 2006. Il deflatore è di fonte Istat. Per il 2007 si ipotizza costante l'ultimo tasso di crescita disponibile. – (3) Previsione.

Imprese delle costruzioni: ostacoli percepiti nel campo delle opere pubbliche, 2006

(punteggi medi)⁽¹⁾

	Incertezza sulla normativa nazionale	Difficoltà amministr. locali	Incertezza e ritardi nei pagamenti	Difficoltà reperimento manodopera	Difficoltà accesso al credito bancario	Prezzi scarsamente remunerativi	Altro
Area geografica							
Nord Ovest	1,6	1,8	2,2	1,5	1,4	2,7	1,3
Nord Est	1,6	1,7	2,0	1,6	1,2	2,7	1,4
Centro	1,6	1,9	2,3	1,5	1,4	2,6	1,2
Sud e Isole	1,6	2,1	2,3	1,5	1,4	2,6	1,1
Numero di addetti							
20 – 49	1,6	1,9	2,2	1,5	1,4	2,7	1,3
50 – 199	1,7	1,8	2,1	1,5	1,3	2,7	1,1
200 – 499	1,7	1,8	2,2	1,4	1,2	2,6	1,1
500 e oltre	1,7	1,5	2,2	1,2	1,1	2,4	1,0
Totale imprese delle costruzioni.	1,6	1,9	2,2	1,5	1,3	2,7	1,3

(1) Punteggi medi: 1 = fattore non di ostacolo; 2 = ostacolo poco rilevante; 3 = ostacolo molto rilevante.

Appendice C:

I questionari

Indagine sulle imprese industriali - 2006

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile dei dati: titolare del Servizio Studi della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale Codice Impresa
(a cura della Filiale B.I.) Sede legale Tipologia (sottogruppo)⁽¹⁾

Codice Fiscale

Denominazione dell'impresa

Forma giuridica.....
 SRL SPA SAPA SCRL SCRI SAS SNC Altro

solo per le SPA: L'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale?

no sì dualistico..... 1 monistico 2

Attività economica - Istat Ateco 2002⁽²⁾ Anno di fondazione

Impresa quotata in borsa sì no Numero totale dei soci dell'impresa ...

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002.

Impresa appartenente ad un gruppo

sì no
 Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

L'impresa è la capogruppo?

no sì
 nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza

Nazionalità del gruppo

1 2 3 4
 Italiana Paesi UE al Resto del
 31-12-'03 dell'UE Mondo

Quota detenuta dai **primi tre azionisti** e informazioni relative

	Quota	Tipologia (1)	Nazionalità (2)		Natura (3)	
1°	<input type="text"/> %	<input type="text"/>	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2
2°	<input type="text"/> %	<input type="text"/>	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2
3°	<input type="text"/> %	<input type="text"/>	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2

(1) 1=persona fisica; 2=holding o sub holding, finanziaria di gruppo; 3=banca; 4=finanziaria indipendente (non di gruppo), assicurazioni; 5=non finanziaria; - (2) 1=italiana; 2=estera. - (3) 1=pubblica; 2=privata.

Tra i controllanti esistono patti parasociali di voto, o relativi alla cessione di partecipazioni?

no sì

Lo Statuto prevede vincoli al trasferimento delle quote o delle azioni (es.: clausola di gradimento, prelazione, ecc.)

no sì

Nel 2006 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una sua parte prevalente)?

sì no

Se sì:

Il trasferimento indicato sopra è avvenuto:
 - all'interno dello stesso gruppo?

no sì

- fra soggetti legati da relazioni di parentela?

no sì

Modifiche intervenute nel corso del 2006:

Scorporo no sì
 Impresa scorporata

Incorpora no sì
 Impresa incorporata

Fusione no sì
 Impresa oggetto di fusione

Nata per scorporo no sì
 Impresa scorporante

Conferimenti no sì

Apporti no sì

Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2005 e per il 2006? (vedi istruzioni generali)

no sì

PARTE B - Occupazione, salari

(esprimere gli ammontari in unità)		Totale occupati	Totale operai e apprendisti	Totale a tempo determinato	Totale extra – comunitari
2005	Occupazione media				
	Occupazione a fine anno				
	Assunzioni				
	Cessazioni				
2006	Occupazione media				
	Occupazione a fine anno				
	Assunzioni				
	Cessazioni				
2007	Occupazione media (previsione)				

	2005	2006
Ore effettivamente lavorate totali dei dipendenti		
- di cui: percentuale ore di straordinario	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
Ore di cassa integrazione guadagni totali		
Numero di missioni di lavoro interinale		
Ore totali di lavoro interinale		

Retribuzioni nel 2006

	Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro) ⁽¹⁾			
Minimo da contratto nazionale ⁽²⁾	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
(in percentuale approssimata del totale)			

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Indicare l'incidenza del costo del lavoro sui costi per il 2006 (vedi istruzioni generali) | | %

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2005	2006	Previsione 2007
Spesa per beni materiali			
- immobili			
- impianti, macchinari e attrezzature			
- di cui: per beni materiali usati			
- mezzi di trasporto			
Totale spesa per beni materiali			
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽¹⁾			
Spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato; progettazione e produzione di prova			

(1) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

	2006/2005	Previsione 2007/2006
Variazione percentuale media annua dei prezzi per beni materiali acquistati	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
Variazione percentuale media annua dei prezzi per software, basi di dati e prosp. minerarie acquistati ⁽¹⁾	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

(1) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Siete passati nel 2006 all'adozione dei nuovi criteri contabili per gli investimenti (tramite i nuovi standard **IFRS/IAS**)?

(rispondere "no" anche se i nuovi criteri sono stati adottati prima del 2006, vedi istruzioni generali)..... no sì

Solo per le imprese che hanno partecipato anche alla precedente rilevazione

Nel caso in cui le spese per investimenti sostenute nel 2006 siano significativamente diverse (più del 5%, con segno positivo o negativo) dalla previsione fornita nella precedente indagine (cfr. scheda allegata), ciò è dipeso: (barrare una casella)

- **esclusivamente** da prezzi di acquisto diversi da quelli previsti no sì
- **anche** da una quantità effettiva acquistata diversa da quella prevista sì

Nel secondo caso indicare se la revisione in quantità degli acquisti (di segno positivo o negativo) sia dipesa da: (possibili una o più risposte affermative, indicare "no" per le altre)

- modifiche nelle attese sulla domanda no sì
- variazione dei costi di produzione attesi: livello no sì
 - grado di incertezza no sì
- variazione normativa (tassazione e detrazioni fiscali relative agli investimenti, contributi finanziari, ecc.) no sì
- variazione dei tempi di consegna dei beni capitali acquistati per responsabilità del fornitore no sì
- variazione del prezzo di acquisto dei beni capitali no sì
- variazione dell'autofinanziamento no sì
- variazione dei tassi di interesse no sì
- variazione delle disponibilità del finanziamento: azionario no sì
 - creditizio (agevolato e non) no sì
- fattori relativi all'organizzazione interna dell'impresa (per date condizioni esterne) no sì
- investimenti originariamente pianificati per l'anno precedente e non ancora portati a termine no sì
- anticipazione di investimenti pluriennali originariamente pianificati per gli anni successivi no sì
- altro (specificare) ☞ _____ no sì

Ripartizione percentuale geografica degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2005, 2006 e 2007 (prevista):

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2005	2006	2007 (prev.)	2005	2006	2007 (prev.)
Nord-Ovest ⁽¹⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Nord-Est ⁽²⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Centro ⁽³⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Sud-Isole ⁽⁴⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %
nella stessa regione ⁽⁵⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

(1) Nord-Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. - (2) Nord-Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. - (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. - (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. - (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

PARTE D - Capacità produttiva tecnica

2006/2005	Previsione 2007/2006
-----------	----------------------

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica..... % %
 (la capacità produttiva tecnica viene definita come la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti, senza modificare l'organizzazione dei turni di lavoro)

2006	Previsione 2007
------	-----------------

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica % %
 (rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile)

PARTE E – Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2005	2006	2007 (prev.)	2007/2006 (prev.)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: per esportazione.....				

(a) Calcolare come:
(fatturato 2007/2006-1)*100

	2006/2005	2007/2006 (prev.)
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati (Italia ed estero).....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

(b)

In termini di **variazioni percentuali 2007/2006** lei ha già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)

% (calcolare come (a) - (b))

Saprebbe ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

Sempre con riferimento ai beni e servizi fatturati, indicare per il 2006 la variazione dei prezzi medi e il livello di prezzo praticato sui mercati esteri rispetto a quello praticato in Italia.

	Variazione percentuale dei prezzi medi di vendita in euro 2006/2005	Posto pari a 100 il livello medio dei prezzi in euro praticati sul mercato interno nel 2006 per la vostra linea principale di prodotti, a quanto ammonta in euro il prezzo medio per gli stessi prodotti sui seguenti mercati
Italia	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> 1 <input type="text"/> 0 <input type="text"/> 0 <input type="text"/>
Estero	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
di cui: paesi area euro	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
USA - Canada	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Cina	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

Per le sole imprese esportatrici

Posto pari a 100 il vostro fatturato esportato nel 2006, a quanto ammonta quello esportato nei seguenti paesi o aree?

paesi area euro % USA - Canada % Cina %

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2006?..... **1** forte utile **2** modesto utile
 3 sostanziale pareggio **4** modesta perdita **5** forte perdita

PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (massimo un sì)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti no sì
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti no sì

Fonti di finanziamento dell'impresa

	2005	2006	Previsione 2007
Autofinanziamento ⁽¹⁾ (+/-) (migliaia di euro) ..	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

(1) Usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Per la definizione di autofinanziamento si vedano le istruzioni generali.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità.

(per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %, 2=tra -20 e -10,1 %, 3=tra -10 e -5,1 %, 4=tra -5 e -0,1 %; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %, 6=tra 5,1 e 10 %, 7=tra 10,1 e 20 %, 8=superiore a 20 %)

	2006			Previsione 2007		
Capitale proprio ⁽¹⁾	no	sì	☞	no	sì	☞
di cui: da fondi di <i>private equity</i> ⁽²⁾	no	sì	☞	no	sì	☞
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine ⁽³⁾	no	sì	☞	no	sì	☞
Altri titoli ⁽³⁾	no	sì	☞	no	sì	☞
Indebitamento bancario	no	sì	☞	no	sì	☞

(1) Si considerino esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale. Le variazioni sono negative nel caso di rimborsi. -
 (2) Fondi che acquisiscono partecipazioni azionarie di minoranza in società non quotate e generalmente svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'impresa. - (3) Variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

Parte G - Competitività e produttività

Dove sono localizzati i Vostri **principali** concorrenti?
 (1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Canada; 6=Cina; 7=altro)

Come definireste la vostra **attuale** posizione competitiva complessiva rispetto ai principali concorrenti?
 (1=molto debole; 2=debole; 3=alla pari; 4=forte; 5=molto forte)

Disponete di indicatori interni di **produttività**? sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente:
 sapreste indicare di quanto è variata in % la produttività media del lavoro fra il 2005 e il 2006? %

Parte H - Strategie di impresa (per le imprese nate prima del 2000)

Considerate la composizione per prodotto del vostro listino. Rispetto al 2000 ora realizzate prevalentemente:
 (1=prodotti simili, inquadrabili nello stesso settore produttivo; 2=prodotti differenti, inquadrabili in un settore produttivo confinante con quello d'origine; 3=prodotti molto differenti, avendo completamente cambiato settore produttivo)

L'impresa ha acquistato brevetti da altre aziende nel periodo 2000-2006?..... sì no

Se l'impresa fa parte di un **gruppo** e si è risposto **in maniera affermativa** alla domanda precedente, indicare la quota di questi brevetti acquistata da imprese dello stesso gruppo %

Indicare la quota del fatturato riconducibile alle seguenti categorie:

	2000			2006				
prodotti con vostro marchio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
prodotti privi di marchio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
su licenza, per altri marchi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
Totale	1	0	0	%	1	0	0	%

Nel corso del 2000-2006 avete prodotto **beni e servizi** all'estero? (sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte) sì no

Precisare l'attività, il numero di addetti e il fatturato realizzato dalle società possedute/controllate o dalle unità estere:

Anno	Attività prevalente ⁽¹⁾	Addetti esteri	Fatturato estero (migliaia di euro)
2000.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
2006.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) 1=produzione; 2=progettazione, ricerca e assimilate; 3=commerciale, assistenza tecnica e assimilate.

In che misura i seguenti fattori hanno influito sulla decisione di iniziare ad **internazionalizzare** la vostra attività ⁽¹⁾?
 - contesti normativi e fiscali più favorevoli - minor costo del lavoro - vicinanza ai mercati di sbocco
 - altro (specificare) ☞

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile.

Indicare i **3 paesi** in cui vi siete **internazionalizzati maggiormente** (per numero di addetti impiegati *in loco* nell'anno)

2000 1 2 3 **2006** 1 2 3

Nel corso del 2000-2006 avete posto in atto rilevanti forme di collaborazione con imprese estere? sì no

Anno	Accordi commerciali	Accordi tecnico produttivi	Attività congiunte di ricerca e sviluppo
2000.....	no sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)}	no sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)}	no sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)}
2006.....	no sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)}	no sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)}	no sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)}

(1) Indicare l'area con le imprese con cui sono stati realizzati gli accordi maggiori. - (2) 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Canada; 6=Cina; 7=altro.

Quale delle seguenti affermazioni vi sembra caratterizzare maggiormente il comportamento della vostra azienda nel periodo 2000-2006?.....

(1= l'azienda non ha cambiato strategia; 2= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza con l'introduzione di rilevanti variazioni nella **gamma dei prodotti offerti**; 3= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza investendo di più sul **proprio marchio**; 4= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza **internazionalizzandosi**)

Ritenete infine che l'andamento del fatturato nel 2006 sia stato influenzato dalle vostre strategie più che dall'**andamento** della domanda?..... sì no

Parte I – Governance e dimensione

La vostra azienda fa capo a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante?..... sì no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è:

(1=la persona fisica proprietaria o controllante o un membro della famiglia proprietaria o controllante; 2=un manager assunto all'esterno dell'azienda; 3=un manager selezionato all'interno dell'azienda)

Indicare i dati anagrafici del capo dell'azienda⁽¹⁾:

Nazionalità⁽²⁾: Sesso⁽³⁾: Età: Titolo di studio⁽⁴⁾:

(1) Per le imprese non facenti capo a una persona fisica o a una famiglia, riferirsi all'amministratore delegato. - (2) 1=Italiana, 2=Paesi Area Euro, 3=Resto del mondo. - (3) 1=Maschio; 2=Femmina. - (4) 1=non oltre la scuola media inferiore; 2=scuola media superiore; 3=laurea (triennale o di durata superiore); 4=corsi di management post lauream di almeno 3 mesi presso università italiane o estere; 5=altre specializzazioni post lauream.

Nel confronto con le imprese concorrenti, ritenete che la **scala produttiva** attuale della vostra impresa sia adeguata? (1=no, è troppo piccola; 2= no, è troppo grande; 3=sì, è adeguata)

a) Se troppo piccola, indicare il principale fattore che ostacola la crescita: (massimo una scelta)

- carenza di risorse finanziarie..... 1
- eccessivi vincoli normativi o burocratici 2
- carenza di risorse manageriali e/o organizzative..... 3
- altro (specificare) 4

b) Se troppo piccola e avete risposto al precedente quesito a) scegliendo "carenza di risorse finanziarie", indicarne i motivi, distribuendo 100 punti tra le possibili risposte sottoelencate:

difficoltà o non intenzione di ricorrere alle banche o al mercato obbligazionario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
difficoltà di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di <i>private equity</i> o al mercato azionario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
non intenzione di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di <i>private equity</i> o al mercato azionario per timore di perdita del controllo o di ingerenze nella gestione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Totale	1	0	0

Se troppo piccola, vi è capitato negli ultimi 10 anni di avere rinunciato a una concreta opportunità di salto dimensionale (ad es. per acquisizione di un'altra impresa)?..... no sì

Negli ultimi 10 anni, vi è capitato di aver rifiutato una proposta di acquisizione da parte di un'altra impresa? (indipendentemente dal giudizio sulla propria scala produttiva)..... no sì

Parte J – Capitale fisico, umano e organizzativo

Nel confronto con le imprese concorrenti, ritenete che il vostro parco di macchinari e attrezzature sia adeguato sotto il profilo tecnologico? no sì

Se inadeguato, perché:

- difficoltà nell'adattare alle nuove tecniche i processi produttivi e organizzativi pre-esistenti .. no sì
- limiti al completo sfruttamento delle nuove macchine derivanti dalla scala di produzione..... no sì
- altro (specificare) ☞ _____ no sì

Indicare la quota di personale con titolo di studio universitario sul totale degli addetti medi nel 2006 _____ %

Nel reclutamento di personale **al primo o secondo impiego** con titolo di studio **universitario**, che importanza attribuite ai seguenti criteri ⁽¹⁾:

- area geografica di provenienza..... - caratteristiche psico-attitudinali
- eventuale precedente esperienza lavorativa..... - possesso di titoli post-laurea triennale⁽²⁾.....
- reputazione dell'Ateneo di provenienza

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile. - (2) La voce comprende: laurea quinquennale, laurea del vecchio ordinamento, master di primo o secondo livello, dottorato, corsi di master o PhD esteri.

Disponete nella vostra impresa di un software gestionale di tipo **ERP**? (vedi istruzioni generali) no sì

PARTE K - Energia elettrica (escluse le imprese operanti nella produzione e distribuzione di energia elettrica) e servizi professionali

Incidenza del costo dell'**energia elettrica** sui costi del 2006 (vedi istruzioni generali) _____ %

Indicare la rilevanza delle seguenti ragioni per la scelta dell'attuale fornitore ⁽¹⁾:

- convenienza del prezzo - vantaggiose condizioni di pagamento - qualità del servizio
- altro (specificare) ☞ _____

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile.

Il vostro **maggior fornitore** di energia elettrica è ancora l'ex monopolista? sì no

Per ciascuna categoria di servizi **professionali** sottoelencati indicare, con riferimento all'anno 2006:

	se sono stati forniti in prevalenza da dipendenti dell'impresa		con riguardo ai soli casi per i quali è stata data una risposta negativa, si indichi:	
			la quota percentuale di spesa sui costi 2006 (vedi istruzioni generali)	se è stata adottata una tariffazione a forfait
Servizi legali	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no ☞	_____, _____ %	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Servizi contabili	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no ☞	_____, _____ %	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Servizi ingegneria-architettura ..	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no ☞	_____, _____ %	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Altri servizi professionali	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no ☞	_____, _____ %	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Totale	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no ☞	_____, _____ %	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

PARTE L – Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali (Riferire le risposte alla **media del 2006**)

Importo dei crediti commerciali⁽¹⁾ (**migliaia di euro**) _____ Durata **media** contrattuale in giorni..... _____

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

- non onerosi⁽²⁾ _____ % pagati entro la scadenza _____ %
- onerosi⁽³⁾ _____ % pagati oltre la scadenza _____ % ☞ ritardo medio in _____ giorni
- Totale** **1 0 0** % **Totale** **1 0 0** %

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla **media del 2006**)

Importo dei debiti commerciali⁽⁴⁾ (**migliaia di euro**) _____ Durata **media effettiva** in giorni _____

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? modesto medio elevato eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

Retribuzioni nel 2006Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)⁽¹⁾Minimo da contratto nazionale⁽²⁾
(in percentuale approssimata del totale)

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Indicare l'incidenza del costo del lavoro sui costi 2006 (vedi istruzioni generali)..... _____ %

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2005	2006	Previsione 2007
Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾			
- di cui: immobili.....			
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2005	2006	Previsione 2007
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: per esportazione.....			

2006/2005	Previsione 2007/2006
-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati (Italia ed estero) _____, _____ % _____, _____ %

Sempre con riferimento ai beni e servizi fatturati, indicare per il 2006 la variazione dei prezzi medi e il livello di prezzo praticato sui mercati esteri rispetto a quello praticato in Italia.

	Variazione percentuale dei prezzi medi di vendita in euro 2006/2005	Posto pari a 100 il livello medio dei prezzi in euro praticati sul mercato interno nel 2006 per la vostra linea principale di prodotti, a quanto ammonta in euro il prezzo medio per gli stessi prodotti sui seguenti mercati
Italia	_____ %	1 0 0
Estero	_____ %	_____

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2006?..... **1** forte utile **2** modesto utile
3 sostanziale pareggio **4** modesta perdita **5** forte perdita

PARTE E - Crediti e debiti commerciali**Crediti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2006**)Importo dei crediti commerciali⁽¹⁾ (**migliaia di euro**) _____ Durata **media** contrattuale in giorni..... _____

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi⁽²⁾ _____ % pagati entro la scadenza _____ %
 onerosi⁽³⁾ _____ % pagati oltre la scadenza _____ % ☞ ritardo medio in _____
Totale **1 0 0** % **Totale** **1 0 0** % giorni

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla **media del 2006**)Importo dei debiti commerciali⁽⁴⁾ (**migliaia di euro**) _____ Durata **media effettiva** in giorni _____

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti no sì
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti no sì

Parte G - Competitività e produttività

Dove sono localizzati i Vostri **principali** concorrenti?
 (1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Canada; 6=Cina; 7=altro)

Come definireste la vostra **attuale** posizione competitiva complessiva rispetto ai principali concorrenti?
 (1=molto debole; 2=debole; 3=alla pari; 4=forte; 5=molto forte)

Disponete di indicatori interni di **produttività**? sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente:

sapreste indicare di quanto è variata in % la produttività media del lavoro fra il 2005 e il 2006? %

Parte H - Strategie di impresa (per le imprese nate prima del 2000)

Considerate la composizione per prodotto del vostro listino. Rispetto al 2000 ora realizzate prevalentemente:
 (1=prodotti simili, inquadrabili nello stesso settore produttivo; 2=prodotti differenti, inquadrabili in un settore produttivo confinante con quello d'origine; 3=prodotti molto differenti, avendo completamente cambiato settore produttivo)

L'impresa ha acquistato brevetti da altre aziende nel periodo 2000-2006? sì no

Se l'impresa fa parte di un **gruppo** e si è risposto **in maniera affermativa** alla domanda precedente, indicare la quota di questi brevetti acquistata da imprese dello stesso gruppo %

Indicare la quota del fatturato riconducibile alle seguenti categorie:

- prodotti con vostro marchio
- prodotti privi di marchio
- su licenza, per altri marchi
- Totale**

2000				2006			
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
1	0	0	%	1	0	0	%

Nel corso del 2000-2006 avete prodotto **beni e servizi** all'estero? (*sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte*) sì no

Precisare l'attività, il numero di addetti e il fatturato realizzato dalle società possedute/controllate o dalle unità estere:

Anno	Attività prevalente ⁽¹⁾	Addetti esteri	Fatturato estero (migliaia di euro)
2000.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
2006.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) 1=produzione; 2=progettazione, ricerca e assimilate; 3=commerciale, assistenza tecnica e assimilate.

In che misura i seguenti fattori hanno influito sulla decisione di iniziare ad **internazionalizzare** la vostra attività ⁽¹⁾?

- contesti normativi e fiscali più favorevoli - minor costo del lavoro - vicinanza ai mercati di sbocco
- altro (*specificare*)

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile.

Indicare i **3 paesi** in cui vi siete **internazionalizzati maggiormente** (per numero di addetti impiegati *in loco* nell'anno)

2000 1 2 3 **2006** 1 2 3

Nel corso del 2000-2006 avete posto in atto rilevanti forme di collaborazione con imprese estere? sì no

Anno	Accordi commerciali	Accordi tecnico produttivi	Attività congiunte di ricerca e sviluppo
2000.....	no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)} <input type="text"/>	no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)} <input type="text"/>	no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)} <input type="text"/>
2006.....	no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)} <input type="text"/>	no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)} <input type="text"/>	no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> Area ^{(1) (2)} <input type="text"/>

(1) Indicare l'area con le imprese con cui sono stati realizzati gli accordi maggiori. - (2) 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Canada; 6=Cina; 7=altro.

Quale delle seguenti affermazioni vi sembra caratterizzare maggiormente il comportamento della vostra azienda nel periodo 2000-2006?.....

(1= l'azienda non ha cambiato strategia; 2= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza con l'introduzione di rilevanti variazioni nella gamma dei prodotti offerti; 3= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza investendo di più sul proprio marchio; 4= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza **internazionalizzandosi**)

Ritenete infine che l'andamento del fatturato nel 2006 sia stato influenzato dalle vostre strategie più che dall'andamento della domanda?..... sì no

Parte I - Governance e dimensione

La vostra azienda fa capo a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante?..... sì no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è:

(1=la persona fisica proprietaria o controllante o un membro della famiglia proprietaria o controllante; 2=un manager assunto all'esterno dell'azienda; 3=un manager selezionato all'interno dell'azienda)

Indicare i dati anagrafici del capo dell'azienda⁽¹⁾:

Nazionalità⁽²⁾: Sesso⁽³⁾: Età: Titolo di studio⁽⁴⁾:

(1) Per le imprese non facenti capo a una persona fisica o a una famiglia, riferirsi all'amministratore delegato. - (2) 1=Italiana, 2=Paesi Area Euro, 3=Resto del mondo. - (3) 1=Maschio; 2=Femmina. - (4) 1=non oltre la scuola media inferiore; 2=scuola media superiore; 3=laurea (triennale o di durata superiore); 4=corsi di management post lauream di almeno 3 mesi presso università italiane o estere; 5=altre specializzazioni post lauream.

Nel confronto con le imprese concorrenti, ritenete che la **scala produttiva** attuale della vostra impresa sia adeguata? (1=no, è troppo piccola; 2= no, è troppo grande; 3=sì, è adeguata)

a) Se troppo piccola, indicare il principale fattore che ostacola la crescita: (massimo una scelta)

- carenza di risorse finanziarie..... 1
- eccessivi vincoli normativi o burocratici..... 2
- carenza di risorse manageriali e/o organizzative..... 3
- altro (specificare) 4

b) Se troppo piccola e avete risposto al precedente quesito a) scegliendo "carenza di risorse finanziarie", indicarne i motivi, distribuendo 100 punti tra le possibili risposte sottoelencate:

- difficoltà o non intenzione di ricorrere alle banche o al mercato obbligazionario.....
- difficoltà di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di *private equity* o al mercato azionario.....
- non intenzione di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di *private equity* o al mercato azionario per timore di perdita del controllo o di ingerenze nella gestione.....
- altro (specificare)
- Totale**..... **1** **0** **0**

Se troppo piccola, vi è capitato negli ultimi 10 anni di avere rinunciato a una concreta opportunità di salto dimensionale (ad es. per acquisizione di un'altra impresa)?..... no sì

Negli ultimi 10 anni, vi è capitato di aver rifiutato una proposta di acquisizione da parte di un'altra impresa? (indipendentemente dal giudizio sulla propria scala produttiva)..... no sì

Parte J – Capitale fisico, umano e organizzativo

Nel confronto con le imprese concorrenti, ritenete che il vostro parco di macchinari e attrezzature sia adeguato sotto il profilo tecnologico? no sì

Se inadeguato, perché:

- difficoltà nell'adattare alle nuove tecniche i processi produttivi e organizzativi pre-esistenti.. no sì
- limiti al completo sfruttamento delle nuove macchine derivanti dalla scala di produzione..... no sì
- altro (*specificare*) ☞ _____ no sì

Indicare la quota di personale con titolo di studio universitario sul totale degli addetti medi nel 2006 _____ %

Nel reclutamento di personale **al primo o secondo impiego** con titolo di studio **universitario**, che importanza attribuite ai seguenti criteri ⁽¹⁾:

- area geografica di provenienza..... - caratteristiche psico-attitudinali
- eventuale precedente esperienza lavorativa..... - possesso di titoli post-laurea triennale⁽²⁾.....
- reputazione dell'Ateneo di provenienza

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile. - (2) La voce comprende: laurea quinquennale, laurea del vecchio ordinamento, master di primo o secondo livello, dottorato, corsi di master o PhD esteri.

Disponete nella vostra impresa di un software gestionale di tipo **ERP**? (*vedi istruzioni generali*) no sì

PARTE K - Energia elettrica (escluse le imprese operanti nella produzione e distribuzione di energia elettrica)

Incidenza del costo dell'**energia elettrica** sui costi 2006 (*vedi istruzioni generali*) _____, _____ %

Indicare la rilevanza delle seguenti ragioni per la scelta dell'attuale fornitore⁽¹⁾:

- convenienza del prezzo - vantaggiose condizioni di pagamento - qualità del servizio
- altro (*specificare*) ☞ _____

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile.

Il vostro maggior fornitore di energia elettrica è ancora l'ex monopolista? sì no

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? modesto medio elevato eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

Retribuzioni nel 2006

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)⁽¹⁾
 Minimo da contratto nazionale⁽²⁾
 (in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Indicare l'incidenza del costo del lavoro sui costi 2006 (vedi istruzioni generali)..... _____ %

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2005	2006	Previsione 2007
Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾			
- di cui: immobili			
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾			

	2006/2005		Previsione 2007/2006	
Variazione percentuale media annua dei prezzi per beni materiali acquistati	_____	_____ %	_____	_____ %
Variazione percentuale media annua dei prezzi per software, basi di dati e prosp. minerarie acquistati ⁽²⁾	_____	_____ %	_____	_____ %

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Siete passati nel 2006 all'adozione dei nuovi criteri contabili per gli investimenti (tramite i nuovi standard **IFRS/IAS**)? (rispondere "no" anche se i nuovi criteri sono stati adottati prima del 2006, vedi istruzioni generali)..... no sì

Ripartizione percentuale geografica degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2005, 2006 e 2007 (prevista):

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2005	2006	2007 (prev.)	2005	2006	2007 (prev.)
Nord-Ovest ⁽¹⁾	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Nord-Est ⁽²⁾	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Centro ⁽³⁾	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Sud-Isole ⁽⁴⁾	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %
nella stessa regione ⁽⁵⁾	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %

(1) Nord-Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. - (2) Nord-Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. - (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. - (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. - (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2005	2006	Previsione 2007
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: % per esportazione ⁽¹⁾	_____ %	_____ %	_____ %

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

	2006/2005		Previsione 2007/2006	
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati (Italia ed estero)	_____	_____ %	_____	_____ %
Potrebbe indicare il risultato di esercizio per il 2006?.....	<input type="checkbox"/> 1	forte utile	<input type="checkbox"/> 2	modesto utile
	<input type="checkbox"/> 3	substanziale pareggio	<input type="checkbox"/> 4	modesta perdita
			<input type="checkbox"/> 5	forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti no sì
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti no sì

Fonti di finanziamento dell'impresa

	2005	2006	Previsione 2007
Autofinanziamento ⁽¹⁾ (+/-) (migliaia di euro) ..	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Per la definizione di autofinanziamento si vedano le istruzioni generali.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità.

(per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %, 2=tra -20 e -10,1 %, 3=tra -10 e -5,1 %, 4=tra -5 e -0,1 % ; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %, 6=tra 5,1 e 10 %, 7=tra 10,1 e 20 %, 8=superiore a 20 %)

	2006		Previsione 2007	
Capitale proprio ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
di cui: da fondi di <i>private equity</i> ⁽²⁾	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine ⁽³⁾	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
Altri titoli ⁽³⁾	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
Indebitamento bancario	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì

(1) Si considerino esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale. Le variazioni sono negative nel caso di rimborsi. -

(2) Fondi che acquisiscono partecipazioni azionarie di minoranza in società non quotate e generalmente svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'impresa. - (3) Variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

Parte F - Competitività e produttività

Dove sono localizzati i Vostri **principali** concorrenti?
(1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Canada; 6=Cina; 7=altro)

Come definireste la vostra **attuale** posizione competitiva complessiva rispetto ai principali concorrenti?
(1=molto debole; 2=debole; 3=alla pari; 4=forte; 5=molto forte)

Disponete di indicatori interni di **produttività**? sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente:

sapreste indicare di quanto è variata in % la produttività media del lavoro fra il 2005 e il 2006? %

Parte G - Strategie di impresa (per le imprese nate prima del 2000)

Nel corso del 2000-2006 avete prodotto **beni** e **servizi** all'estero? (*sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte*) sì no

Nel corso del 2000-2006 avete posto in atto rilevanti forme di collaborazione con imprese estere? sì no

Quale delle seguenti affermazioni vi sembra caratterizzare maggiormente il comportamento della vostra azienda nel periodo 2000-2006?

(1= l'azienda non ha cambiato strategia; 2= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza con l'introduzione di rilevanti variazioni nella gamma dei servizi offerti; 3= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza investendo di più sul **marketing**; 4= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza **internazionalizzandosi**)

Ritenete infine che l'andamento del fatturato nel 2006 sia stato influenzato dalle vostre strategie più che dall'**andamento** della domanda? sì no

Parte H – Governance e dimensione

La vostra azienda fa capo a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante?..... sì no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è:

(1=la persona fisica proprietaria o controllante o un membro della famiglia proprietaria o controllante; 2=un manager assunto all'esterno dell'azienda; 3=un manager selezionato all'interno dell'azienda)

Indicare i dati anagrafici del capo dell'azienda⁽¹⁾:

Nazionalità⁽²⁾: Sesso⁽³⁾: Età: Titolo di studio⁽⁴⁾:

(1) Per le imprese non facenti capo a una persona fisica o a una famiglia, riferirsi all'amministratore delegato. -(2) 1=Italiana, 2=Paesi Area Euro, 3=Resto del mondo. - (3) 1=Maschio; 2=Femmina. - (4) 1=non oltre la scuola media inferiore; 2=scuola media superiore; 3=laurea (triennale o di durata superiore); 4=corsi di management post lauream di almeno 3 mesi presso università italiane o estere; 5=altre specializzazioni post lauream.

Nel confronto con le imprese concorrenti, ritenete che la **scala dimensionale** attuale della vostra impresa sia adeguata? (1=no, è troppo piccola; 2= no, è troppo grande; 3=sì, è adeguata)

a) Se troppo piccola, indicare il principale fattore che ostacola la crescita: (massimo una scelta)

carenza di risorse finanziarie..... 1
 eccessivi vincoli normativi o burocratici 2
 carenza di risorse manageriali e/o organizzative..... 3
 altro (specificare) ☞ 4

b) Se troppo piccola e avete risposto al precedente quesito a) scegliendo "carenza di risorse finanziarie", indicarne i motivi, distribuendo 100 punti tra le possibili risposte sottoelencate:

difficoltà o non intenzione di ricorrere alle banche o al mercato obbligazionario
 difficoltà di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di *private equity* o al mercato azionario
 non intenzione di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di *private equity* o al mercato azionario per timore di perdita del controllo o di ingerenze nella gestione
 altro (specificare) ☞
Totale **1 0 0**

Se troppo piccola, vi è capitato negli ultimi 10 anni di avere rinunciato a una concreta opportunità di salto dimensionale (ad es. per acquisizione di un'altra impresa)? no sì

Negli ultimi 10 anni, vi è capitato di aver rifiutato una proposta di acquisizione da parte di un'altra impresa? (indipendentemente dal giudizio sulla propria scala produttiva) no sì

Parte I – Capitale umano e organizzativo

Indicare la quota di personale con titolo di studio universitario sul totale degli addetti medi nel 2006 %

Nel reclutamento di personale **al primo o secondo impiego** con titolo di studio **universitario**, che importanza attribuite ai seguenti criteri ⁽¹⁾:

- area geografica di provenienza..... - caratteristiche psico-attitudinali
 - eventuale precedente esperienza lavorativa..... - possesso di titoli post-laurea triennale⁽²⁾.....
 - reputazione dell'Ateneo di provenienza

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile. - (2) La voce comprende: laurea quinquennale, laurea del vecchio ordinamento, master di primo o secondo livello, dottorato, corsi di master o PhD esteri.

Disponete nella vostra impresa di un software gestionale di tipo **ERP**? (vedi istruzioni generali) no sì

PARTE J - Energia elettrica e servizi professionali

Incidenza del costo dell'**energia elettrica** sui costi 2006 (vedi istruzioni generali)..... , %

Indicare la rilevanza delle seguenti ragioni per la scelta dell'attuale fornitore ⁽¹⁾:

- convenienza del prezzo - vantaggiose condizioni di pagamento - qualità del servizio
 - altro (specificare) ☞

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile.

Il vostro **maggior fornitore** di energia elettrica è ancora l'ex monopolista? sì no

Per ciascuna categoria di servizi **professionali** sottoelencati indicare, con riferimento all'anno 2006:

	se sono stati forniti in prevalenza da dipendenti dell'impresa		con riguardo ai soli casi per i quali è stata data una risposta negativa, si indichi:			
			la quota percentuale di spesa sui costi 2006 (vedi istruzioni generali)		se è stata adottata una tariffazione a forfait	
Servizi legali	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi contabili	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi ingegneria-architettura ..	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altri servizi professionali	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Totale	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PARTE K – Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali (Riferire le risposte alla **media del 2006**)

Importo dei crediti commerciali⁽¹⁾ (**migliaia di euro**) Durata **media** contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi⁽²⁾ % pagati entro la scadenza %
 onerosi⁽³⁾ % pagati oltre la scadenza % ritardo medio in
Totale **1 0 0** % **Totale** **1 0 0** % giorni

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla **media del 2006**)

Importo dei debiti commerciali⁽⁴⁾ (**migliaia di euro**) Durata **media effettiva** in giorni

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

PARTE L - Credito al consumo

La vostra impresa opera anche nel settore del commercio al dettaglio? sì no

Se sì:

1) poste pari a 100 le vendite effettuate nel 2006 indicate, anche approssimativamente, **come si sono ripartiti i pagamenti da parte dei clienti:**

a) pagamento in contanti o bancomat %
 b) pagamento con carta di credito %
 c) acquisto a rate finanziato da banca o società finanziaria %
Totale **1 0 0** %

Se i pagamenti effettuati sono avvenuti tramite acquisto a rate finanziato da banca o società finanziaria (risposta **c** alla **domanda 1**):

2) prescindendo dai benefici in termini di volumi di vendita, qual è l'effetto economico prevalente **dell'operazione di finanziamento rateale** per la vostra azienda?

(In caso di più intermediari si riporti l'effetto riferito all'intermediario prevalente)
 (1=negativo, il venditore si accolla in tutto o in parte il costo del credito erogato al cliente;
 2=nullo; 3=positivo, una parte dei ricavi dell'intermediario finanziario viene retrocessa all'azienda).

3) può indicare l'**intermediario finanziario proposto per l'acquisto a rate?** (in caso di più intermediari si riporti quello prevalente - per l'elenco si vedano le istruzioni generali)

Banca no sì intermediario prevalente
Società finanziaria no sì intermediario prevalente

4) il finanziatore delle vendite rateali **è un unico intermediario?** sì no

Se sì:

tale situazione è il risultato di una richiesta dell'intermediario? sì no

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? modesto medio elevato eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

Retribuzioni nel 2006

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)⁽¹⁾
 Minimo da contratto nazionale⁽²⁾
 (in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Indicare l'incidenza del costo del lavoro sui costi 2006 (vedi istruzioni generali) _____ %

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2005	2006	Previsione 2007
Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾			
- di cui: immobili			
Totale spesa per software, basi di dati e proiezioni minerarie ⁽²⁾			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2005	2006	Previsione 2007
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: % per esportazione ⁽¹⁾	_____ %	_____ %	_____ %

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2006?.....

1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti no sì
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti no sì

Parte F - Competitività e produttività

Dove sono localizzati i Vostri **principali** concorrenti? _____
 (1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Canada; 6=Cina; 7=altro)

Come definireste la vostra **attuale** posizione competitiva complessiva rispetto ai principali concorrenti? _____
 (1=molto debole; 2=debole; 3=alla pari; 4=forte; 5=molto forte)

Disponete di indicatori interni di **produttività**? sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente:
 sapreste indicare di quanto è variata in % la produttività media del lavoro fra il 2005 e il 2006? _____ %

Parte G – Strategie di impresa (per le imprese nate prima del 2000)

Nel corso del 2000-2006 avete prodotto **beni e servizi** all'estero? (sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte) sì no

Nel corso del 2000-2006 avete posto in atto rilevanti forme di collaborazione con imprese estere? sì no

Quale delle seguenti affermazioni vi sembra caratterizzare maggiormente il comportamento della vostra azienda nel periodo 2000-2006?

(1= l'azienda non ha cambiato strategia; 2= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza con l'introduzione di rilevanti variazioni nella gamma dei servizi offerti; 3= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza investendo di più sul **marketing**; 4= l'azienda ha cambiato strategia, in prevalenza **internazionalizzandosi**)

Ritenete infine che l'andamento del fatturato nel 2006 sia stato influenzato dalle vostre strategie più che dall'**andamento** della domanda? sì no

Parte H – Governance e dimensione

La vostra azienda fa capo a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante? sì no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è:

(1=la persona fisica proprietaria o controllante o un membro della famiglia proprietaria o controllante; 2=un manager assunto all'esterno dell'azienda; 3=un manager selezionato all'interno dell'azienda)

Indicare i dati anagrafici del capo dell'azienda⁽¹⁾:

Nazionalità⁽²⁾: Sesso⁽³⁾: Età: Titolo di studio⁽⁴⁾:

(1) Per le imprese non facenti capo a una persona fisica o a una famiglia, riferirsi all'amministratore delegato. –(2) 1=Italiana, 2=Paesi Area Euro, 3=Resto del mondo. – (3) 1=Maschio; 2=Femmina. – (4) 1=non oltre la scuola media inferiore; 2=scuola media superiore; 3=laurea (triennale o di durata superiore); 4=corsi di management post lauream di almeno 3 mesi presso università italiane o estere; 5=altre specializzazioni post lauream.

Nel confronto con le imprese concorrenti, ritenete che la **scala dimensionale** attuale della vostra impresa sia adeguata? (1=no, è troppo piccola; 2= no, è troppo grande; 3=sì, è adeguata)

a) Se troppo piccola, indicare il principale fattore che ostacola la crescita: (massimo una scelta)

carenza di risorse finanziarie 1
 eccessivi vincoli normativi o burocratici 2
 carenza di risorse manageriali e/o organizzative 3
 altro (specificare) 4

b) Se troppo piccola e avete risposto al precedente quesito a) scegliendo "carenza di risorse finanziarie", indicarne i motivi, distribuendo 100 punti tra le possibili risposte sottoelencate:

difficoltà o non intenzione di ricorrere alle banche o al mercato obbligazionario
 difficoltà di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di *private equity* o al mercato azionario
 non intenzione di ricorrere all'ingresso di nuovi soci, a un fondo di *private equity* o al mercato azionario per timore di perdita del controllo o di ingerenze nella gestione
 altro (specificare)
Totale **1** **0** **0**

Se troppo piccola, vi è capitato negli ultimi 10 anni di avere rinunciato a una concreta opportunità di salto dimensionale (ad es. per acquisizione di un'altra impresa)? no sì

Negli ultimi 10 anni, vi è capitato di aver rifiutato una proposta di acquisizione da parte di un'altra impresa? (independentemente dal giudizio sulla propria scala produttiva) no sì

Parte I – Capitale umano e organizzativo

Indicare la quota di personale con titolo di studio universitario sul totale degli addetti medi nel 2006 %

Nel reclutamento di personale **al primo o secondo impiego** con titolo di studio **universitario**, che importanza attribuite ai seguenti criteri ⁽¹⁾:

- area geografica di provenienza - caratteristiche psico-attitudinali
 - eventuale precedente esperienza lavorativa - possesso di titoli post-laurea triennale⁽²⁾
 - reputazione dell'Ateneo di provenienza

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile. – (2) La voce comprende: laurea quinquennale, laurea del vecchio ordinamento, master di primo o secondo livello, dottorato, corsi di master o PhD esteri.

Disponete nella vostra impresa di un software gestionale di tipo **ERP**? (vedi istruzioni generali) no sì

PARTE J - Energia elettrica

Incidenza del costo dell'energia elettrica sui costi 2006 (vedi istruzioni generali)..... | | , | %

Indicare la rilevanza delle seguenti ragioni per la scelta dell'attuale fornitore ⁽¹⁾:

- convenienza del prezzo - vantaggiose condizioni di pagamento - qualità del servizio
 - altro (specificare) ☞ _____

(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=rilevante; 4=molto rilevante; 8=non applicabile.

Il vostro maggior fornitore di energia elettrica è ancora l'ex monopolista? sì no

PARTE K - Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2006)

Importo dei crediti commerciali⁽¹⁾ (migliaia di euro) Durata media contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi ⁽²⁾	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	pagati entro la scadenza	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %		
onerosi ⁽³⁾	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	pagati oltre la scadenza	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	☞ ritardo medio in	<input type="text"/>
Totale	1 0 0 %	Totale	1 0 0 %	giorni	

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2006)

Importo dei debiti commerciali⁽⁴⁾ (migliaia di euro) Durata media effettiva in giorni

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

PARTE L - Credito al consumo

La vostra impresa opera anche nel settore del commercio al dettaglio? sì no

Se sì:

1) poste pari a 100 le vendite effettuate nel 2006 indicate, anche approssimativamente, come si sono ripartiti i pagamenti da parte dei clienti:

a) pagamento in contanti o bancomat	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
b) pagamento con carta di credito	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
c) acquisto a rate finanziato da banca o società finanziaria	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
Totale	1 0 0 %

Se i pagamenti effettuati sono avvenuti tramite acquisto a rate finanziato da banca o società finanziaria (risposta c alla domanda 1):

2) prescindendo dai benefici in termini di volumi di vendita, qual è l'effetto economico prevalente dell'operazione di finanziamento rateale per la vostra azienda?

(In caso di più intermediari si riporti l'effetto riferito all'intermediario prevalente)
 (1=negativo, il venditore si accolla in tutto o in parte il costo del credito erogato al cliente;
 2=nulla; 3=positivo, una parte dei ricavi dell'intermediario finanziario viene retrocessa all'azienda).

3) può indicare l'intermediario finanziario proposto per l'acquisto a rate? (in caso di più intermediari si riporti quello prevalente - per l'elenco si vedano le istruzioni generali)

Banca <input type="text"/> no <input checked="" type="text"/> sì ☞ intermediario prevalente ☞ <input type="text"/>	Società finanziaria <input type="text"/> no <input checked="" type="text"/> sì ☞ intermediario prevalente ☞ <input type="text"/>
---	---

4) il finanziatore delle vendite rateali è un unico intermediario? sì no

Se sì:

tale situazione è il risultato di una richiesta dell'intermediario? sì no

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? modesto medio elevato eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

Nel corso del 2005 o del 2006 l'impresa ha operato nel settore delle opere pubbliche?

sì

no

(terminare l'intervista se si è risposto "no" alla domanda precedente)

PARTE D – Valore della produzione in opere pubbliche in Italia

	2005	2006	2007 (previsione)
Valore della produzione in opere pubbliche (<i>migliaia di euro</i>)			
Quota della produzione in opere pubbliche derivante da subappalti da altre imprese	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Quota di appalti assegnati all'impresa e conferiti ad altre imprese in subappalto	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

PARTE E – Ripartizione della produzione in opere pubbliche in Italia

Ripartire la produzione in opere pubbliche nelle seguenti voci:

	2006	2007 (previsione)
- completamento di lavori iniziati in anni precedenti.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
- avanzamento di lavori iniziati in anni precedenti da concludersi in anni successivi	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
- lavori iniziati nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale	100 %	100 %

Ripartire la produzione in opere pubbliche fra le seguenti aree geografiche:

	2006	2007 (previsione)
- Nord-Ovest ⁽¹⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
- Nord-Est ⁽²⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
- Centro ⁽³⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
- Sud-Isole ⁽⁴⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale	100 %	100 %
- nella stessa regione ⁽⁵⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

(1) Nord-Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. – (2) Nord-Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. – (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. – (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. – (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa dell'impresa.

PARTE F - Ostacoli nella realizzazione di opere pubbliche e uso di partenariato pubblico - privato

Può indicare nell'immediato futuro (*entro i prossimi 6 mesi*) se e in quale misura i seguenti fattori costituiscono **ostacoli** all'attività della vostra impresa nel campo delle **opere pubbliche**? *Indicare al massimo 3 fattori come ostacoli molto rilevanti (1=fattore non di ostacolo; 2=ostacolo poco rilevante; 3=ostacolo molto rilevante).*

- incertezza sulla normativa nazionale (o regionale nel caso di regioni a statuto speciale)
- difficoltà amministrative/burocratiche a livello locale
- incertezza e/o lentezza dello stanziamento/erogazione delle risorse finanziarie
- difficoltà a reperire manodopera
- difficoltà di accesso al credito bancario
- prezzi scarsamente remunerativi (es. eccessivi ribassi d'asta)
- altro (*specificare*): ☞ _____

Utilizzo di modelli di "partenariato pubblico-privato"⁽¹⁾ e relativa quota sulla produzione di opere pubbliche in Italia

	2006				2007 (previsione)			
Project financing ⁽²⁾	no	sì	☞	<input type="text"/> %	no	sì	☞	<input type="text"/> %
Concessione ⁽³⁾	no	sì	☞	<input type="text"/> %	no	sì	☞	<input type="text"/> %
Locazione finanziaria (cd. <i>leasing</i>) ⁽⁴⁾	no	sì	☞	<input type="text"/> %	no	sì	☞	<input type="text"/> %
Altre forme ⁽⁵⁾ (<i>specificare</i>): ☞ _____	no	sì	☞	<input type="text"/> %	no	sì	☞	<input type="text"/> %

(1) Modelli di coinvolgimento di capitali privati nella progettazione, realizzazione, gestione di un'opera o servizio di pubblica utilità. – (2) Ex art. 37 bis e ss. legge 109/94 e successive modifiche. – (3) Ex art. 19 legge 109/94 e successive modifiche. Tramite un soggetto privato definito "promotore". – (4) Contratto tramite il quale una società finanziaria concede in godimento all'amministrazione, per un determinato periodo, un bene, acquistato o realizzato su indicazione della stessa amministrazione, con facoltà per quest'ultima, alla scadenza, di optare per il conseguimento della proprietà del bene, previo versamento di un ulteriore importo, o di restituirlo. – (5) Ad esempio le società di capitali pubblico-private e le specifiche discipline di settore.

Tempo **medio** intercorso nel 2006 tra la pubblicazione del bando di gara d'appalto e l'inizio dell'attività di costruzione (*in mesi*)

Ringraziando per la collaborazione La invitiamo a indicare, se possibile, la persona a cui rivolgersi per eventuali chiarimenti:

(Nome e Cognome)	☎ (n. telefonico)
------------------	-------------------

Stampa su carta riciclata